

CIRCOLARE N. 3 DEL 03 APR. 2015

Ai Produttori interessati

Al Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali

All' Assessorato Agricoltura della
Regione Calabria

Ai Centri di Assistenza Agricola

LORO SEDI

Oggetto: Riforma della politica agricola comune. Reg. (CE) 1307/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune - Istruzioni per la compilazione e la presentazione della domanda unica di pagamento – Campagna 2015.

1 PREMESSA

A partire dalla campagna 2015 entra in vigore la nuova riforma della PAC, secondo quanto previsto dai regolamenti UE 1306/2013 e 1307/2013. In particolare, il Reg. (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Reg. (CE) n. 638/2008 del Consiglio e il Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio entra in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2015.

In tale contesto, il DM 18 novembre 2014, n. 6513 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013" stabilisce, all'articolo 12, comma 3 che AGEA, sentiti gli organismi pagatori, definisca il livello minimo di informazioni da indicare nella domanda unica; il DM 12 gennaio 2015, n. 162, "Decreto relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020", consente inoltre una significativa semplificazione del sistema dichiarativo.

L'art. 2 del Reg. (UE) n. 639/2014 stabilisce che tutte le condizioni cui è subordinata l'erogazione di contributi debbano essere verificabili e controllabili; in applicazione di tale disposizione, l'aggiornamento del Piano colturale aziendale è la condizione di ammissibilità per le misure di aiuto basate sulla superficie e costituisce la base per l'effettuazione della presentazione della domanda unica.

Le disposizioni relative alla predisposizione del Piano colturale aziendale sono riportate nella circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.139 del 20 marzo 2015.

2 NOVITA' PER LA DOMANDA UNICA 2015 - APPLICAZIONE DELLA RIFORMA DELLA PAC

La riforma della Pac 2014-2020 ha introdotto molteplici innovazioni a tutte le componenti del sostegno agricolo: i pagamenti diretti, le misure di mercato e la politica di sviluppo rurale, pur mantenendo un'architettura giuridica basata su due pilastri e due fondi:

- Il primo pilastro (Feaga) comprende gli interventi di mercato e il regime di pagamenti diretti agli agricoltori e le misure di gestione dei mercati agricoli attuate nell'ambito delle OCM (OCM Unica).
- Il secondo pilastro (Feasr) promuove lo sviluppo rurale.

Le novità più rilevanti riguardano:

- l'idea di selezionare la platea dei beneficiari dei pagamenti diretti, escludendo da essa gli **agricoltori "non attivi"**, in modo da evitare che il sostegno della PAC vada a chi non svolge effettivamente un'attività agricola;
- il mantenimento del disaccoppiamento dalla quantità prodotta come criterio-guida del sostegno della PAC (pagamento di base);
- la scomposizione del pagamento unico aziendale in più componenti, in modo da assicurare a tutti un pagamento di base a fronte di una condizionalità di base, ma aggiungendo ad esso una serie di altri pagamenti disegnati in modo selettivo rispetto ai diversi obiettivi da perseguire e ai beneficiari da raggiungere: greening, giovani produttori, piccoli agricoltori, comparti strategici da sostenere con aiuti accoppiati;
- il superamento dei pagamenti basati sul criterio storico e della loro differenziazione eccessiva e non più giustificabile, secondo un percorso di uniformazione graduale e ragionevolmente gestito dagli Stati membri. L'applicazione di un meccanismo di parziale e graduale avvicinamento del livello medio dei pagamenti diretti nei diversi Stati membri (la "**convergenza**") per ridurre le notevoli differenze oggi esistenti e difficilmente giustificabili sul piano politico;
- la riproposizione del cosiddetto **capping**, ovvero di un sistema di tetti progressivi ai pagamenti più elevati, allo scopo di correggere una distribuzione del sostegno a volte troppo sperequata tra i beneficiari;

3 PUNTI SALIENTI DELLE MODALITA' DI COMPILAZIONE DELLA DU 2015

3.1 PRE-COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DA PIANO CULTURALE

In attuazione dell'articolo 72, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1306/2013, gli Organismi pagatori, territorialmente competenti, rendono disponibile al beneficiario o al suo delegato la domanda precompilata, basata sull'Anagrafe e sul Fascicolo Aziendale, contenente le informazioni necessarie per consentirgli di presentare una domanda di aiuto o di pagamento corretta.

La domanda è precompilata in base al fascicolo aziendale, con particolare riferimento alle informazioni già a disposizione dell'Amministrazione necessarie a determinare l'ammissibilità all'aiuto.

3.2 AIUTO DI BASE

L'Organismo pagatore ARCEA in applicazione del citato art. 72 del Reg. UE 1306/2013 e del DM del 12 gennaio 2015 n. 162, in materia di semplificazione della gestione della PAC 2014-2020, predispone una procedura di precompilazione automatizzata del modello della domanda unica. La procedura effettua la raccolta delle informazioni necessarie presso il Fascicolo aziendale, il Registro Titoli, e presso le altre amministrazioni coinvolte.

Per accedere agli strumenti di pre-compilazione è necessario che l'azienda abbia chiuso il procedimento amministrativo del Fascicolo aziendale ed abbia provveduto alla completa e corretta compilazione del piano di coltivazione delle superfici.

Il sistema accede al registro titoli per recuperare i titoli da attivare in domanda; determina inoltre, dal piano di coltivazione, le superfici ammissibili, verificando che sia stato definito il criterio di mantenimento della superficie agricola. Contestualmente, il sistema raccoglie le informazioni anagrafiche e aziendali registrate nel fascicolo aziendale e valuta se il produttore possiede i requisiti previsti per la richiesta del premio di base e di altri premi specifici (es. "giovani agricoltori").

Infine, sulla base degli appezzamenti indicati nel Piano di coltivazione, la procedura di pre-compilazione determina se risultano soddisfatti i requisiti previsti dal greening.

3.3 AIUTI ACCOPPIATI - SUPERFICI

Per quanto riguarda gli aiuti accoppiati relativi alle superfici, gli strumenti di pre-compilazione predisposti dall'Organismo Pagatore ARCEA, sulla base degli appezzamenti indicati nel Piano di coltivazione e del prospetto di compatibilità tra i prodotti e le misure di intervento, effettuano i controlli per le seguenti misure di intervento:

- Frumento Duro, Colture Proteiche e Proteaginose;
- Riso;
- Barbabietola da zucchero;
- Olio d'oliva - SUPERFICI OLIVICOLE in Liguria, Puglia e Calabria:
 - Olio d'oliva - SUPERFICI OLIVICOLE in Liguria, Puglia e Calabria, caratterizzate da una PENDENZA media superiore al 7,5%;
 - SUPERFICI OLIVICOLE che aderiscono ai sistemi di qualità.

3.4 FIRMA ELETTRONICA CON "OTP"

Oltre alla modalità standard di presentazione della domanda, che prevede la firma autografa del produttore sul modello cartaceo, a partire dalla campagna 2015 viene introdotta la firma elettronica.

Gli utenti che hanno effettuato la registrazione sul portale ARCEA, cosiddetti "utenti qualificati", possono effettuare la sottoscrizione della domanda con firma elettronica. Attivando questa modalità il sistema invia un codice OTP, mediante SMS, sul cellulare del produttore. Il codice OTP resta valido per un intervallo di tempo limitato e deve essere digitato dall'utente per convalidare il rilascio della domanda. Al termine della transazione il sistema produce la domanda in formato PDF, integrato con i dati del rilascio (protocollo e data) e con il codice OTP utilizzato per la firma elettronica. Dell'eventuale attivazione di tale servizio sarà data comunicazione non appena disponibile.

3.5 PASCOLAMENTO DA PARTE DI TERZI

Il DM del 26 febbraio 2015 n. 1420 prevede all'art. 2, paragrafo 5, una deroga rispetto alle superfici utilizzate "nell'ambito di pratiche di pascolo riconosciute come uso o consuetudine locale con provvedimento della Regione o Provincia autonoma [...] sono ammessi anche i capi appartenenti a codici allevamento non intestati al richiedente".

4 MODALITA' ORGANIZZATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO PER L'ANNO 2015 DELL'ORGANISMO PAGATORE ARCEA

L'art. 72 del reg. (CE) 1306/2013 stabilisce che "Gli Stati membri forniscono, anche attraverso mezzi elettronici, moduli prestabiliti basati sulle superfici determinate nell'anno precedente nonché materiale grafico indicante l'ubicazione delle superfici stesse".

A tal fine, l'OP ARCEA garantisce l'accesso, sul sito <http://www.sian.it/portale-arcea/home.jsp>, a tutte le informazioni di interesse dell'azienda agricola, contenute nel SIGC, ivi comprese le informazioni grafiche contenute nel sistema di identificazione delle parcelle agricole facente parte del SIGC.

L'azienda agricola che ha registrato la propria anagrafica sul portale ARCEA (utente qualificato) può presentare domanda direttamente sul sito <http://www.sian.it/portale-arcea/home.jsp> e sottoscrivere da casa la domanda con firma **elettronica** mediante **codice OTP** o con **firma digitale**. Le procedure informatiche sul sito ARCEA guideranno l'utente all'utilizzo della firma digitale per la presentazione delle domande di aiuto. Dell'eventuale attivazione di tale servizio sarà data comunicazione non appena disponibile.

L'azienda agricola che comunica il proprio indirizzo PEC può ricevere comunicazioni direttamente dall'OP ARCEA.

4.1 Modalità di presentazione della Domanda Unica 2015

La Domanda di aiuto 2015 deve essere presentata all'OP ARCEA dall'interessato.

Il produttore può fare la presentazione:

- in forma telematica:
 - direttamente sul sito <http://www.sian.it/portale-arcea/home.jsp>, mediante l'utilizzo della firma digitale o della firma elettronica. Dell'eventuale attivazione di tale servizio sarà data comunicazione non appena disponibile.
 - sul portale <http://www.sian.it/portale-arcea/home.jsp>, avendo conferito mandato a un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola; la domanda può essere sottoscritta in forma cartacea o con firma elettronica
- inviata tramite la propria PEC – tale modalità di presentazione è riservata esclusivamente ai produttori che abbiano costituito il fascicolo aziendale presso L'OP ARCEA e non abbiano conferito mandato ad alcun CAA; in tale ipotesi qualunque carenza documentale sarà considerata motivo di irricevibilità della domanda (es: titoli di conduzione, documenti di identità, invio tramite posta ordinaria, esistenza di mandato attivo in favore di un CAA ecc).

4.2 Posta elettronica Certificata (PEC)

Con Decreto del Presidente del Consiglio del 22 luglio 2011 è stata data attuazione all'art. 5 bis del D.lgs. n. 82/2005, che prevede che a partire dal 2013, lo scambio di informazioni e documenti debba avvenire attraverso strumenti informatici. Con successivi interventi legislativi è stata stabilita l'obbligatorietà dell'utilizzo della posta elettronica certificata.

L'obbligo dell'utilizzo della PEC è previsto per i soggetti di seguito indicati:

- Pubbliche Amministrazioni;
- società di capitali e di persone;
- professionisti iscritti in albi o elenchi pubblici;
- cittadini privati.

La PEC deve essere utilizzata nei seguenti casi:

- per richiedere informazioni alle pubbliche amministrazioni;
- per inviare istanze o trasmettere documentazione alle pubbliche amministrazioni;
- per ricevere documenti, informazioni e comunicazioni dalle pubbliche amministrazioni.

La trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata mediante la posta elettronica certificata, equivale, nei casi consentiti dalla legge, alla notificazione per mezzo della posta.

La data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento informatico trasmesso mediante posta elettronica certificata sono opponibili ai terzi se conformi alle disposizioni di legge.

La casella di posta elettronica certificata è la seguente: autorizzazione@pec.arcea.it

5 COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO DEL FASCICOLO AZIENDALE ELETTRONICO

Il titolare o il legale rappresentante dell'azienda agricola (di seguito chiamato l'interessato) deve costituire o aggiornare il "fascicolo aziendale elettronico" e compilare il piano di coltivazione nella Banca Dati Centralizzata dell'OP ARCEA presso uno dei seguenti soggetti:

- un Centro di Assistenza Agricola autorizzato (CAA), previa sottoscrizione di un mandato;
- l'Organismo pagatore Arcea – via E. Molè – Trav. L. Di Bona snc - 88100 Catanzaro.

Nel caso in cui un produttore trasferisca il mandato da un CAA di rappresentanza ad un altro (revoca del mandato e sottoscrizione di un nuovo mandato), è necessario che il CAA di provenienza conservi copia cartacea del fascicolo che ha utilizzato per la presentazione di domande e/o dichiarazioni. Il produttore deve consegnare il fascicolo in originale al CAA cui ha conferito il nuovo mandato.

Gli agricoltori che non abbiano perfezionato tale adempimento, sono tenuti alla consegna della documentazione mancante, così come prevista dalla Circolare di armonizzazione di AGEA Coordinamento n. ACIU.2005.210 del 20/4/2005 e s.m.i., al fine del completamento del proprio fascicolo aziendale presso l'Ente/Organizzazione dove intendono presentare la domanda unica 2015.

5.1 Efficacia temporale ai fini delle richieste di aiuto

I dati/informazioni che possono essere utilizzati per la richiesta di aiuto con la presentazione della Domanda per l'anno 2015 devono essere stati dichiarati nel fascicolo in data antecedente al 15 maggio 2015 e comunque prima della presentazione della domanda. In assenza di fascicolo o di dati ed informazioni sulle superfici in un fascicolo già costituito, la domanda è irricevibile.

Le aziende agricole che ricadono nella competenza territoriale dell'Organismo pagatore ARCEA presentano le domande uniche di pagamento 2015 secondo le modalità in appresso indicate.

I termini per la presentazione delle domande sono riportati nel paragrafo 9.

6 AGRICOLTORE IN ATTIVITÀ

Sono considerati agricoltori in attività coloro per i quali è verificato il requisito con le modalità descritte nella circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015.

L'Organismo pagatore attua i controlli finalizzati a verificare l'esistenza di tale requisito in capo al soggetto richiedente l'aiuto secondo sulla base della predetta Circolare.

7 PIANO DI COLTIVAZIONE

Particolare rilevanza assume, nell'ambito del fascicolo aziendale elettronico, la compilazione del piano di coltivazione a cura dell'azienda. Il DM 26 febbraio 2015, n. 1420 ha introdotto ulteriori specificazioni riguardo ai criteri di mantenimento delle superfici agricole.

L'Organismo pagatore attua i controlli istruttori con le modalità descritte nella circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015.

8 FINALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA UNICA DI PAGAMENTO 2015

E' indispensabile indicare la finalità di presentazione della domanda stessa, specificando se si tratta di:

1. *'Domanda iniziale'*;
2. *'Domanda di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. UE 809/2014'*, nel caso in cui la domanda venga presentata, secondo le modalità previste dai summenzionati articoli, come modifica della domanda precedentemente presentata. Occorre indicare il numero della domanda precedente che si intende modificare e sostituire.
3. *'Comunicazione di correzione e adeguamento di errori palesi ai sensi art. 4 del Reg. UE 809/2014'*, nel caso in cui si voglia comunicare una variazione/correzione; in tal caso occorre indicare il numero della domanda che si intende modificare/correggere.
4. *'Comunicazione di ritiro di domanda di aiuto ai sensi art. 3 del Reg. UE 809/2014'*, nel caso in cui si intenda revocare la domanda precedentemente presentata, in tutto o in parte; in tal caso occorre indicare il numero della domanda che si intende revocare.
5. *'Comunicazione ai sensi art. 4 del Reg. UE 640/2014'*, nel caso in cui si intenda comunicare eventi riconducibili a cause di forza maggiore o circostanze eccezionali. In tal caso occorre indicare il numero della domanda oggetto di comunicazione.
6. *'Comunicazione ai sensi art. 8 del Reg. UE 640/2014'*, nel caso in cui si intenda comunicare l'avvenuta cessione di azienda. In tal caso occorre indicare il numero della domanda oggetto di comunicazione.

Attenzione: qualora la finalità della domanda non risulti indicata, la stessa viene considerata domanda iniziale.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo art. 3 del Reg. UE 809/2014, *"Una domanda di aiuto, una domanda di sostegno, una domanda di pagamento o un'altra dichiarazione può essere ritirata, in tutto o in parte, in qualsiasi momento per iscritto. [...] Se l'autorità competente ha già informato il beneficiario che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al paragrafo 1 o se l'autorità competente gli ha comunicato la sua intenzione di svolgere un controllo in loco o se da un controllo in loco emergono inadempienze, non sono autorizzati ritiri con riguardo alle parti di tali documenti che presentano inadempienze"*.

A tale scopo, l'ARCEA provvede a comunicare il completamento dei controlli amministrativi. Conseguentemente, non saranno autorizzate revoche successive alla predetta comunicazione, né potranno essere prese in considerazione eventuali comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 3 del Reg. UE 809/2014.

8.1 Domanda iniziale

Gli agricoltori che hanno conferito mandato ad un CAA, trovano la modulistica necessaria alla compilazione della domanda presso lo stesso. Il soggetto accreditato provvede a trasmettere telematicamente, mediante apposite funzionalità, i dati della domanda direttamente tramite il portale SIAN (www.sian.it) e a consegnare a ciascun richiedente la ricevuta di avvenuta presentazione della domanda, rilasciata dal SIAN. A partire dalla campagna 2015 il cosiddetto utente "qualificato" che si è identificato sul portale ARCEA, può sottoscrivere la domanda elettronicamente digitando un PIN di validazione ricevuto sul proprio cellulare (firma con OTP). Dell'eventuale attivazione di tale servizio sarà data comunicazione non appena disponibile. Gli utenti qualificati possono anche presentare la domanda precompilata direttamente sul sito <http://www.sian.it/portale-arcea/home.jsp>, sottoscrivendola con firma **elettronica** mediante **codice OTP** o con **firma digitale**. Le procedure informatiche sul sito ARCEA guideranno l'utente all'utilizzo della firma digitale per la presentazione delle domande di aiuto. Dell'attivazione di tale servizio sarà data comunicazione non appena disponibile.

Gli agricoltori che non presentano direttamente la domanda in via telematica (non hanno conferito mandato ad un CAA, non dispongono di firma digitale, non sono registrati sul portale ARCEA come utenti qualificati), possono scaricare il modello della domanda unica 2015, corredato di numero identificativo (bar-code), previo inserimento del proprio codice fiscale, direttamente dal sito <http://www.sian.it/portale-arcea/home.jsp>.

Se i dati anagrafici del produttore sono già presenti nel sistema SIAN è possibile scaricare il modulo già completo dei dati anagrafici.

Ciascuna tipologia di modello (caratterizzato da un diverso bar-code) potrà essere scaricato in un numero massimo di tre.

La domanda sottoscritta, scansionata e accompagnata dal documento di identità, deve essere inviato, tramite la propria PEC, al seguente indirizzo di posta elettronica: autorizzazione@pec.arcea.it.

Si ribadisce che tale modalità di invio è possibile solo previa costituzione del fascicolo aziendale presso ARCEA.

8.2 Modifica della domanda iniziale ai sensi dell'art. 15 del Reg. UE 809/2014

È possibile presentare una domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15 del Reg. (UE) 809/2014 che consente di modificare alcuni dati dichiarativi o aggiungere singole parcelle agricole o singoli diritti all'aiuto, nel rispetto dei requisiti previsti dal regime di pagamento diretto – art. 72 Reg UE 1306/2014 - e purché risultino già dichiarati nella domanda unica.

La domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15 del Reg. (UE) 809/2014 sostituisce integralmente la domanda precedentemente presentata.

I termini per la presentazione delle domande sono riportati nel paragrafo 9.

Gli agricoltori che hanno conferito mandato a un CAA possono presentare domanda di modifica in forma telematica presso il CAA stesso.

Il CAA provvede a trasmettere telematicamente i dati della domanda, mediante apposite funzionalità, direttamente tramite il portale SIAN (www.sian.it) e a consegnare a ciascun richiedente la ricevuta di avvenuta presentazione, rilasciata dal SIAN; gli utenti qualificati potranno sottoscrivere la domanda con firma elettronica (codice OTP). Dell'eventuale attivazione di tale servizio sarà data comunicazione non appena disponibile.

Gli agricoltori che non hanno conferito mandato ad un CAA e che sono utenti qualificati, possono presentare la domanda direttamente sul sito <http://www.sian.it/portale-arcea/home.jsp> mediante la **firma digitale** o tramite la **firma elettronica** (codice OTP). Dell'eventuale attivazione di tale servizio sarà data comunicazione non appena disponibile.

Gli agricoltori che non presentano la domanda in via telematica possono presentare la domanda di modifica sottoscritta, scansionata e accompagnata dal documento di identità, tramite la propria PEC, al seguente indirizzo di posta elettronica: autorizzazione@pec.arcea.it

La domanda deve essere redatta sul modulo messo gratuitamente a disposizione dall'ARCEA sul portale SIAN. Si ribadisce che tale modalità di invio è possibile solo previa costituzione del fascicolo aziendale presso ARCEA.

8.3 Comunicazione di correzione e adeguamento di errori palesi ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE 809/2014

Gli agricoltori possono presentare una **comunicazione di correzione di errori palesi ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n. 809/2014**, per la correzione e l'adeguamento della domanda di aiuto. Tale comunicazione sostituisce integralmente la domanda precedentemente presentata.

L'Organismo pagatore effettua necessariamente una istruttoria amministrativa finalizzata a verificare la documentazione e le informazioni fornite dagli agricoltori. Sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria l'Organismo pagatore può riconoscere l'ammissibilità della domanda e, di conseguenza, ammette la correzione degli errori palesi.

L'art. 3, par. 4 del Reg. CE 65/2011 prevede che le domande di aiuto, possano essere modificate in qualsiasi momento, anche dopo la presentazione, qualora da parte dell'Organismo pagatore venissero riconosciuti casi di "errori palesi".

I cosiddetti errori palesi sono di norma riferiti a fattispecie che comportano un'ammissibilità della domanda diversa da quella effettivamente riconosciuta. Tuttavia, le casistiche di errori palesi, anche se non espressamente codificate dalla normativa comunitaria, non prevedono le seguenti fattispecie:

- mancata dichiarazione in domanda di superfici condotte;
- dichiarazione di superfici che non sono più legittimamente condotte dal dichiarante;
- errata dichiarazione di requisiti che determinano l'ammissibilità ad un aiuto;
- dichiarazione di superfici nelle more di definire gli esiti di accertamenti riferiti ad annualità precedenti conclusi con esito sfavorevole al dichiarante.

La comunicazione di correzione di errori palesi presentata non è automaticamente efficace se non dopo il completamento di una istruttoria amministrativa a cura dell'Organismo pagatore, finalizzata a verificare l'ammissibilità della fattispecie, la documentazione e le informazioni fornite dagli agricoltori.

Gli agricoltori che hanno conferito mandato a un CAA possono presentare una comunicazione di correzione di errori palesi della domanda presso il CAA stesso, allegando la documentazione per l'istruttoria in formato immagine.

Il CAA provvede a trasmettere telematicamente i dati della comunicazione, mediante apposite funzionalità, direttamente tramite il portale SIAN (www.sian.it) e a consegnare a ciascun richiedente la ricevuta di avvenuta presentazione della comunicazione rilasciata dal SIAN; gli utenti qualificati potranno sottoscrivere la domanda con firma elettronica (codice OTP). Dell'eventuale attivazione di tale servizio sarà data comunicazione non appena disponibile.

Gli agricoltori che non hanno conferito mandato ad un CAA e che sono utenti qualificati possono presentare la domanda direttamente sul sito ARCEA mediante la *firma digitale* o tramite la *firma elettronica* (codice OTP). Dell'eventuale attivazione di tale servizio sarà data comunicazione non appena disponibile.

Gli agricoltori che non presentano la domanda in via telematica possono presentare la domanda di modifica sottoscritta, scansionata e accompagnata dal documento di identità e dalla documentazione relativa all'errore palese, tramite la propria PEC, al seguente indirizzo di posta elettronica: autorizzazione@pec.arcea.it.

La domanda deve essere redatta sul modulo messo gratuitamente a disposizione dall'ARCEA sul portale SIAN. Si ribadisce che tale modalità di invio è possibile solo previa costituzione del fascicolo aziendale presso ARCEA.

Attenzione:

Qualora la comunicazione di comunicazione di correzione di errori palesi ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n. 809/2014 non contenga la documentazione per il controllo istruttorio, la stessa viene considerata irricevibile. Nei casi summenzionati viene presa in considerazione la domanda precedentemente presentata.

I termini per la presentazione delle domande sono riportati nel paragrafo 9.

8.4 Comunicazione di ritiro della domanda ai sensi dell'art. 3 del Reg. UE 809/2014

È possibile presentare una **comunicazione di ritiro della domanda ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 809/2014**, a condizione che l'imprenditore non sia stato informato dall'ARCEA dell'intenzione di effettuare un controllo in loco e delle anomalie riscontrate dall'autorità competente nella sua domanda.

Le informazioni fornite dall'imprenditore con la presente comunicazione hanno per effetto l'adeguamento della domanda alla situazione reale. La comunicazione ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 809/2014 sostituisce integralmente la domanda precedentemente presentata.

Gli agricoltori che hanno conferito mandato a un CAA possono presentare una comunicazione di ritiro della domanda presso il CAA stesso.

Il CAA provvederà a trasmettere telematicamente i dati della comunicazione, mediante apposite funzionalità, direttamente tramite il portale SIAN (www.sian.it) e a consegnare a ciascun richiedente la ricevuta di avvenuta presentazione della comunicazione rilasciata dal SIAN; gli utenti qualificati potranno sottoscrivere la domanda con firma elettronica (codice OTP). Dell'eventuale attivazione di tale servizio sarà data comunicazione non appena disponibile.

Gli agricoltori che non hanno conferito mandato ad un CAA e che sono utenti qualificati possono presentare la domanda direttamente sul sito <http://www.sian.it/portale-arcea/home.jsp> mediante la *firma digitale* o tramite la *firma elettronica* (codice OTP). Dell'eventuale attivazione di tale servizio sarà data comunicazione non appena disponibile. Gli agricoltori che non presentano la domanda in via telematica possono presentare la domanda di modifica sottoscritta, scansionata e accompagnata dal documento di identità, tramite la propria PEC, al seguente indirizzo di posta elettronica: autorizzazione@pec.arcea.it.

La domanda deve essere redatta sul modulo messo gratuitamente a disposizione dall'ARCEA sul portale SIAN.

Ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 809/2014, si evidenzia che:

- Una comunicazione di ritiro della domanda, presentata ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 809/2014, non può in nessun caso comportare l'aumento della superficie totale aziendale, rispetto alla superficie dichiarata nella domanda precedentemente presentata.

Sono ammesse soltanto le seguenti variazioni:

- cancellazione di singoli appezzamenti dichiarati nella domanda iniziale ai fini dei regimi di aiuto con indicazione della superficie, anche associate ai corrispondenti titoli all'aiuto;
- riduzione di superficie dichiarata per singoli appezzamenti;
- rinuncia alla richiesta di accesso alla Riserva Nazionale;
- cancellazione dei codici allevamento dichiarati.

Attenzione:

Qualora la comunicazione di ritiro della domanda ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 809/2014 non contenga l'indicazione della domanda modificata, né sia possibile risalirvi, la stessa viene considerata irricevibile. Nei casi summenzionati viene presa in considerazione la domanda iniziale.

I termini per la presentazione delle domande sono riportati nel paragrafo 9.

8.5 Comunicazione ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE 640/2014 (cause di forza maggiore e circostanze eccezionali)

Qualora ricorrano cause di forza maggiore ovvero circostanze eccezionali, ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n. 640/2014, l'agricoltore può presentare, anche al di fuori dei termini temporali già elencati, un'apposita comunicazione. I termini per la presentazione delle domande sono riportati nel paragrafo 9.

L'art. 4, paragrafo 1 del suddetto Regolamento dispone che: *“Per quanto riguarda i pagamenti diretti, qualora non abbia potuto adempiere ai criteri di ammissibilità o ad altri obblighi per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, il beneficiario continua a godere del diritto all'aiuto per la superficie o gli animali che risultavano ammissibili nel momento in cui è sopravvenuta la forza maggiore o la circostanza eccezionale [...] I casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, nonché la relativa documentazione, di valore probante a giudizio dell'autorità competente, devono essere comunicati a quest'ultima per iscritto, entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il beneficiario o il suo rappresentante sia in condizione di farlo”.*

La documentazione probante, per ciascun caso previsto dall'art. 75, viene di seguito riportata:

Fattispecie	Documentazione obbligatoria	Allegati	Quadri da compilare
a) decesso del titolare	1. copia del certificato di morte del richiedente; 2. scrittura notarile indicante linea ereditaria o, in alternativa: - dichiarazione sostitutiva con l'indicazione della linea ereditaria, unitamente al documento di identità in corso di validità del nuovo richiedente; nel caso di coeredi: - delega di tutti i coeredi al richiedente, unitamente al documento di identità in corso di validità di tutti i deleganti; 3. certificato di attribuzione della P. IVA al nuovo intestatario oppure: - dichiarazione sostitutiva su possesso della P. IVA unitamente al documento di identità in corso di validità.	copia della domanda di aiuto di riferimento	FRONTESPIZIO A Z – Sez. I K

<p>b) incapacità professionale di lunga durata dell'imprenditore</p> <p style="text-align: center;">o</p> <p>Nomina di curatore, commissario o liquidatore giudiziario per società agricole</p>	<p>1. certificazione medica attestante lungo degenza o attestante malattie invalidanti e correlate alla specifica attività professionale</p> <p>2. atto di nomina, da parte del Tribunale, del commissario o liquidatore giudiziario</p>	<p>copia della domanda di aiuto di riferimento</p>	<p>FRONTESPIZIO A Z – Sez. I K</p>
<p>c) calamità naturale</p>	<p>1. provvedimento dell'autorità competente (Protezione Civile, Regione, ecc.) che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato o, in alternativa: - certificato rilasciato da autorità pubbliche (VV.FF., Vigili urbani, ecc.)</p> <p>eventualmente accompagnata da perizia asseverata, rilasciata da agronomo iscritto all'ordine, in originale qualora gli atti non contengano sufficienti riferimenti rispetto a quanto sotto riportato. Gli atti devono attestare, rispetto alla superficie aziendale, la porzione di superficie interessata dall'evento calamitoso, indicando le relative particelle catastali.</p>	<p>copia della domanda di aiuto di riferimento</p>	<p>FRONTESPIZIO A Z – Sez. I Z1 N K</p>
<p>d) Epizoozia sul patrimonio zootecnico (ovino)</p>	<p>1. provvedimento dell'autorità competente (autorità veterinarie) che attesti il fenomeno e individui gli animali interessati all'evento</p>	<p>copia della domanda di aiuto di riferimento</p>	<p>FRONTESPIZIO A Z – Sez. I Z2 K</p>
<p>e) distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento</p>	<p>1. provvedimento dell'autorità competente (Protezione Civile, Comune, ecc.) che accerta la particolare situazione relativa ai fabbricati adibiti all'allevamento</p>	<p>copia della domanda di aiuto di riferimento</p>	<p>FRONTESPIZIO A Z – Sez. I Z3 K</p>

f) Furto di animali (ovini)	1. dichiarazione sostitutiva contenente la descrizione dell'evento, il periodo e il numero di capi coinvolti 2. denuncia dell'evento all'autorità competente	copia della domanda di aiuto di riferimento	FRONTESPIZIO A Z – Sez. I Z2 K
-----------------------------	---	---	--

Se i casi di forza maggiore o le circostanze eccezionali riguardano il patrimonio zootecnico bovino dell'azienda, le comunicazioni relative alle fattispecie d) ed e) si intendono già effettuate alla BDN di Teramo e verranno prese opportunamente in considerazione dall'Organismo Pagatore ARCEA ai fini della corresponsione degli aiuti richiesti nella Domanda Unica di Pagamento.

Gli agricoltori che hanno conferito mandato a un CAA possono presentare la comunicazione presso il CAA stesso.

Il CAA provvede a trasmettere telematicamente i dati della comunicazione, mediante apposite funzionalità, direttamente tramite il portale SIAN (www.sian.it) e a consegnare a ciascun richiedente la ricevuta di avvenuta presentazione della comunicazione, rilasciata dal SIAN.

Gli agricoltori che non presentano la domanda in via telematica possono presentare la domanda di modifica sottoscritta, scansionata e accompagnata dal documento di identità, tramite la propria PEC, al seguente indirizzo di posta elettronica: autorizzazione@pec.arcea.it. La comunicazione deve essere redatta sul modulo messo gratuitamente a disposizione dall'ARCEA sul portale SIAN.

8.6 Comunicazioni ai sensi dell'art. 8 del Reg. UE 809/2014 (cessione di aziende)

Nei casi previsti dal Reg. (UE) 809/2014 all'art. 8, in deroga ai termini temporali già elencati, è consentito all'agricoltore (cessionario) che acquisisce una azienda nella sua totalità da un altro agricoltore (cedente), successivamente alla presentazione da parte di quest'ultimo di una domanda di aiuto, la presentazione di una specifica domanda unitamente alla relativa documentazione probante, volta all'ottenimento dell'aiuto. I termini per la presentazione delle domande sono riportati nel paragrafo 9.

La documentazione necessaria ai fini della valutazione e dell'accoglimento delle istanze pervenute viene di seguito riportata:

Fattispecie	Documentazione obbligatoria	Allegati	Quadri da compilare
g) Cessione di azienda	1. copia dell'atto di vendita, di donazione, di affitto e qualsiasi altro atto attestante la cessione dell'azienda intervenuta a qualsiasi titolo del cedente al rilevataro, debitamente registrati, contenenti il dettaglio delle particelle catastali. 2. copia del certificato di attribuzione della P. IVA al richiedente o, in alternativa: - dichiarazione sostitutiva resa ai sensi D.P.R. 445/2000 sul	copia della domanda di aiuto di riferimento	FRONTESPIZIO A Z – Sez. II Y W

	possesso della P. IVA unitamente a - documento di identità in corso di validità. In caso di esenzione dalla partita IVA, produrre una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 resa dal produttore in merito all'esenzione dalla partita IVA		
--	--	--	--

Gli agricoltori che hanno conferito mandato a un CAA possono presentare la comunicazione presso il CAA stesso.

Il CAA provvederà a trasmettere telematicamente i dati della comunicazione, mediante apposite funzionalità, direttamente tramite il portale SIAN (www.sian.it) e a consegnare a ciascun richiedente la ricevuta di avvenuta presentazione della comunicazione, rilasciata dal SIAN.

Gli agricoltori che non presentano la domanda in via telematica possono presentare la domanda di modifica sottoscritta, scansionata e accompagnata dal documento di identità, tramite la propria PEC, al seguente indirizzo di posta elettronica: autorizzazione@pec.arcea.it. Tale modalità di invio è riservata esclusivamente a coloro i quali abbiano costituito il fascicolo aziendale presso ARCEA.

La comunicazione deve essere redatta sul modulo messo gratuitamente a disposizione dall'ARCEA sul portale SIAN.

9 TERMINI DI PRESENTAZIONE

La Commissione Europea ha annunciato lo **slittamento dei termini per la presentazione della domanda unica al 15 giugno 2015**. Nelle more di eventuali integrazioni, fatto particolare riferimento ai termini di cui ai punti 2), 3), 4), 5) che seguono, si riporta di seguito la normativa regolamentare.

Secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 1306/2013, nonché dai regolamenti di applicazione emanati dalla Commissione UE e dal Decreto MiPAAF del 18 novembre 2014, n. 6513, la domanda di ammissione al regime di pagamento unico deve essere presentata entro il 15 maggio.

Pertanto le date di presentazione delle domande all'OP ARCEA previste per la campagna 2015 sono:

1. domande iniziali: **15 maggio 2015 (15 giugno)**;
2. domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) n. 809/2014: **1 giugno 2015**;
3. Comunicazione di ritiro di domande di aiuto ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 809/2014 possono essere presentate **fino al momento della comunicazione dell'irregolarità da parte dell'Organismo pagatore**
4. Comunicazione ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n. 640/2014 (cause di forza maggiore e circostanze eccezionali): devono essere presentate entro i 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia possibile procedervi e, comunque, non oltre il **10 giugno 2016**. Le comunicazioni riguardanti domande uniche di pagamento per cui Arcea ha autorizzato il pagamento in maniera definitiva sono ritenute irricevibili.

5. Comunicazione ai sensi dell'art. 8 del Reg. (UE) n. 809/2014 (cessione aziende): devono essere presentate non oltre il **10 giugno 2016**.

Le comunicazioni riguardanti domande uniche di pagamento per cui ARCEA ha autorizzato il pagamento in maniera definitiva sono ritenute irricevibili.

La data di presentazione della domanda all'OP ARCEA è attestata come di seguito indicato:

➤ Direttamente, con l'uso della firma digitale, l'apposizione della firma digitale certifica la data di presentazione della domanda; Dell'eventuale attivazione di tale servizio sarà data comunicazione non appena disponibile.

➤ Direttamente, con l'uso della firma elettronica mediante codice **OTP**, l'apposizione della firma elettronica certifica la data di presentazione della domanda; Dell'eventuale attivazione di tale servizio sarà data comunicazione non appena disponibile.

➤ Tramite l'assistenza di un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola, la data di trasmissione tramite il portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione, certifica la data di presentazione della domanda;

➤ Direttamente, con l'invio tramite PEC, la data di invio certifica la data di presentazione della domanda (solo per produttori che abbiano costituito il proprio fascicolo aziendale presso Arcea).

9.1 Presentazione tardiva - domanda unica iniziale

Ai sensi dell'art. 13, par. 1 del reg. (UE) 640/2014, le domande possono essere presentate con un ritardo di 25 giorni civili successivi rispetto al termine previsto del 15 maggio e, quindi, fino al **9 giugno 2015**. In tal caso l'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto, se avesse inoltrato la domanda in tempo utile, viene decurtato dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.

In caso di ritardo superiore a 25 giorni civili, la domanda unica e la domanda di assegnazione dei titoli è considerata irricevibile e all'agricoltore non viene assegnato alcun diritto all'aiuto.

Le domande iniziali pervenute oltre il **9 giugno 2015** sono **irricevibili**.

Il suddetto art. 13, par. 1 del reg. (UE) 640/2014 si applica anche ai documenti giustificativi (fatture sementi, cartellini varietali, ecc.), contratti o dichiarazioni siano determinanti ai fini dell'ammissibilità dell'aiuto richiesto e vengono inoltrati dopo la scadenza prevista per la presentazione della domanda, si applica una riduzione all'importo dovuto per l'aiuto cui la suddetta documentazione giustificativa si riferisce pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.

Ai sensi dell'art. 14 del reg. (UE) n. 640/2014, la presentazione di una domanda di assegnazione o, se del caso, di aumento di diritti all'aiuto oltre il termine previsto del 15 maggio e fino al 9 giugno 2015, comporta una riduzione, pari al 3% per ogni giorno lavorativo di ritardo, degli importi da versare al beneficiario come corrispettivo dei diritti all'aiuto o, se del caso, dell'aumento del valore dei diritti all'aiuto.

In caso di ritardo superiore a 25 giorni civili, la domanda è considerata irricevibile e all'agricoltore non viene assegnato alcun diritto all'aiuto ovvero, se del caso, nessun aumento del valore dei diritti all'aiuto.

La documentazione di cui sopra presentata oltre il **9 giugno 2015** rende **irricevibile la richiesta di aiuto per la quale essa è determinante**.

9.2 Presentazione tardiva - domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) n. 809/2014

Ai sensi dell'art. 13, par. 3 del reg. (UE) 640/2014, la presentazione di una domanda di modifica ai sensi dell'art. 15, oltre il termine del 31 maggio 2015, comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 9 giugno 2015.

Le suddette domande di modifica pervenute oltre il termine del **9 giugno 2015**, vale a dire oltre il termine ultimo per la presentazione tardiva della domanda unica iniziale, sono **irricevibili**.

9.3 Comunicazione di ritiro di domande di aiuto ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 809/2014

Le comunicazioni di revoca parziale o totale della domanda pervenute **dopo la comunicazione** delle irregolarità da parte di ARCEA sono **irricevibili**.

9.4 Comunicazione ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE 640/2014 (cause di forza maggiore e circostanze eccezionali)

Le Comunicazioni ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n. 640/2014 (cause di forza maggiore e circostanze eccezionali) pervenute oltre il termine del **12 giugno 2016** sono irricevibili.

9.5 Comunicazioni ai sensi dell'art. 8 del Reg. UE 809/2014 (cessione di aziende)

Le Comunicazioni ai sensi dell'art. 8 del Reg. (UE) n. 809/2014 (cessione di aziende) pervenute oltre il termine del 12 giugno 2016 sono irricevibili.

10 PRIMA ASSEGNAZIONE DI TITOLI E RICOGNIZIONE PREVENTIVA

L'Organismo pagatore attua i controlli secondo le modalità previste dalla Circolare Agea ACIU.2015.139 del 20 marzo 2015 dove sono descritti i requisiti per la prima assegnazione dei titoli. I titoli possono essere attribuiti agli agricoltori per i quali ricorrano contemporaneamente tutte le seguenti tre condizioni:

- siano agricoltori in attività ai sensi del combinato disposto dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013, dell'art. 3 del DM 18 novembre 2014 n. 6513, dell'art. 1 del DM modificativo ed integrativo 26 febbraio 2015 n. 1420 e dell'art. 1 del DM 20 marzo 2015 n. 1922.
- dispongano di superfici ammissibili per una dimensione minima di 5000 metri quadrati ai sensi del combinato disposto dell'art. 24, paragrafo 9, del Reg. (UE) n. 1307/2013 e dell'art. 7, comma 3, del DM 18 novembre 2014 n. 6513;
- presentino domanda di assegnazione dei titoli nel 2015, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del DM 18 novembre 2014 n. 6513

e rientrino in almeno una delle seguenti fattispecie:

A)

1) hanno avuto diritto a percepire pagamenti in relazione ad una domanda unica presentata per l'anno 2013 (art. 7, lettera a), del DM 18 novembre 2014 n. 6513). Si precisa che rientra in tale casistica anche l'agricoltore che non ha percepito il pagamento a seguito dell'applicazione delle riduzioni o esclusioni di cui al titolo II, capo 4, del Reg. (CE) n. 73/2009;

B)

1) non hanno percepito pagamenti diretti per il 2013 e
2) alla data del 15 maggio 2013 producevano ortofrutticoli, patate da consumo, patate da seme o piante ornamentali su una superficie minima complessiva di cinquemila metri quadri o coltivavano vigneti (art. 7, lettera b), del DM 18 novembre 2014 n. 6513);

C)

1) nell'anno 2014 hanno avuto assegnati titoli dalla riserva nazionale nell'ambito del regime di pagamento unico a norma dell'art. 41 del Reg. (CE) n. 73/2009 (art. 7, lettera c), del DM 18 novembre 2014 n. 6513);

D)

1) non hanno mai avuto, in proprietà o in affitto, titoli ai sensi del Reg. (CE) n. 1782/2003 o del Reg. (CE) n. 73/2009 e

2) forniscono prove verificabili che dimostrino che, alla data del 15 maggio 2013, esercitavano attività di produzione, allevamento o coltivazione di prodotti agricoli, anche attraverso la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli (art. 7, lettera d), del DM 18 novembre 2014 n. 6513.

10.1 Domanda di assegnazione dei diritti all'aiuto - Reg. (UE) 809/2014

Sulla base di quanto previsto dall'art. 22, paragrafo 2 del Reg. UE 809/2014, il DM 18 novembre 2014 ha stabilito, all'articolo 7(1) che la domanda di prima assegnazione di diritti all'aiuto debba essere presentata contestualmente alla domanda di aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base; a norma dell'art. 24, del regolamento (UE) n. 1307/2013 sono presentate entro il 15 maggio 2015.

Possono presentare domanda per la prima assegnazione dei titoli gli aventi diritto individuati a seguito della ricognizione preventiva, eseguita secondo le modalità previste dalla circolare AGEA ACIU.2015.139 del 20 marzo 2015.

10.2 PAGAMENTO DI BASE (REG. (UE) 1307/2013): ASSEGNAZIONE DEI DIRITTI ALL'AIUTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 20 E 21 DEL REG. UE 639/2014

L'articolo 20 del regolamento UE n. 639/2014 stabilisce che, in caso di vendita di una azienda o parte di essa, gli agricoltori possono, mediante contratto firmato prima dell'ultimo giorno utile per la domanda di assegnazione di diritti all'aiuto, trasferire insieme all'azienda o a parte di essa i corrispondenti diritti all'aiuto da assegnare. In tal caso i diritti all'aiuto sono assegnati al venditore e direttamente trasferiti all'acquirente, che beneficerà dei pagamenti che il venditore ha ricevuto per il 2014 come riferimento per stabilire il valore unitario iniziale di tali diritti all'aiuto.

L'articolo 21 del regolamento UE n. 639/2014 stabilisce che, in caso di affitto di una azienda o parte di essa, gli agricoltori possono, mediante contratto firmato prima dell'ultimo giorno utile per la domanda di assegnazione di diritti all'aiuto, dare in affitto insieme all'azienda o a parte di essa i corrispondenti diritti all'aiuto da assegnare. In tal caso i diritti all'aiuto sono assegnati al locatore e direttamente affittati al locatario, che beneficerà dei pagamenti che il locatore ha ricevuto per il 2014 come riferimento per stabilire il valore unitario iniziale di tali diritti all'aiuto.

Nelle ipotesi di cui agli articoli 20 e 21 del regolamento (UE) n. 639/2014, il decreto del 20 marzo 2015 n. 1922 dispone che in caso di cessione totale dell'azienda con contratto di affitto o di cessione parziale dell'azienda, la domanda di prima assegnazione dei diritti all'aiuto è presentata dal cedente.

In caso di cessione totale dell'azienda per compravendita, la domanda di prima assegnazione dei diritti all'aiuto è presentata dal cessionario. In tal caso deve essere accertata la presenza di apposita autorizzazione da parte del cedente.

Secondo le disposizioni degli articoli 4 e 5 del regolamento UE n. 641/2014, la domanda deve riportare le informazioni seguenti:

- 1) i dettagli del contratto di vendita, compresa la clausola contrattuale pertinente e copia del contratto stesso;
- 2) il numero di ettari ammissibili a titolo della suddetta clausola contrattuale;
- 3) le generalità dell'agricoltore verso cui è effettuato il trasferimento.

11 REGIMI DI SOSTEGNO

L'art. 72 del Reg. UE 1306/2013 prevede che l'agricoltore possa presentare una sola domanda per gli aiuti previsti dal Reg. UE 1307/2013.

La domanda unica 2015 consente di presentare domanda di assegnazione dei titoli. Inoltre, consente la partecipazione ai seguenti regimi di sostegno:

- **Regime di pagamento di base, previsto dal Reg. UE 1307/2013:**

- ♦ Richiesta di pagamento dei titoli posseduti
- ♦ Accesso alla riserva nazionale
- ♦ Inverdimento
- ♦ Giovani agricoltori
- ♦ Piccoli agricoltori
- **Sostegno accoppiato facoltativo, previsto dal Titolo IV del Reg. UE 1307/2013 e istituito dal DM 18 novembre 2014 per misure quali:**
 - Settore zootecnia bovina da latte
 - Bovini da latte (art. 20, comma 1)
 - Bovini da latte in zone di montagna (art. 20, comma 4)
 - Bufale di età superiore a di 30 mesi (art. 20, comma 7)
 - Settore zootecnia bovina da carne
 - Vacche nutrici iscritte a LLGG o RA (art. 21, comma 1)
 - Vacche nutrici iscritte a LLGG o RA inserite in piani selettivi o di gestione di razza (art. 21, comma 3)
 - Bovini macellati
 - ♦ di età compresa tra 12-24 mesi e allevati per almeno 6 mesi (art. 21 , comma 4);
 - ♦ di età compresa tra 12-24 mesi e allevati per almeno 6 mesi, aderenti a sistemi di etichettatura (art. 21, comma 5);
 - ♦ di età compresa tra 12-24 mesi e allevati per almeno 6 mesi, aderenti a sistemi di qualità (art. 21, comma 5);
 - ♦ di età compresa tra 12-24 mesi e allevati per almeno 12 mesi (art. 21 , comma 5);
 - ♦ di età compresa tra 12-24 mesi e allevati per almeno 6 mesi, certificati ai sensi del reg. UE 1151/2012 (art. 21, comma 5)
 - Settore zootecnia ovi-caprina:
 - Agnelle da rimonta (art. 22, comma 2)
 - Capi ovinii e caprini IGP macellati (art. 22, commi 5 e 6)
 - Settore frumento duro, colture proteiche e proteaginose (art. 23);
 - Premio specifico alla soia (in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna)
 - Premio frumento duro (in Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna)
 - Premio colture proteaginose, leguminose da granella e erbai annuali di sole leguminose (in Toscana, Umbria, Marche e Lazio)
 - premio leguminose da granella e erbai annuali di sole leguminose (in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna)
 - Settore riso (art. 24);
 - Settore barbabietola da zucchero (art. 25);
 - Settore pomodoro da industria (art. 26);
 - Settore olio di oliva:
 - superfici olivicole in Liguria, Puglia e Calabria (art. 27, comma 1)
 - superfici olivicole in Puglia e Calabria e caratterizzate da una pendenza media superiore al 7,5% (art. 27, comma 3)
 - superfici olivicole che aderiscono ai sistemi di qualità (art. 27, comma 6)
- **Sostegno specifico previsto dall'art. 68 del Reg. CE 73/2009 e istituito dal DM 20 luglio 2009 art. 10 DM 29 luglio 2009:**
 - AGROAMBIENTE - Sostegno per specifiche attività agricole che apportano benefici ambientali aggiuntivi - avvicendamento biennale delle colture (art. 10): SUPERFICIE SOTTOPOSTA AD AVVICENDAMENTO DELLE COLTURE per il 2° anno e NON RICHIESTA al premio

L'art. 20, par. 1, comma 2 del reg. UE 809/2014 stabilisce che «Il beneficiario tenuto a rispettare esclusivamente gli obblighi di condizionalità previsti dagli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013 dichiara nel modulo di domanda di aiuto le superfici di cui dispone per ogni anno civile in cui sussistono tali obblighi. Gli Stati membri possono tuttavia esonerare i beneficiari dagli obblighi previsti al primo e secondo comma se le relative informazioni sono messe a disposizione delle autorità competenti nel quadro di altri sistemi di gestione e di controllo che garantiscano la compatibilità con il sistema integrato a norma dell'articolo 61 del regolamento (UE) n. 1306/2013».

11.1 Pagamento di base (Reg. (UE) 1307/2013)

Sugli appezzamenti oggetto della domanda di pagamento, l'agricoltore deve esercitare le attività di mantenimento di una superficie agricola e un'attività agricola minima ai sensi, rispettivamente, degli artt. 2 e 3 del DM 26 febbraio 2015 n. 1420, nel rispetto delle regole di condizionalità stabilite dall'art. 93 del Reg. UE 1306/2013.

L'estensione minima aziendale per la richiesta di un aiuto diretto è fissata in **cinquemila metri quadrati** ai sensi dell'art. 24, paragrafo 9 del Reg UE 1307/2013 (art. 7, comma 3 del DM 18 novembre 2014 n. 6513).

11.2 Condizioni di ammissibilità

Ciascun titolo basato sulla superficie, fissato dall'agricoltore, può essere abbinato a una superficie massima di un ettaro, e comunque non superiore a quella fissata. Tali superfici sono sottoposte a delle condizioni di ammissibilità, definite dall' art. 32, paragrafi 2 e 4 del Reg. (UE) 1307/2013 e dal DM del 24 novembre 2014, n. 6513, contenente Disposizioni riguardanti l'aiuto di base.

Ai sensi dell'art. 32, paragrafo 2, lett. a) del Reg. CE 1307/2013, per ettaro ammissibile si intende:

1. qualsiasi superficie agricola dell'azienda utilizzata per un'attività agricola o, qualora la superficie sia utilizzata anche per attività non agricole, sia utilizzata prevalentemente per attività agricole. Quando la superficie agricola di un'azienda è utilizzata anche per attività non agricole, essa si considera utilizzata prevalentemente per attività agricole se l'esercizio di tali attività agricole non è seriamente ostacolato dall'intensità, dalla natura, dalla durata e dal calendario delle attività non agricole.

L'articolo 7(4) del DM 18 novembre 2015, stabilisce che sugli ettari ammissibili, fermo restando l'utilizzo prevalente per un'attività agricola, è consentito, previa comunicazione preventiva all'organismo pagatore competente, svolgere un'attività non agricola purché quest'ultima rispetti tutte le seguenti condizioni:

- a) non occupi la superficie agricola interferendo con l'ordinaria attività agricola per un periodo superiore a sessanta giorni;
- b) non utilizzi strutture permanenti che interferiscano con lo svolgimento dell'ordinario ciclo colturale;
- c) consenta il mantenimento di buone condizioni agronomiche e ambientali.

oppure

2. qualsiasi superficie che ha dato diritto di ricevere pagamenti nel 2008 nell'ambito del regime di pagamento unico e che:

- a. non risponde più alla definizione di "ettaro ammissibile" in seguito all'attuazione della direttiva 92/43/CEE, della direttiva 2000/60/CE del e della direttiva 2009/147/CE;
- b. per la durata del pertinente impegno del singolo agricoltore è oggetto di imboscamento a norma dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1257/1999 o dell'articolo 43 del regolamento (CE) n. 1698/2005 o dell'articolo 22 del regolamento (UE) n. 1305/2013 oppure in virtù di un regime

- nazionale le cui condizioni siano conformi all'articolo 43, paragrafi 1, 2 e 3, del regolamento (CE) n. 1698/2005 o all'articolo 22 del regolamento (UE) n. 1305/2013; oppure
- c. per la durata del pertinente impegno del singolo agricoltore è ritirata dalla produzione a norma degli articoli 22, 23 e 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999, dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 o dell'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Sugli appezzamenti oggetto della domanda di pagamento, l'agricoltore deve esercitare le attività di mantenimento di una superficie agricola e un'attività agricola minima ai sensi, rispettivamente, degli artt. 2 e 3 del DM 26 febbraio 2015 n. 1420, nel rispetto delle regole di condizionalità stabilite dall'art. 93 del Reg. UE 1306/2013.

L'estensione minima aziendale in relazione alla quale l'agricoltore può presentare domanda per l'assegnazione di diritti all'aiuto è fissata in cinquemila metri quadrati ai sensi dell'art. 24, paragrafo 9 del Reg UE 1307/2013 (art. 7, comma 3 del DM 18 novembre 2014 n. 6513).

Il sostegno nell'ambito del regime di pagamento di base è concesso agli agricoltori, previa attivazione di un diritto all'aiuto per ettaro. I diritti all'aiuto attivati conferiscono un diritto al pagamento annuo degli importi indicati.

Per la coltivazione della canapa ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 (associazione delle superfici ai titoli basati sulle superfici) si applicano le disposizioni dell'art. 9 del Reg. (UE) 639/2014 in relazione all'impiego di sementi e all'art. 17, paragrafo 7 Reg. UE 809/2014 per quanto riguarda il tenore di tetraidrocannabinolo.

La coltivazione di canapa è dunque consentita nel rispetto delle seguenti condizioni:

- utilizzo delle varietà elencate nella "Matrice prodotto/intervento" pubblicata sul sito www.agea.gov.it;
- utilizzo delle varietà ammissibili di cui al punto precedente con tenore di tetraidrocannabinolo non superiore allo 0,2%;
- la coltivazione deve rimanere in campo almeno fino a 10 giorni dopo la fine del periodo di fioritura.

Ai sensi dell'art. 2 del reg. UE 809/2014, qualora l'agricoltore coltivi canapa in conformità con l'art. 32, paragrafo 6, del Reg. UE 1307/2013 la domanda unica deve recare:

- tutte le informazioni richieste per l'identificazione delle parcelle seminate a canapa, con l'indicazione delle varietà di sementi utilizzate;
- un'indicazione dei quantitativi di sementi utilizzati (chilogrammi per ettaro);
- le etichette ufficiali poste sugli imballaggi delle sementi a norma della direttiva 2002/57/CE del Consiglio (2), in particolare dell'articolo 12, o qualsiasi altro documento riconosciuto equivalente dallo Stato membro.

Se la semina ha luogo dopo il termine per la presentazione della domanda unica, **le etichette devono essere trasmesse all'OP ARCEA** entro il 30 giugno 2015.

11.2.1 Applicazione dell'art. 32, paragrafo 2, lettera a del Reg. UE 1307/2013

Per «ettaro ammissibile» ai sensi dell'art. 32, paragrafo 2, lett. a) si intende qualsiasi superficie agricola dell'azienda, nonché qualsiasi superficie investita a bosco ceduo a rotazione rapida.

La superficie a bosco ceduo a rotazione rapida, in particolare, è ammissibile ai sensi dell'art. 32, paragrafo 2, lett. a) del reg. UE 1307/2013 se:

1. è coltivata e non naturale;
2. le specie corrispondono a quelle elencate nell'allegato A al DM 9 dicembre 2009;
3. il turno di taglio è al massimo di 8 anni.

Prati e pascoli, esclusi i pascoli magri

Per le superfici a **prato permanente**, ai fini della corretta attivazione dei titoli in domanda, il produttore è tenuto a dichiarare, nel piano di coltivazione, la modalità di mantenimento delle superfici. Per queste

superfici il pascolo non è obbligatorio come pratica di mantenimento. Il produttore, in alternativa, può dichiarare lo sfalcio.

Ai sensi dell'articolo 3 del DM 26 febbraio 2015 n. 1420, le **superfici agricole mantenute naturalmente** sono individuate nei prati permanenti caratterizzati da vincoli ambientali che ne consentono la conservazione anche in assenza di pascolamento o di qualsiasi altra operazione colturale.

Fermo restando il rispetto delle regole di condizionalità stabilite, ai sensi dell'articolo 93 del regolamento (UE) n. 1306/2013, dal decreto ministeriale 23 gennaio 2015 prot. 180, nei casi in cui le superfici soggiacciono a particolari vincoli ambientali, con una pendenza maggiore al trenta per cento, con vincoli di altimetria e ridotta produttività che non consentono, annualmente, lo sfalcio o lo svolgimento di altre operazioni colturali diverse dal pascolamento, il pascolo su tali superfici è effettuato, con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni.

In ogni caso il pascolo non è obbligatorio qualora l'agricoltore sia in grado di dimostrare di aver effettuato almeno uno sfalcio all'anno ovvero altra operazione colturale volta al miglioramento del pascolo.

Le Regioni e Province autonome, dandone comunicazione all'organismo di coordinamento, entro il termine previsto dall'art. 13 del DM del 26 febbraio 2015 n. 1420, di cui all'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1306/2013, possono specificare, con propri provvedimenti, un periodo di pascolamento in deroga alla durata di sessanta giorni e, in base alle condizioni del suolo, al clima, ai sistemi aziendali esistenti, il carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente e per anno. In assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province autonome, la densità minima è di 0,2 UBA per ettaro riferita all'anno di presentazione della domanda.

In assenza di provvedimenti della Regione o Provincia autonoma territorialmente competente, che possono essere riferiti anche a specifiche aree, le superfici agricole mantenute naturalmente sono riferite ai prati permanenti situati ad una altitudine uguale o superiore a quella indicata nella seguente tabella:

Altitudine prati permanenti naturalmente mantenuti

Alpi Occidentali	2000 metri s.l.m.
Alpi Orientali	1800 metri s.l.m.
Appennini	1700 metri s.l.m.

La Regione o Provincia autonoma territorialmente competente può individuare ulteriori superfici aventi le caratteristiche di superfici naturalmente mantenute sulle quali è consentito che l'attività agricola sia svolta ad anni alterni, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto ministeriale 18 novembre 2014, comunicando i relativi estremi catastali all'organismo di coordinamento di cui all'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1306/2013, entro il termine di cui dall'art. 13 del DM del 26 febbraio 2015 n. 1420.

Superfici a pascolo con pratiche tradizionali

I boschi sono esclusi dalla definizione comunitaria di SAU, sia ai fini dei pagamenti diretti che dello Sviluppo Rurale.

L'art. 32, lett. a) del reg. UE 1307/2013 prevede una deroga specifica a questa regola stabilendo che **"qualora la superficie sia utilizzata anche per attività non agricole" essa sia "utilizzata prevalentemente per attività agricole"**.

Conseguentemente, sono ritenuti ammissibili le superfici sottobosco inerbite a condizione che siano incluse nelle **superfici a pascolo sulle quali sono svolte le pratiche tradizionali** di cui all'articolo 7, lettera a), del regolamento (UE) n. 639/2014.

I criteri di mantenimento per tali superfici prevedono che il pascolo sia comunemente applicato con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni.

Le Regioni e Province autonome possono specificare, con propri provvedimenti, un periodo di pascolamento in deroga alla durata di sessanta giorni e un carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente, dandone comunicazione, con le modalità previste

nell'articolo 13 del DM del 26 febbraio 2015 n. 1420, all'organismo di coordinamento di cui all'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1306/2013. In assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province autonome, la densità minima è di 0,2 UBA per ettaro riferita all'anno di presentazione della domanda.

La Regione o Provincia autonoma competente può stabilire che, oltre alle superfici a prato permanente, siano prese in considerazione, ai fini del calcolo del carico di UBA, definendone le relative modalità, anche altre superfici aziendali utilizzate per il pascolo ovvero la produzione di foraggi, dandone comunicazione, con le modalità previste nell'articolo 13 del DM del 26 febbraio 2015 n. 1420.

Nel caso in cui il comune di ubicazione dei pascoli non coincida con il comune di ubicazione dell'allevamento e non sia ad esso limitrofo, è necessario dimostrare il pascolamento degli animali, secondo le modalità previste dalla normativa vigente per gli allevamenti zootecnici. Sono perciò considerate ammissibili anche le superfici situate in comuni non limitrofi al comune di ubicazione dell'allevamento. Il pascolamento, svolto in un comune diverso da quello dove è ubicato l'allevamento, deve essere dimostrato attraverso la presenza di documenti che attestino la movimentazione dei capi verso le località di pascolo e tali documenti devono essere opportunamente registrati presso la BDN. In ogni caso viene verificato presso la BDN il rispetto del periodo di pascolamento previsto. Ai fini della dimostrazione del pascolamento e del relativo calcolo delle UBA, nell'ambito di **pratiche di pascolo riconosciute come uso o consuetudine locale** con provvedimento della Regione o Provincia autonoma sul cui territorio è ubicato il pascolo sono ammessi anche i capi appartenenti a codici di allevamento non intestati al richiedente. La Regione o Provincia autonoma competente comunica il provvedimento di riconoscimento di tale pratica di pascolo, con i relativi identificativi catastali delle superfici interessate, con le modalità previste nell'articolo 13 del DM del 26 febbraio 2015 n. 1420.

Superfici a Pascoli magri

Per le superfici a pascolo magro con tare, di cui all'art. 7, comma 9, punti b) e c) del DM 18 novembre 2014 n. 6513, le attività di mantenimento delle superfici sono soddisfatte quando il pascolo viene comunemente applicato su tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni, con una densità minima è di 0,2 UBA per ettaro riferita all'anno di presentazione della domanda.

Il pascolamento deve essere esercitato con i capi di bestiame appartenenti a codici di allevamento intestati esclusivamente al richiedente.

Il pascolamento se svolto in un comune diverso da quello dove ha sede l'allevamento, deve essere dimostrato attraverso la presenza di documenti che attestino la movimentazione dei capi verso le località di pascolo e tali documenti devono essere opportunamente registrati presso la BDN. In ogni caso viene verificato presso la BDN il rispetto del periodo di pascolamento previsto.

11.2.2 Applicazione dell'art. 32, paragrafo 2, lettera b del Reg. UE 1307/2013

Per «ettaro ammissibile» ai sensi dell'art. 32, paragrafo 2, lett. b) si intende *qualsiasi superficie che ha dato diritto di ricevere pagamenti nel 2008 nell'ambito del regime di pagamento unico o del regime di pagamento unico per superficie, di cui, rispettivamente, ai titoli III e IV BIS del regolamento (CE) n. 1782/2003:*

❖ Imboschita a norma:

- dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1257/1999;
- dell'articolo 43 del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- dell'articolo 22 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

❖ per la durata del pertinente impegno del singolo agricoltore è ritirata dalla produzione a norma:

- degli articoli 22, 23 e 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999;
- dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- dell'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Ai sensi dell' art. 32, paragrafo 4 del Reg. UE 1307/2014 sono considerate quali ettari ammissibili solo le superfici conformi alla definizione di ettaro ammissibile nel corso dell'intero anno civile, salvo in caso di forza maggiore o di circostanze eccezionali.

11.3 Richiesta di accesso alla riserva nazionale

Il produttore che, in possesso di almeno uno dei requisiti previsti dall'art. 30 del Reg. (UE) 1307/2013, intende richiedere l'accesso alla riserva nazionale deve barrare la casella nel Quadro B, sez. I/a 27 del modello di domanda unica, denominato "Regime di pagamento di base – accesso alla Riserva nazionale".

L'apposizione di una biffatura del suddetto quadro del modello di domanda unica è una condizione necessaria per poter accedere alla riserva nazionale.

Con successive disposizioni l'Organismo pagatore provvede a disciplinare le modalità tecniche per l'accesso alle specifiche fattispecie che sono contenute nel decreto MiPAAF del 26 febbraio 2015 n. 1420 e nel DM 20 marzo 2015, n. 1922. L'accesso alla riserva avviene mediante assegnazione di nuovi diritti all'aiuto agli agricoltori che non ne detengono ovvero mediante aumento del valore dei diritti all'aiuto detenuti. L'articolo 3(5) del DM 20 marzo 2015, n. 1922 stabilisce che si tiene conto del numero di ettari ammissibili che l'agricoltore detiene in proprietà o in affitto l'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda unica.

L'accesso alla riserva nazionale è consentito, a decorrere dal 2015, nei seguenti casi:

- ✓ A - Giovane agricoltore (ai sensi dell' art. 30, paragrafo 11 lettera a) del Reg. (UE) 1307/2013 e dell'articolo 28 del Reg. (UE) 639/2014 e dell'art. 11, comma 2 del DM 18 novembre 2014, n. 6513);
- ✓ B - Nuovo agricoltore (ai sensi dell' art. 30, paragrafo 11 lettera b) del Reg. (UE) 1307/2013 e dell'articolo 28(4) del Reg. (UE) 639/2014 e dell'art. 11, comma 2 del DM 18 novembre 2014, n. 6513);
- ✓ C - Abbandono di terre (ai sensi dell'art. 30, paragrafo 7 lettera a) del Reg. (UE) 1307/2013 e dell'art. 11, comma 3, lett. b) del DM 18 novembre 2014, n. 6513)
- ✓ D - compensazione di svantaggi specifici (ai sensi dell'art. 30, paragrafo 7, lettera b), del Reg. (UE) n. 1307/2013 e dell'art. 11, comma 3, lett. c) del DM 18 novembre 2014, n. 6513).
- ✓ E - situazioni di difficoltà (ai sensi dell'art. 30, paragrafo 7, lettera c), del Reg. (UE) n. 1307/2013 e dell'articolo 31 del Reg. (UE) 639/2014 e dell'art. 11, comma 3, lett. d) del DM 18 novembre 2014, n. 6513)
- ✓ F - assegnazione dei diritti all'aiuto a seguito di provvedimenti amministrativi e decisioni giudiziarie (ai sensi dell'art. 30, paragrafo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 e dell'art. 11, comma 4 del DM 18 novembre 2014, n. 6513)

Nell'ambito di ogni fattispecie descritta, escluse la C e la F, non è consentita la richiesta di titoli all'aiuto per superfici ammissibili inferiori ad un ettaro.

11.4 Altri regimi di aiuto – Aiuti accoppiati alla produzione

Il Capo 1, Titolo IV, art. 52 del regolamento (UE) n. 1307/2013, stabilisce che gli stati membri hanno la facoltà di concedere un sostegno accoppiato a specifici settori e produzioni.

Il sostegno accoppiato può essere concesso esclusivamente a quei settori o a quelle regioni in cui determinati tipi di agricoltura o determinati settori agricoli che rivestono particolare importanza per ragioni economiche, sociali o ambientali, si trovano in difficoltà. L'aiuto inoltre deve incentivare il mantenimento degli attuali livelli di produzione.

Il sostegno accoppiato assume la forma di un pagamento annuo ed è concesso entro determinati limiti quantitativi e sulla base di superfici e rese fisse o di un numero fisso di capi.

L'art. 53 dello stesso regolamento stabilisce che per finanziare il sostegno accoppiato gli stati membri possono utilizzare fino all'8% del massimale nazionale; in talune condizioni, valutate dalla Commissione,

possono arrivare anche al 13%. Il 1° agosto 2014 è stato pubblicato lo schema di Decreto Ministeriale “Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013”, che esplicita le scelte nazionali previste dai regolamenti.

Il Decreto Ministeriale n. 6513 il 18/11/2014 reca le Disposizioni nazionali di applicazione del Reg (UE) 1307/2013.

Relativamente al sostegno accoppiato, il DM al titolo IV ha stabilito quanto segue:

- Il sostegno è concesso ai seguenti settori:
 - a) latte;
 - b) carne bovina;
 - c) ovi-caprino;
 - d) frumento duro;
 - e) colture proteiche e proteaginose (semi oleosi);
 - f) riso;
 - g) barbabietola da zucchero;
 - h) pomodoro destinato alla trasformazione;
 - i) olio d'oliva.
- La percentuale di massimale nazionale annuo destinata al finanziamento del sostegno accoppiato, è fissata, **all'11%**.
- Per beneficiare degli aiuti per il sostegno accoppiato l'articolo 19 del DM 6513 stabilisce che è necessario presentare la domanda “UNICA”.
- Inoltre la domanda deve essere riferita ad almeno tre UBA per il sostegno accoppiato previsto per i settori latte, carne bovina e ovi-caprino, e ad almeno cinquemila metri quadrati (0,5 ha) per il sostegno accoppiato previsto per i settori Frumento duro, colture proteiche e proteaginose, riso, barbabietola da zucchero, pomodoro destinato alla trasformazione e olio d'oliva.
- Ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 639/2014, il sostegno accoppiato per il latte, la carne bovina e gli ovi-caprini è concesso agli animali conformi agli obblighi di identificazione e registrazione previsti dai regolamenti (CE) n. 1760/2000 e n. 21/2004.

11.4.1 Misure premi per il Settore latte (art. 20)

Possono accedere al pagamento del sostegno i produttori di latte per i capi appartenenti ad allevamenti iscritti, nell'anno di riferimento delle domanda, nei Libri genealogici o nel Registro Anagrafico delle razze bovine ed iscritte ai controlli funzionali latte, che ne abbiano fatto espressa richiesta nella domanda unica di pagamento (Quadro D1, sez. I).

1. Per la campagna corrente, nello specifico il premio può essere richiesto per le VACCHE DA LATTE che partoriscono nell'anno, che al 31/12 della campagna stessa risulteranno aver rispettato le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente, ovvero :
 - a. di essere detentore delle vacche, per le quali richiede il premio, al momento del parto;
 - b. che i capi appartengono ad allevamenti iscritti, nell'anno di riferimento della domanda, nei Libri genealogici o nel Registro Anagrafico delle razze bovine ed iscritti ai controlli funzionali latte,
 - c. che partoriscono nell'anno e i cui vitelli sono identificati e registrati secondo le modalità e i termini previsti dal regolamento (CE) n. 1760/2000 e dal DPR n. 437/2000
2. Può inoltre essere richiesto un premio aggiuntivo per le VACCHE DA LATTE in possesso dei requisiti soprariportati e che:
 - a. risultino associate per almeno sei mesi ad un codice allevamento situato in zone montane ai sensi del regolamento (CE) n. 1257/1999
3. Può altresì essere richiesto per la campagna corrente il premio per le BUFALÉ di età superiore ai trenta mesi che partoriscono nell'anno, che al 31/12 della campagna stessa risulteranno aver rispettato le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente:
 - a. di essere detentore delle bufale, per le quali richiede il premio, al momento del parto;
 - b. a rispettare le vigenti disposizioni in materia di identificazione e registrazione del bestiame, inclusa la notifica alla BDN dell'anagrafe zootecnica.

11.4.2 Misure premi per il Settore carne bovina (art. 21)

Possono accedere al pagamento del sostegno i detentori di vacche nutrici di razza da carne o a duplice attitudine, iscritte nell'anno di riferimento delle domanda, nei Libri genealogici o nel Registro Anagrafico delle razze bovine, che ne abbiano fatto espressa richiesta nella domanda unica di pagamento (Quadro D1, sez. II).

Per la campagna corrente, nello specifico il premio può essere richiesto per le Vacche Nutrici che partoriscono nell'anno, che al 31/12 della campagna stessa risulteranno aver rispettato le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente, ovvero :

- a. di essere detentore delle vacche, per le quali richiede il premio, al momento del parto;
- b. che i capi appartengono ad allevamenti iscritti, nell'anno di riferimento della domanda, nei Libri genealogici o nel Registro Anagrafico delle razze bovine ed iscritti ai controlli funzionali latte;
- c. che partoriscono nell'anno e i cui vitelli sono identificati e registrati secondo le modalità e i termini previsti dal regolamento (CE) n. 1760/2000.

Può altresì essere richiesto per la campagna corrente un premio aggiuntivo relativamente ai capi in possesso dei requisiti soprariportati appartenenti alle razza Chianina, Marchigiana, Maremmana, Romagnola e Podolica (art. 21, comma 3 del DM 6513 del 18/11/2014) e facenti parte di allevamenti che aderiscano a piani di gestione della razza finalizzati al risanamento dal virus responsabile della Rinotracheite infettiva del bovino IBR.

Ulteriore possibilità di accedere al pagamento del settore della carne bovina è riconosciuta ai detentori di capi bovini macellati, che ne abbiano fatto espressa richiesta nella domanda unica di pagamento (Quadro D1, sez. II) e che, al 31 dicembre dell'anno di campagna, in base alle informazioni desunte dalla Banca dati dell'Anagrafe Nazionale Bovina, risultino aver rispettato le condizioni di ammissibilità di seguito specificate. In particolare, sono ammessi a premio i bovini, maschi e femmine, allevati nel rispetto delle prescrizioni anzidette per almeno 6 mesi consecutivi nelle aziende di allevamento del richiedente, che, nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre dell'anno di campagna, vengono macellati in età superiore a 12 mesi e inferiore a 24 mesi.

Possono altresì essere richiesti per la campagna corrente dei premi aggiuntivi per tutti i capi macellati dotati dei requisiti soprariportati (comma 5 dell'art. 21) ed in possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

- a) Capi bovini macellati, allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo di almeno dodici mesi prima della macellazione;
- b) Capi bovini macellati, allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a sei mesi prima della macellazione, e aderenti a Sistemi di Qualità Nazionale o Regionale;
- c) Capi bovini macellati, allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a sei mesi prima della macellazione, allevati in conformità ad un Disciplinare di Etichettatura facoltativa approvato dal Mipaaf;
- d) Capi bovini macellati, allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a sei mesi prima della macellazione e certificati ai sensi del reg. UE 1151/2012.

11.4.3 Misure premi per il Settore ovi-caprino (art. 22)

Possono accedere al pagamento delle misure previste per il Settore degli allevatori di ovi-caprini, che ne abbiano fatto espressa richiesta nella domanda unica di pagamento (Quadro D1, sez. II) e che, al 31 dicembre dell'anno di campagna, in base alle informazioni desunte dalla Banca dati dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica di Teramo, risultino aver rispettato le condizioni di ammissibilità di seguito specificate.

Nello specifico il premio può essere richiesto per le agnelle da rimonta identificate e registrate ai sensi del REG (CE)21/2004 appartenenti a greggi che :

- Aderiscono a piani regionali di selezione per la resistenza alle scrapie;
- Escludono la riproduzione di arieti omozigoti sensibili alle scrapie;

Ulteriore possibilità di accedere al pagamento del settore della carne ovi-caprina è riconosciuta ai detentori di capi ovi-caprini macellati, che ne abbiano fatto espressa richiesta nella domanda unica di pagamento (Quadro D1, sez. II) e, Capi Ovini e Caprini macellati e certificati a denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta ai sensi del reg. UE 115/2012 (art. 22, commi 5 e 6 del DM 6513 del 18/11/2014).

11.4.4 Misura premi per i Settori Frumento duro, Colture Proteiche e Proteaginose (art. 23)

L'agricoltore è tenuto ad effettuare la richiesta di ammissione al sostegno di queste specifiche misure nella domanda unica di pagamento indicando le apposite superfici all'interno del Quadro D, sez. I, righe da D1 a D5.

L'agricoltore che richiede il premio deve predisporre il piano di coltivazione disponibile nella componente territoriale del Fascicolo aziendale utilizzando gli appositi codici prodotto riportati nella "Matrice prodotto/intervento" pubblicata sul sito www.agea.gov.it.

Il premio per la coltivazione della **soia** è ammesso nelle seguenti Regioni: *Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli V.G., ed Emilia Romagna*.

Il premio è concesso per ettaro di superficie a soia, seminata e coltivata secondo le normali pratiche colturali e mantenuta in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena dei frutti e dei semi, entro i seguenti limiti di superficie dei seminativi aziendali:

- a) L'intera superficie per i primi cinque ettari;
- b) per la superficie eccedente i cinque ettari, il 10% della superficie.

Nello specifico il premio alla coltivazione di **frumento duro** è ammesso nelle seguenti Regioni:

Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Il premio è concesso per ettaro di superficie a frumento duro, seminata e coltivata secondo le normali pratiche colturali e mantenuta in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena delle cariossidi.

Il premio alla coltivazione di **girasole, colza, leguminose da granella ed erbai annuali di sole leguminose** è ammesso nelle seguenti Regioni: *Toscana, Umbria, Marche e Lazio*. Il premio è concesso per ettaro di superficie a girasole, colza, leguminose da granella ed erbai annuali di sole leguminose, seminata e coltivata secondo le normali pratiche colturali e mantenuta in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena dei semi per le colture di girasole, colza e leguminose da granella e all'inizio della fioritura per gli erbai.

Il premio alla coltivazione di **leguminose da granella ed erbai annuali di sole leguminose** è ammesso nelle seguenti Regioni: *Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna*.

Il premio è concesso per ettaro di superficie a leguminose da granella ed erbai annuali di sole leguminose, seminata e coltivata secondo le normali pratiche colturali e mantenuta in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena dei semi per le colture di leguminose da granella e fino all'inizio della fioritura per gli erbai.

11.4.5 Misura premi per il Settore riso (art. 24)

L'agricoltore è tenuto ad effettuare la richiesta di ammissione al sostegno di questa specifica misure nella domanda unica di pagamento indicando la superficie interessata all'interno del Quadro D, sez. I, riga D6.

L'agricoltore che richiede il premio deve predisporre il piano di coltivazione disponibile nella componente territoriale del Fascicolo aziendale utilizzando gli appositi codici prodotto riportati nella "Matrice prodotto/intervento" pubblicata sul sito www.agea.gov.it.

Il premio è concesso per ettaro di superficie a riso, seminata e coltivata secondo le normali pratiche colturali e mantenuta in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena delle cariossidi.

11.4.6 Misura premi per il Settore barbabietola da zucchero (art. 25)

L'agricoltore è tenuto ad effettuare la richiesta di ammissione al sostegno di questa specifica misure nella domanda unica di pagamento indicando la superficie interessata all'interno del Quadro D, sez. I, riga D7.

L'agricoltore che richiede il premio deve predisporre il piano di coltivazione disponibile nella componente territoriale del Fascicolo aziendale utilizzando gli appositi codici prodotto riportati nella "Matrice prodotto/intervento" pubblicata sul sito www.agea.gov.it.

Il premio è concesso per ettaro di superficie a barbabietola da zucchero seminata e coltivata secondo le normali pratiche colturali e mantenuta in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena della radice ed impegnata nei contratti di fornitura stipulati con un industria saccarifera che dovranno essere allegati alla domanda unica.

11.4.7 Misura premi per il Settore POMODORO DA TRASFORMAZIONE (art. 26)

L'agricoltore è tenuto ad effettuare la richiesta di ammissione al sostegno di questa specifica misure nella domanda unica di pagamento indicando la superficie interessata all'interno del Quadro D, sez. I, riga D8.

L'agricoltore che richiede il premio deve predisporre il piano di coltivazione disponibile nella componente territoriale del Fascicolo aziendale utilizzando gli appositi codici prodotto riportati nella "Matrice prodotto/intervento" pubblicata sul sito www.agea.gov.it.

Il premio è concesso per ettaro di superficie a pomodoro seminata e coltivata secondo le normali pratiche colturali e mantenuta in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena dei pomodori ed impegnata nei contratti di fornitura stipulati con un industria di trasformazione del pomodoro anche per il tramite di un'organizzazione dei produttori riconosciuta ai sensi del Reg. (UE) 1308/2013.

I contratti di fornitura sono allegati alla domanda "UNICA" nel caso di produttori singoli, ovvero, nel caso di produttori associati ad una organizzazione di produttori, sono depositati a cura della medesima organizzazione, entro il 30 aprile dell'anno di domanda, presso l'organismo di coordinamento, e il produttore associato allega alla domanda "UNICA" l'impegno di coltivazione in essere con la propria associazione.

11.4.8 Misura premi per il Settore Olio di oliva (art. 27)

L'agricoltore è tenuto ad effettuare la richiesta di ammissione al sostegno di questa specifica misure nella domanda unica di pagamento indicando la superficie interessata all'interno del Quadro D, sez. I, righe da D10 a D14.

L'agricoltore che richiede il premio deve predisporre il piano di coltivazione disponibile nella componente territoriale del Fascicolo aziendale utilizzando gli appositi codici prodotto riportati nella "Matrice prodotto/intervento" pubblicata sul sito www.agea.gov.it.

Il premio è assegnato alle superfici olivicole nelle seguenti Regioni: Liguria, Puglia e **Calabria**.

Il premio è concesso per ettaro di superficie olivicola coltivata secondo le normali pratiche colturali (riga D 10).

E' previsto un premio aggiuntivo per le superfici con pendenza superiore al 7,5 per cento situate la Puglia e la **Calabria** (riga D 11) .

E' infine previsto un ulteriore premio, per le superfici olivicole oggetto di specifici sistemi di **qualità**. Tale premio si applica all'intero territorio nazionale.

12 COMPATIBILITÀ TRA DESTINAZIONI D'USO E REGIMI DI INTERVENTO (MATRICE PRODOTTO/INTERVENTO)

L'agricoltore deve richiedere ciascun regime di aiuto nel rispetto delle compatibilità tra regimi di intervento.

L'agricoltore deve consultare la "Matrice prodotto/intervento" pubblicata sul sito www.agea.gov.it, contenente l'elenco delle singole destinazioni produttive (prodotti) ammissibili ai possibili interventi, nell'ambito dei diversi regimi d'aiuto.

Alcuni interventi non corrispondono al pagamento di un aiuto, ma costituiscono informazioni necessarie e obbligatorie ai sensi della normativa comunitaria (art. 13 e 14 del reg (CE) 1122/09 e disposizioni comunitarie in materia di condizionalità)

L'agricoltore, una volta identificata l'occupazione del suolo indicata nel piano di coltivazione e che intende dichiarare nella domanda unica, verifica quali sono tutti i possibili interventi associabili ad essa e per i quali è possibile richiedere un aiuto. L'ammissibilità della destinazione produttiva ad un intervento è rappresentata da una "X".

Alcuni interventi non sono tra loro compatibili, e la richiesta di pagamento dell'uno esclude automaticamente la possibilità di richiedere il premio per l'altro/altri.

L'agricoltore, prima di indicare i codici di intervento corrispondenti ai regimi di aiuto che intende richiedere, deve verificare le compatibilità secondo lo schema contenuto nell'Allegato 1 – Tabella delle "Compatibilità tra regimi di aiuto".

13 RIEPILOGO DEI REGIMI DI AIUTO

Di seguito la tabella dei regimi di aiuto previsti in relazione alla tipologia di occupazione del suolo:

Aiuto richiedibile		Base normativa		Specificazione dell'aiuto richiedibile		Suddivisione delle occupazioni del suolo		Individuazione delle tipologie di occupazioni compatibili
026	DESTINAZIONI AMMISSIBILI AL REGIME DI BASE	100	articolo 32, lett. a) 1307/2013	003	SEMINATIVO	101	seminativo TRANNE EFA TEMPORANEI	tutti i seminativi tranne quelli codificati come 114 e 102
						114	EFA temporanei (ammissibile titoli)	messa a riposo, colture azotofissatrici, margini dei campi seminabili
						102	elementi caratteristici del paesaggio adiacenti ai seminativi (art. 9, par. 2 del reg. UE n. 640/2014)	elementi caratteristici del paesaggio o protetti da condizionabilità, adiacenti ai seminativi (cfr. Allegato II DM 26 febbraio 2015)
				004	coltura permanente	103	coltura permanente tranne cedui	tutte le colture permanenti tranne i boschi cedui

					130	cedui - TUTTI	boschi cedui definiti dal DM 18/11/2014 e DM modificativo
					120	cedui - di cui EFA	cedui ammissibili a EFA DM 18/11/2014 e DM 26 febbraio 2015
					121	cedui - di cui non EFA	cedui non ammissibili a EFA di cui DM 18/11/2014 e DM 26 febbraio 2015
					104	elementi caratteristici del paesaggio adiacenti alla coltura permanente (art. 9, par. 2 del rer. UE n. 640/2014)	elementi caratteristici del paesaggio o protetti da condizioni, adiacenti alle colture permanenti (cfr. Allegato II DM 26 febbraio 2015)
			005	prato permanente	105	prato permanente, escluse le pratiche tradizionali, l'uso/consuetudine e i pascoli naturali	tutti i prati permanenti, esclusi 106, 146, 149, 150 e 107
					106	elementi caratteristici del paesaggio adiacenti al prato permanente (art. 9, par. 2 del rer. UE n. 640/2014)	elementi caratteristici del paesaggio o protetti da condizioni, adiacenti ai prati permanenti (cfr. Allegato II DM 26 febbraio

							2015)	
						146	<p>superfici naturalmente mantenute in buone condizioni EX articolo 2, comma 1, lettera b) del DM 18 novembre 2014, n. 6513, con attività minima ex art. 3, commi 2 e 3 del DM 26/02/2015, n. 1420</p>	<p>superfici naturalmente mantenute e in buone condizioni EX articolo 2, comma 1, lettera b) del DM 18 novembre 2014, n. 6513, con attività minima ex art. 3, commi 2 e 3 del DM 26/02/2015, n. 1420: in ogni caso il pascolo non è obbligatorio qualora l'agricoltore sia in grado di dimostrare di aver effettuato almeno uno sfalcio all'anno ovvero altra operazioni e colturale volta al miglioramento del pascolo</p>
						149	<p>superfici con usi/consuetudini locali, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 5 del DM 26/02/2015, n. 1420 (Con codice pascolo, anche di terzi)</p>	<p>i criteri di mantenimento delle superfici sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di</p>

						durata complessiva di almeno sessanta giorni (deroghe alla durata regionali), anche con animali di terzi
				150	Pascoli magri di cui all'art. 2, comma 1, lettera f) del DM 18 novembre 2014, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 3 del DM 26/02/2015, n. 1420 (Con codice pascolo)	i criteri di mantenimento delle superfici sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni (deroghe alla durata regionali)
				107	superfici con pratiche tradizionali di cui all'art. 7, lettera a), del reg. (UE) n. 639/2014, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 3 del DM 26/02/2015, n. 1420 (Con codice pascolo)	i criteri di mantenimento delle superfici sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni (deroghe alla

								durata regionali)
		200	articolo 32, lett. b) 1307/2013	006	PSR	108	psr attivi, tranne rimboschimento	tutti i PSR che insistono su superfici individuat e come 230-uso diverso dall'agricolo o forestale o 300-elementi del territorio stabili
						109	psr attivi: rimboschimento	Superfici rimboschit e con PSR attivo, che insistono su superfici individuat e come 210-superfici forestali
DESTINAZIONI NON AMMISSIBILI AL REGIME DI BASE 007		007				110	superfici naturalmente mantenute in buone condizioni EX articolo 2, comma 1, lettera b) del DM 18 novembre 2014, n. 6513, con attività minima ex art. 3, commi 2 e 3 del DM 26/02/2015, n. 1420 [complementare al 146]	superfici naturalmente mantenute e in buone condizioni EX articolo 2, comma 1, lettera b) del DM 18 novembre 2014, n. 6513, con attività minima ex art. 3, commi 2 e 3 del DM 26/02/2015, n. 1420: in ogni caso il pascolo non è obbligatorio qualora l'agricoltore sia in grado di

				dimostrare di aver effettuato almeno uno sfalcio all'anno ovvero altra operazione colturale volta al miglioramento del pascolo
		147	superfici con pratiche tradizionali di cui all'art. 7, lettera a), del reg. (UE) n. 639/2014, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 3 del DM 26/02/2015, n. 1420 (SENZA codice pascolo)[completare al 107]	i criteri di mantenimento delle superfici sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni (deroghe alla durata regionali)
		151	superfici con usi/consuetudini locali, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 5 del DM 26/02/2015, n. 1420 (Con codice pascolo, anche di terzi)[completare al 149]	i criteri di mantenimento delle superfici sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta

			giorni (deroghe alla durata regionali), anche con animali di terzi	
		152	<p>Pascoli magri di cui all'art. 2, comma 1, lettera f) del DM 18 novembre 2014, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 3 del DM 26/02/2015, n. 1420 (SENZA codice pascolo) [complementare al 150]</p>	<p>i criteri di mantenimento delle superfici sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni (deroghe alla durata regionali)</p>
		111	<p>elementi caratteristici del paesaggio adiacenti ai seminativi (art. 9, par. 1 del reg. UE n. 640/2014)-non validi come superfici ammissibili</p>	<p>elementi caratteristici del paesaggio o non protetti da condizioni (cfr. Allegato 1 DM 26/02/2015, n. 1420) che eccedono il 5%</p>
		112	DESTINAZIONI NON PRODUTTIVE	<p>superfici individuate e come 230-uso diverso dall'agricolo o forestale o 300-elementi del territorio stabili</p>

							diversi da 111 e non utilizzati come EP adiacenti alla coltura principale
037					SUPERFICIE A CANAPA		
008	Aiuto per l'inverdimento	201	Condizioni di esenzione volontaria		115	coltivazioni biologiche	tutte le superfici agricole sottoposte a pratiche biologiche
			202	Aree di interesse ecologico – EFA		Condizioni di esenzione	116
		117			terreni messi a riposo (compresi tra EFA temporanei)		superfici messe a riposo di cui a 114
		118			colture di leguminose		Tutte le colture con la Famiglia Legumino sae + erbai e prati di leguminose (avvicendati e non)
		119			colture sommerse		riso
		105			prato permanente, escluse le pratiche tradizionali, l'uso/consuetudine e i pascoli naturali		tutti i prati permanenti, esclusi 106, 146, 149, 150 e 107
		106	elementi caratteristici del paesaggio adiacenti al prato permanente (art. 9, par. 2 del reg. UE n. 640/2014)	elementi caratteristici del paesaggio o protetti da condizioni, adiacenti ai prati permanenti (cfr. Allegato 1 DM modificati)			

						vo e integrativo)	
					146	<p>superfici naturalmente mantenute in buone condizioni EX articolo 2, comma 1, lettera b) del DM 18 novembre 2014, n. 6513, con attività minima ex art. 3, commi 2 e 3 del DM 26/02/2015, n. 1420</p>	<p>superfici naturalmente mantenute e in buone condizioni EX articolo 2, comma 1, lettera b) del DM 18 novembre 2014, n. 6513, con attività minima ex art. 3, commi 2 e 3 del DM 26/02/2015, n. 1420: in ogni caso il pascolo non è obbligatorio qualora l'agricoltore sia in grado di dimostrare di aver effettuato almeno uno sfalcio all'anno ovvero altra operazione colturale volta al miglioramento del pascolo</p>
					149	<p>superfici con usi/consuetudini locali, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 5 del DM 26/02/2015, n. 1420 (Con codice pascolo, anche di terzi)</p>	<p>i criteri di mantenimento delle superfici sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o</p>

						più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni (deroghe alla durata regionali), anche con animali di terzi	
					150	Pascoli magri di cui all'art. 2, comma 1, lettera f) del DM 18 novembre 2014, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 3 del DM 26/02/2015, n. 1420 (Con codice pascolo)	i criteri di mantenimento delle superfici sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni (deroghe alla durata regionali)
					107	superfici con pratiche tradizionali di cui all'art. 7, lettera a), del reg. (UE) n. 639/2014, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 3 del DM 26/02/2015, n. 1420 (Con codice pascolo)	i criteri di mantenimento delle superfici sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni

						(deroghe alla durata regionali)	
				Applicazione	102	elementi caratteristici del paesaggio adiacenti ai seminativi (art. 9, par. 2 del rer. UE n. 640/2014)	elementi caratteristici del paesaggio o protetti da condizionalità, adiacenti ai seminativi (cfr. Allegato 1 DM modificativo e integrativo)
					120	cedui - EFA	cedui ammissibili a EFA DM 18/11/2014 e DM modificativo
					111	elementi caratteristici del paesaggio adiacenti ai seminativi (art. 9, par. 1 del rer. UE n. 640/2014)-non validi come superfici ammissibili	elementi del paesaggio o non protetti da condizionalità (cfr. Allegato 1 DM modificativo e integrativo)
					113	Altre superfici EFA: Rimboschimento (PSR NON più attivi) E MARGINI DEI CAMPI	superfici di cui ai codici intervento 111 e 112
					114	EFA temporanei (ammissibile titoli)	messa a riposo, colture azotofissatrici, margini dei campi seminabili
					109	Rimboschimento (PSR attivi) - ammissibile ai titoli- art. 32(2), lett. b) punto ii) reg. UE 1307/2013	Superfici rimboschite e con PSR attivo
		203	PRATI	153-	105	prato	tutti i prati

			PERMANENTI	SUPERFICIE A PRATI PERMANENTI SENSIBILI - SITUATI ALL'INTERNO DELLE ZONE NATURA 2000: ZPS, SIC O ZSC o INDIVIDUATI DALLE REGIONI/PATERRITORIALMENTE COMPETENTI; 134-SUPERFICIE A PRATI PERMANENTI AL DI FUORI DELLE ZONE SENSIBILI		permanente, escluse le pratiche tradizionali, l'uso/consuetudine e i pascoli naturali	permanenti, esclusi 106, 146, 149, 150 e 107
					106	elementi caratteristici del paesaggio adiacenti al prato permanente (art. 9, par. 2 del rer. UE n. 640/2014)	elementi caratteristici del paesaggio o protetti da condizioni, adiacenti ai prati permanenti (cfr. Allegato 1 DM modificativo e integrativo)
					146	superfici naturalmente mantenute in buone condizioni EX articolo 2, comma 1, lettera b) del DM 18 novembre 2014, n. 6513, con attività minima ex art. 3, commi 2 e 3 del DM 26/02/2015, n. 1420	superfici naturalmente mantenute in buone condizioni EX articolo 2, comma 1, lettera b) del DM 18 novembre 2014, n. 6513, con attività minima ex art. 3, commi 2 e 3 del DM 26/02/2015, n. 1420: in ogni caso il pascolo non è obbligatorio qualora l'agricoltore sia in grado di dimostrare di aver effettuato almeno uno sfalcio all'anno ovvero

						altra operazione colturale volta al miglioramento del pascolo	
					149	<p>superfici con usi/consuetudini locali, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 5 del DM 26/02/2015, n. 1420 (Con codice pascolo, anche di terzi)</p>	<p>i criteri di mantenimento delle superfici sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni (deroghe alla durata regionali), anche con animali di terzi</p>
					150	<p>Pascoli magri di cui all'art. 2, comma 1, lettera f) del DM 18 novembre 2014, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 3 del DM 26/02/2015, n. 1420 (Con codice pascolo)</p>	<p>i criteri di mantenimento delle superfici sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni (deroghe alla durata</p>

					107	superfici con pratiche tradizionali di cui all'art. 7, lettera a), del reg. (UE) n. 639/2014, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 3 del DM 26/02/2015, n. 1420 (Con codice pascolo)	regionali) i criteri di mantenimento delle superfici sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni (deroghe alla durata regionali)
	204	DIVERSIFICAZIONE	Condizioni di esenzione	119	colture sommerse	riso	
				105	prato permanente, escluse le pratiche tradizionali, l'uso/consuetudine e i pascoli naturali	tutti i prati permanenti, esclusi 106, 146, 149, 150 e 107	
				106	elementi caratteristici del paesaggio adiacenti al prato permanente (art. 9, par. 2 del reg. UE n. 640/2014)	elementi caratteristici del paesaggio o protetti da condizioni, adiacenti ai prati permanenti (cfr. Allegato I DM modificativo e integrativo)	
				146	superfici naturalmente mantenute in buone condizioni EX articolo 2, comma 1, lettera b) del DM 18 novembre 2014,	superfici naturalmente mantenute e in buone condizioni EX articolo	

						n. 6513, con attività minima ex art. 3, commi 2 e 3 del DM 26/02/2015, n. 1420	2, comma 1, lettera b) del DM 18 novembre 2014, n. 6513, con attività minima ex art. 3, commi 2 e 3 del DM 26/02/2015, n. 1420: in ogni caso il pascolo non è obbligatorio qualora l'agricoltore sia in grado di dimostrare di aver effettuato almeno uno sfalcio all'anno ovvero altra operazione colturale volta al miglioramento del pascolo
					149	superfici con usi/consuetudini locali, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 5 del DM 26/02/2015, n. 1420 (Con codice pascolo, anche di terzi)	i criteri di mantenimento delle superfici sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni (deroghe alla durata

						regionali), anche con animali di terzi	
					150	Pascoli magri di cui all'art. 2, comma 1, lettera f) del DM 18 novembre 2014, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 3 del DM 26/02/2015, n. 1420 (Con codice pascolo)	i criteri di mantenimento delle superfici sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni (deroghe alla durata regionali)
					107	superfici con pratiche tradizionali di cui all'art. 7, lettera a), del reg. (UE) n. 639/2014, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 3 del DM 26/02/2015, n. 1420 (Con codice pascolo)	i criteri di mantenimento delle superfici sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni (deroghe alla durata regionali)
				Condizioni di esenzione e applicazione	116	erba o altre piante erbacee da foraggio avvicendati	erbe non permanenti, codificate con 112
					117	terreni messi a	superfici

						riposo (compresi tra EFA temporanei)	messe a riposo di cui a 101
009	ART. 52 DEL REG. (UE) 1307/2013, APPLICATO DAL DM 6513 DEL 18/11/2014	art. 23(1) DM 18/11/2014, n. 6513	122	SOIA			
		art. 23(9) DM 18/11/2014, n. 6513	123	COLTURE PROTEAGINOSE, LEGUMINOSE DA GRANELLA E ERBAI ANNUALI DI SOLE LEGUMINOSE			
		art. 23(5) DM 18/11/2014, n. 6513	124	FRUMENTO DURO			
		art. 23(13) DM 18/11/2014, n. 6513	125	LEGUMINOSE DA GRANELLA E ERBAI			
		art. 24 DM 18/11/2014, n. 6513	126	RISO			
		art. 25 DM 18/11/2014, n. 6513	127	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO			
		art. 26 DM 18/11/2014, n. 6513	128	POMODORO DA TRASFORMAZIONE			
		art. 27(1) DM 18/11/2014, n. 6513	129	OLIVETI			

13.1 Informazioni presenti nella domanda unica

La domanda unica 2015 contiene in sintesi le seguenti informazioni relative a:

DOMANDA UNICA 2015				
Componenti della domanda	Contenuto	Dettaglio	Operazioni del CAA	Quadro compilato da:
FRONTESPIZIO		Riporta l'indicazione della tipologia di domanda presentata, con l'eventuale riferimento alla domanda precedente	Indicare la finalità di presentazione	tutte le domande
QUADRO A	DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA E COORDINATE PER IL PAGAMENTO	La sez. 1 riporta tutti i dati di dettaglio dell'azienda richiedente il premio: titolare, rappresentante legale, ubicazione.	Precompilato.	tutte le domande
QUADRO A1	AGRICOLTORE IN ATTIVITA'	Riporta le dichiarazioni e gli	Acquisire le informazioni	Produttori che devono dimostrare

		allegati per i produttori che devono dimostrare l'attività agricola	previste	l'attività agricola
QUADRO A2	IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI DEL TRASFERIMENTO CON CLAUSOLE DEI CONTRATTI PRIVATI DI VENDITA E DI AFFITTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 20 E 21 DEL REG. UE N. 639/2014 (articolo 9 del DM 18 novembre 2014)	Riporta le dichiarazioni e gli allegati per i produttori che hanno effettuato trasferimenti con clausole dei contratti privati di vendita e affitto	Acquisire le informazioni previste	Produttori che devono richiedere l'assegnazione di titoli a seguito di trasferimento con clausole contrattuali di vendita e affitto
QUADRO B	RICHIESTA REGIME DI BASE	Riporta la richiesta di assegnazione e attivazione diritti e le superfici ammissibili	Precompilato.	domande con richiesta di pagamento di base
QUADRO B1	TRASFERIMENTO CON CLAUSOLE DEI CONTRATTI PRIVATI DI VENDITA E DI AFFITTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 20 E 21 DEL REG. UE N. 639/2014 (articolo 9 del DM 18 novembre 2014)	Riporta l'individuazione delle superfici oggetto di clausole private di vendita/affitto e gli importi trasferiti	Precompilato.	domande con richiesta di pagamento di base
QUADRO B2	INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AI PREMI RICHIESTI NEL REGIME DI PAGAMENTO DI BASE	Riporta le informazioni specifiche per il regime di pagamento di base	Acquisire le informazioni previste	domande con richiesta di pagamento di base e prati permanenti
QUADRO B3	INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLA CANAPA da fibra		Indicare gli allegati presenti e fornire informazioni da essi desumibili	domande con indicazione di coltivazione di CANAPA da fibra
QUADRO B4	PAGAMENTO PER I GIOVANI AGRICOLTORI (art. 50 del reg. (UE) N. 1307/2013, applicato dal Capo II del DM 18 novembre 2014, n. 6513)		Acquisire le informazioni previste	domande con richiesta di pagamento per il regime dei giovani agricoltori
QUADRO C1	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INVERDIMENTO - DIVERSIFICAZIONE DELLE COLTURE	Riporta le informazioni per la diversificazione delle colture	Precompilato.	domande con richiesta di pagamento di base
QUADRO C2	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INVERDIMENTO - PRATI PERMANENTI	Riporta le informazioni per i prati permanenti	Precompilato.	domande con richiesta di pagamento di base
QUADRO C3	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INVERDIMENTO	Riporta le informazioni per le EFA	Precompilato.	domande con richiesta di pagamento di

	- EFA			base
QUADRO D	DATI DI RIEPILOGO AZIENDE CHE RICHIEDONO IL SOSTEGNO ACCOPPIATO	Riporta i dati di riepilogo degli aiuti richiesti	Precompilato.	domande con richieste per il sostegno accoppiato
QUADRO D1	RICHIESTE PREMI SU ALLEVAMENTI	aiuti richiesti	Indicare i premi richiesti sugli allevamenti	domande con richieste per il sostegno accoppiato - bovini, ovini, latte
QUADRO D2	INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AI SOSTEGNI ACCOPPIATI- superfici	Occorre riportare informazioni specifiche relative ai premi richiesti	Indicare gli allegati presenti e fornire informazioni da essi desumibili	domande con richiesta del sostegno accoppiato su superfici
QUADRO D3	INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AI SOSTEGNI ACCOPPIATI- bovini-ovini	Occorre riportare informazioni specifiche relative ai premi richiesti	Barrare le dichiarazioni previste dagli aiuti richiesti	domande con richiesta del sostegno accoppiato
QUADRO D4	INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AI SOSTEGNI ACCOPPIATI - latte	Occorre riportare informazioni specifiche relative ai premi richiesti	Barrare le dichiarazioni previste dagli aiuti richiesti	domande con richiesta del sostegno accoppiato
QUADRO S	APPEZZAMENTI RICHIESTI AL SOSTEGNO ACCOPPIATO E AL GREENING	Riporta l'indicazione degli appezzamenti del piano di coltivazione, con indicazione dei riferimenti catastali e dell'uso del suolo, e gli interventi richiesti	associare gli appezzamenti gli interventi richiesti	domande che richiedono il sostegno accoppiato su superfici e il greening
QUADRO K	DICHIARAZIONI E IMPEGNI	Dichiarazioni e impegni obbligatori per il richiedente, compresa la condizionalità	Barrare le dichiarazioni previste	tutte le domande
QUADRO X	CESSIONE DEI CREDITI	Quadro da compilare nel caso in cui il richiedente trasferisca pro soluto a ISMEA i crediti relativi agli aiuti richiesti nella domanda unica	Barrare la dichiarazione prevista	tutte le domande
QUADRO J	AGGIORNAMENTO DEL CATASTO	Quadro da presentare obbligatoriamente per il richiedente nella cui azienda siano presenti superfici	Barrare la dichiarazione prevista	tutte le domande
QUADRO M	ELENCO DI CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTE	Modello di riepilogo ad uso dell'operatore CAA, da inserire nel fascicolo cartaceo	Esaminare l'elenco per verificare l'adempimento di tutte le operazioni.	tutte le domande

13.1.1 Dichiarazioni relative all'uso del suolo

A partire dalla campagna 2007, le dichiarazioni presenti in domanda unica relative all'uso del suolo sulle singole particelle catastali vengono utilizzate, ai sensi dell'articolo 2, comma 33, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, per l'aggiornamento del catasto.

L'art. 6 del D.L. 2 marzo 2012, n. 16 convertito in legge, con modificazioni, con L. 26 aprile 2012, n. 44, stabilisce che, al fine di semplificare gli adempimenti a carico dei cittadini, le dichiarazioni relative all'uso del suolo di cui sopra, rese dai soggetti interessati alla presentazione delle domande di pagamento inoltrate all'organismo pagatore competente e sottoscritte con le modalità previste dall'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, (Quadro J allegato alla domanda) esonerano i soggetti obbligati dall'adempimento previsto dall'articolo 30 del Testo Unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917; con la sottoscrizione i dichiaranti attestano, altresì, di essere a conoscenza dell'applicabilità delle sanzioni previste dall'articolo 2, comma 33, del decreto-legge n. 262 del 2006, qualora le informazioni richieste nelle dichiarazioni relative all'uso del suolo, non siano fornite ovvero siano rese in modo incompleto o non veritiero.

L'AGEA, sulla base degli elementi indicati nelle dichiarazioni, predisponde, per ogni particella, una proposta di aggiornamento della banca dati catastale, redatta ai sensi del decreto del Ministro delle Finanze 19 aprile 1994, n. 701, secondo le specifiche tecniche e i tracciati record definiti dall'Agenzia del Territorio. Entro il 31 ottobre di ogni anno, l'AGEA trasmette a detta Agenzia, per ogni particella, le proposte di aggiornamento predisposte in base agli elementi contenuti nelle dichiarazioni rese nell'annata agraria conclusa.

L'Agenzia del Territorio provvede ad inserire i nuovi redditi oggetto delle variazioni colturali negli atti catastali, sulla base delle proposte di aggiornamento trasmesse dall'AGEA, nonché a notificarli con apposito comunicato da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

L'AGEA fornisce all'Agenzia del Territorio anche le informazioni relative ai fabbricati.

14 GREENING

Il Capo 3 del regolamento (UE) n. 1307/2013, articoli 43 e seguenti, definisce le condizioni per il "Pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e per l'ambiente" ed introduce, per le aziende destinatarie del pagamento di base, l'obbligo di applicare sui propri terreni le pratiche agricole benefiche per il clima e per l'ambiente – inverdimento (Greening).

Diversificazione colturale - art. 44 Reg. (UE) 1307/2013

attribuzione del vincolo alle aziende: definizione della popolazione di aziende che ha seminativi per più di 10 ha e non sono interamente investiti a colture sommerse: su tali seminativi vi devono essere almeno due colture diverse. La coltura principale non supera il 75 % di detti seminativi.

Se i seminativi dell'agricoltore occupano oltre 30 ettari e non sono interamente investiti a colture sommerse, la coltura principale non occupa più del 75 % e le due colture principali non occupano insieme più del 95 % di tali seminativi.

attribuzione delle condizioni di deroga

il vincolo della diversificazione non si applica alle aziende:

- i cui seminativi sono utilizzati per più del 75% per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio, per terreni lasciati a riposo o sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi, a condizione che i seminativi non sottoposti a tali impieghi non siano superiori a 30 ettari;

- la cui *superficie agricola ammissibile* è costituita per più del 75% da *prato permanente*, utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o per la coltivazione di colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale o sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi, a condizione che i seminativi non sottoposti a tali impieghi non siano superiori a 30 ettari;
- i cui *seminativi non sono stati dichiarati per più del 50% dall'agricoltore nella sua domanda di aiuto dell'anno precedente e i cui seminativi, in esito a un raffronto delle domande di aiuto basate su strumenti geospaziali, sono coltivati nella loro totalità con una coltura diversa rispetto a quella dell'anno civile precedente.*

definizione delle condizioni di conformità all'impegno

La definizione di tale periodo è a carico di AGEA coordinamento. Per la campagna 2015 il periodo di riferimento è disposto dalla circolare Agea prot. n. ACIU 2014 702 del 31 ottobre 2014.

Prato permanente - art. 45 Reg. (UE) 1307/2013

Vincoli specifici - prati permanenti di alto valore ambientale.

La delimitazione minima delle zone sensibili è coincidente con le aree protette ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE. Le Regioni e Province Autonome possono individuare ulteriori superfici sensibili e devono comunicarle tempestivamente ad AGEA coordinamento (art. 3, del DM 26 febbraio 2015, n. 162) in modo che vengano inserite nel SIPA/LPIS e l'informazione sia trasmessa, per il tramite degli Organismi pagatori, agli agricoltori. Su questi prati sensibili è vietato ogni intervento di aratura o la conversione ad altri usi;

Ammissibilità dei prati permanenti

prati permanenti con tare (cespugli, alberi, roccia affiorante): Ai sensi dell'articolo 10 del regolamento (UE) n. 640/2014 e dell'art. 7 del DM 24 novembre 2014, n. 6513, si considera ammissibile all'interno della parcella di riferimento del prato permanente, la seguente superficie conseguente a tare:

- a) l'intera superficie per prati permanenti cespugliati, arborati e/o con roccia affiorante con tara fino al cinque per cento;
- b) l'ottanta per cento della superficie per prati permanenti cespugliati, arborati e/o con roccia affiorante con tara eccedente il cinque per cento e fino al venti per cento;
- c) il cinquanta per cento della superficie per prati permanenti cespugliati, arborati e/o con roccia affiorante con tara eccedente il venti per cento e fino al cinquanta per cento;
- d) il cinquanta per cento della superficie sulle quali sono svolte le pratiche locali tradizionali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d) del presente decreto;
- e) nei casi diversi di cui alla lettera d) del presente comma, non è ammissibile l'intera superficie della parcella di riferimento con tara superiore al cinquanta per cento.

Registro nazionale dei prati permanenti e sistema di monitoraggio e autorizzazione

Il DM del 20 marzo 2015 n. 1922 all'art. 3, prevede la costituzione sul SIAN di un Registro dei pascoli permanenti, al fine di monitorare il mantenimento del rapporto tra superficie a prato permanente e superficie agricola totale. Il vincolo del mantenimento del rapporto, calcolato a successivamente alla dichiarazione 2015, è fissato a livello nazionale (DM del 20 marzo 2015 n. 1922).

Il registro viene implementato a partire dai dati refresh e delle banche dati grafiche e alfanumeriche presenti nel SIAN.

Sulla base del registro dei prati permanenti, ad ogni azienda è associato un vincolo legato alla superficie di prato permanente che detiene. Tale vincolo si esercita solo in caso di diminuzione oltre il 5% del rapporto di cui sopra (art. 45 (3) del regolamento (UE) n. 1307/2013 e art. 44 regolamento (UE) n. 639/2014). Il vincolo segue il territorio e le cessioni interaziendali.

Aree di interesse ecologico (EFA) - art. 46 Reg. (UE) 1307/2013

Ai sensi dell'art. 46 del Reg. (UE) 1307/2013, "Quando i seminativi di un'azienda coprono più di 15 ettari, l'agricoltore provvede affinché, a decorrere dal 1° gennaio 2015, una superficie corrispondente ad almeno il 5% dei seminativi dell'azienda dichiarati dall'agricoltore a norma dell'articolo 72, paragrafo 1, primo comma, lettera a), del regolamento (UE) n. 1306/2013 [...] sia costituita da aree di interesse ecologico".

Il vincolo ha inizio a partire dal 1° gennaio 2015. Le tipologie di superfici considerate EFA sono quelle previste all'art. 46 (2) del regolamento (UE) n. 1307/2013, tranne le colture intercalari e la copertura vegetale di cui alla lettera i):

- a. terreni lasciati a riposo;
- b. terrazze;
- c. elementi caratteristici del paesaggio, compresi quelli non inclusi nella superficie ammissibile purché siano adiacenti ai seminativi;
- d. fasce tampone, comprese quelle occupate da prati permanenti purché siano distinte dalla superficie agricola adiacente;
- e. ettari agroforestali;
- f. fasce di ettari ammissibili lungo le foreste;
- g. superfici con bosco ceduo a rotazione rapida;
- h. superfici imboschite (art. 32 (2) b ii del regolamento (UE) 1307/2013);
- j. superfici con colture azotofissatrici.

le modalità attuative per la misurazione delle aree di interesse ecologico (EFA) sono stabilite da AGEA coordinamento: l'Italia ha scelto di adottare sia i fattori di conversione che quelli di ponderazione previsti dall'allegato X del regolamento (UE) n. 1307/2013 e fissati nell'allegato II del regolamento (UE) n. 639/2014;

comunicazione delle informazioni dettagliate sulle EFA, in relazione anche alle sovrapposizioni con il nuovo sistema di condizionalità (BCAA 7 e CGO 2 e 3): il MiPAAF ha trasmesso il 1° ottobre alla Commissione una descrizione dettagliata di ogni singola EFA scelta, che tiene conto delle opzioni previste dagli art. 45 e 46 del regolamento (UE) n. 639/2014 e della sovrapposizione con il nuovo sistema di condizionalità. Dato che il DM 2015 di condizionalità non è stato ancora pubblicato, la comunicazione del MiPAAF è stata fatta sulla scorta dell'attuale impostazione della condizionalità.

Ad ogni tipologia di EFA si applicano fattori di conversione e ponderazione, così come elencati dall'Allegato II del DM del 20 marzo 2014 n. 1922.

15 CONDIZIONALITÀ

Il regolamento UE 1306/2013 prevede il rispetto dell'insieme dei requisiti di condizionalità, in materia di ambiente, sanità pubblica, salute degli animali e delle piante e igiene e benessere degli animali, che vanno sotto il nome di Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO), nonché dell'insieme degli obblighi relativi al mantenimento in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) dei terreni agricoli, compresi quelli non più destinati a fini produttivi. Il rispetto di tali regole è condizione necessaria per il completo pagamento degli aiuti diretti alle aziende agricole.

L'art. 97, Reg. UE 1306/2013 dispone che gli agricoltori che hanno ottenuto pagamenti per l'estirpazione, la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti negli anni 2012, 2013, 2014 o nell'ambito dei programmi di sostegno per la vendemmia verde nel 2014, sono tenuti alla presentazione di una domanda unica di pagamento, anche qualora non venisse richiesto alcuno tra i regimi di sostegno previsti dal Reg. CE 1307/2013.

L'obbligo di osservanza delle norme sulla condizionalità è disposto dal DM 23/01/2015 n. 180. L'elenco dei Criteri di gestione obbligatorie e delle Norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali è contenuto nell'allegato II del Reg. UE 1306/2013.

Ai sensi dell'art. 95 del Reg. (UE) 1306/2013, le autorità nazionali competenti forniscono agli agricoltori, anche attraverso mezzi elettronici, l'elenco dei criteri di gestione obbligatorie e delle buone condizioni

agronomiche e ambientali che devono rispettare. Le informazioni necessarie vengono desunte dalla consistenza aziendale presente nel SIGC e dal piano di coltivazione sottoscritto ai sensi del DM 12 gennaio 2015, n. 162.

Ai sensi dell'art. 94 del Reg. UE 1306/2013 *“Gli Stati membri provvedono affinché tutte le superfici agricole, comprese le terre che non sono più utilizzate a fini di produzione, siano mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali”*. La sanzione amministrativa di cui all'articolo 91 dello stesso regolamento si applica in qualsiasi momento di un dato anno civile se le regole di condizionalità non sono rispettate e tale inadempienza è imputabile direttamente al beneficiario che ha presentato la domanda di aiuto o la domanda di pagamento nell'anno civile considerato.

In relazione alle disposizioni e agli impegni relativi alla condizionalità di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013, nonché alle vigenti norme nazionali di attuazione si rimanda a specifiche disposizioni di armonizzazione di AGEA coordinamento e alle istruzioni operative di campagna dell'Organismo Pagatore ARCEA .

Le aziende ricadenti nel regime dei “piccoli produttori” restano escluse dagli obblighi della condizionalità.

15.1 Scheda di Condizionalità

Il Sistema Integrato di Controllo della Condizionalità mette a disposizione tutte le informazioni sugli obblighi di condizionalità attribuiti ad ogni azienda presente su SIAN, in relazione alle informazioni conosciute.

Il documento che raccoglie tali informazioni è la “scheda di condizionalità”, disponibile nel SIAN per ciascun anno civile. Questo documento è organizzato in maniera omogenea agli altri documenti di consultazione aziendale ed evidenzia, nei suoi quadri, le seguenti informazioni:

- identificativi dell'azienda e informazioni generali, relative all'anno civile. È presentato il quadro generale della condizionalità, indicati i Reg. CE di riferimento, gli obblighi particolari dei richiedenti aiuti per la misura 214;
- impegni attivi a carico dell'azienda: criteri di gestione obbligatori CGO e buone condizioni agronomiche e ambientali BCAA, anche in relazione alle zone SIC, ZPS, ZVN che dovessero interessare la consistenza territoriale dell'azienda;
- dati aziendali sintetici sulla storia aziendale relativa ai controlli di condizionalità degli ultimi cinque anni (2010 – 2014);
- dati di dettaglio nel caso di esiti negativi (presenza di infrazioni e riduzioni).

I produttori che presentano direttamente la domanda possono stampare la scheda dal portale SIAN (www.sian.it), dopo aver presentato la domanda.

Per i produttori che hanno conferito mandato ad un CAA il soggetto accreditato alla trasmissione telematica dei dati della domanda dovrà consegnare a ciascun richiedente la scheda di condizionalità presente sul SIAN. Il richiedente dovrà sottoscrivere la scheda.

Qualora l'interessato non sottoscriva la propria scheda di condizionalità secondo le modalità di cui sopra, l'obbligo di informazione da parte dell'OP ARCEA si ha comunque per assolto.

Solo in caso di richiesta motivata la scheda di condizionalità presente sul SIAN potrà essere richiesta ad ARCEA affinché venga inviata all'indirizzo PEC dell'agricoltore richiedente per la sua sottoscrizione ed il successivo reinvio all'OP PEC. Tale possibilità è esclusivamente prevista per i produttori che abbiano costituito il fascicolo aziendale presso ARCEA e non abbiano conferito mandato ad alcun CAA.

16 Requisiti per il pagamento

In applicazione dell'articolo 4 del DM 18 novembre 2014 n. 6513, non sono corrisposti pagamenti, per le domande di aiuto, se l'ammontare è inferiore a euro 250, al lordo di eventuali riduzioni e sanzioni ai sensi dell'art. 63 del Reg. UE 1306/2013.

16.1 Certificato antimafia

Ai sensi di quanto disposto dal Dlgs 159/2011, qualora l'importo dell'aiuto richiesto sia superiore ai 150.000 Euro, la Pubblica Amministrazione è tenuta alla verifica della presenza di una idonea informativa antimafia (certificato rilasciato dalla Prefettura). L'interessato deve compilare il modello di dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio, il cui fac-simile è allegato alle presenti istruzioni operative, sottoscriverlo e consegnarlo all'Organismo Pagatore Arcea. Qualora l'agricoltore abbia conferito mandato ad un CAA, la predetta dichiarazione sostitutiva dovrà essere consegnata al CAA stesso e conservata nel fascicolo della domanda. Il CAA deve inserire nel SIAN la dichiarazione sostitutiva in formato immagine. Qualora l'agricoltore non abbia conferito mandato ad un CAA, deve far pervenire la dichiarazione sostitutiva all'Organismo Pagatore ARCEA.

La dichiarazione sottoscritta, scansionata e accompagnata dal documento di identità, deve essere inviata, tramite la propria PEC, ai seguenti indirizzi di posta elettronica: autorizzazione@pec.arcea.it e antimafia@pec.arcea.it. In assenza della dichiarazione sostitutiva non sarà attivata la procedura di richiesta alla Prefettura, con conseguente impossibilità, per l'Organismo Pagatore, di procedere alla liquidazione degli aiuti richiesti.

16.2 Modalità di Pagamento

Ai sensi della L. 11 novembre 2005, n. 231, come modificata dall'art. 1, comma 1052 della L. n. 286 del 27/12/2006, per quanto concerne le modalità di pagamento, si applicano le seguenti disposizioni:

"I pagamenti agli aventi titolo delle provvidenze finanziarie previste dalla Comunità europea la cui erogazione è affidata all'AGEA, nonché agli altri organismi pagatori riconosciuti ai sensi del regolamento (CE) n. 1663/95 della Commissione, del 7 luglio 1995 sono disposti esclusivamente mediante accredito sui conti correnti bancari o postali che dovranno essere indicati dai beneficiari e agli stessi intestati." Il Regolamento UE 260/2012 ha previsto che, a partire dal 1° febbraio 2014, le banche eseguano i bonifici secondo gli standard e le regole. L'adozione del bonifico SEPA prevede, in particolare, che l'ordinante il bonifico fornisca, insieme al codice IBAN, il codice BIC (detto anche Swift) della banca/filiale destinataria del pagamento.

La Delibera 85/2013 "Provvedimento della Banca d'Italia recante istruzioni applicative del Regolamento 260/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i requisiti tecnici e commerciali per i bonifici e gli addebiti diretti in euro e che modifica il Regolamento (CE) n. 924/2009" chiarisce che tale indicazione debba essere obbligatoriamente fornita in caso di transazioni internazionali.

Pertanto, ogni richiedente l'aiuto deve indicare **obbligatoriamente**, pena la irricevibilità della domanda, il codice IBAN, cosiddetto "identificativo unico", che identifica il rapporto corrispondente tra l'Istituto di credito e il beneficiario richiedente l'aiuto (Quadro A, sez. II del modello di domanda); nel caso di transazioni transfrontaliere, eseguite cioè al di fuori dello Spazio economico europeo, il produttore è obbligato a fornire il codice BIC, che è il codice di identificazione della banca.

Si sottolinea che la Direttiva 2007/64/CE del 13/11/2007, applicata in Italia con L. n. 88/2009 e con il D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 11, dispone che, se "un ordine di pagamento è eseguito conformemente all'identificativo unico (codice IBAN), l'ordine di pagamento si ritiene eseguito correttamente per quanto riguarda il beneficiario indicato dall'identificativo unico".

La norma ha sancito, all'art. 24, il principio di non responsabilità dell'Istituto di credito, conseguentemente, l'interessato deve responsabilmente assicurarsi che il codice IBAN (e, se del caso, anche il BIC), indicati nella domanda (Quadro A, sez. II del modello di domanda) lo identifichino quale beneficiario.

Il produttore è tenuto a comunicare eventuali variazioni di dati, fornendo, contestualmente, la certificazione aggiornata rilasciato dall'Istituto di credito. Tale documentazione dovrà essere conservata nel fascicolo aziendale.

16.3 Informativa sul trattamento dei dati personali (art. 13 del D. Lgs. N. 196 del 2003)

Il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", prevede un sistema di garanzie a tutela dei trattamenti che vengono effettuati sui dati personali. Di seguito, pertanto, si illustra sinteticamente come verranno utilizzati i dati dichiarati e quali sono i diritti riconosciuti all'interessato.

Finalità del trattamento	<p>I dati personali, che L'Agenzia della Regione Calabria per le erogazioni in agricoltura (ARCEA), istituita con legge Regionale n. 13 art. 28 del 2005 – richiede o già detiene, per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, sono trattati per:</p> <ol style="list-style-type: none"> finalità connesse e strumentali alla gestione ed elaborazione delle informazioni relative alla Sua Azienda, inclusa quindi la raccolta dati e l'inserimento nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per la costituzione o aggiornamento dell'Anagrafe delle aziende, la presentazione di istanze per la richiesta aiuti, erogazioni contributi, premi; accertamenti amministrativi, accertamenti in loco e gestione del contenzioso; adempimento di disposizioni comunitarie e nazionali; obblighi di ogni altra natura comunque connessi alle finalità di cui ai precedenti punti, ivi incluse richieste di dati da parte di altre amministrazioni pubbliche ai sensi della normativa vigente; gestione delle credenziali per assicurare l'accesso ai servizi del SIAN ed invio comunicazioni relative ai servizi istituzionali, anche mediante l'utilizzo di posta elettronica.
Modalità del trattamento	<p>I dati personali trattati sono raccolti direttamente attraverso il soggetto interessato oppure presso i soggetti delegati ad acquisire documentazione cartacea ed alla trasmissione dei dati in via telematica al SIAN.</p> <p>I trattamenti dei dati personali vengono effettuati mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali in modo tale da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati personali in relazione al procedimento amministrativo gestito.</p>
Ambito di comunicazione e diffusione dei dati personali	<p>Alcuni dati sono resi pubblici ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali in materia di trasparenza.</p> <p>In particolare, i dati dei beneficiari degli stanziamenti dei Fondi europei FEAGA e FEASR con riferimento agli importi percepiti nell'esercizio finanziario dell'anno precedente debbono essere consultabili con semplici strumenti di ricerca sul portale del SIAN a norma dei regolamenti CE 1290/2005 e CE 259/2008, e possono essere trattati da organismi di audit e di investigazione della Comunità Europea e degli Stati membri ai fini della tutela degli interessi finanziari della Comunità.</p> <p>I dati personali trattati nel SIAN possono essere comunicati, per lo svolgimento di funzioni istituzionali, ad altri soggetti pubblici (quali, ad esempio, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, Organismi pagatori e Organismi di vigilanza, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed enti collegati, Regioni, Comuni, I.N.P.S., ecc.), ovvero alle istituzioni competenti dell'Unione Europea ed alle Autorità Giudiziarie e di Pubblica Sicurezza, in adempimento a disposizioni comunitarie e nazionali.</p> <p>Gli stessi dati possono altresì essere comunicati a privati o enti pubblici economici qualora ciò sia previsto da disposizioni comunitarie o nazionali.</p>
Natura del conferimento dei dati personali trattati	<p>La maggior parte dei dati richiesti nella modulistica predisposta per la presentazione di istanze di parte devono essere dichiarati obbligatoriamente e sono sottoposti anche a verifiche ed accertamenti mediante accessi a dati di altre pubbliche amministrazioni. Tra le informazioni personali trattate rientrano dati di natura "sensibile" e "giudiziaria" ai sensi del D.Lgs. 196 del 2003.</p>
Titolarità del trattamento	<p>Titolare del trattamento è l'Agenzia della Regione Calabria per le erogazioni in agricoltura (ARCEA). La sede di ARCEA è in Via E. Molè – Trav. L.Di Bona - 88100 CATANZARO.</p> <p>Il sito web istituzionale dell'Agenzia ha il seguente indirizzo: http://www.arcea.it</p>

Responsabili del trattamento	<p>I "titolari del trattamento" possono avvalersi di soggetti nominati "responsabili". Presso la sede dell'ARCEA è disponibile l'elenco aggiornato dei Responsabili del Trattamento, fra i quali sono presenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i Dirigenti responsabili degli Uffici di ARCEA, la Soc. SIN S.r.l., la Regione Calabria, i Centri di Assistenza Agricola riconosciuti.</p>
Diritti dell'interessato	<p>L'articolo 7 del Codice riconosce all'interessato numerosi diritti che La invitiamo a considerare attentamente. Tra questi, Le ricordiamo i diritti di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati e la loro comunicazione in forma intellegibile; 2. ottenere l'indicazione: <ol style="list-style-type: none"> a) dell'origine dei dati personali, b) delle finalità e modalità del trattamento, c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici, d) degli estremi identificativi del Titolare, dei Responsabili e del rappresentante designato, e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di Responsabili o Incaricati; 3. ottenerne: <ol style="list-style-type: none"> a) l'aggiornamento, la rettifica ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati, b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati, c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato; 4. opporsi: <ol style="list-style-type: none"> a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale. <p>L'interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del Codice, tra cui la cancellazione, la rettifica e l'integrazione, rivolgendosi al Titolare del trattamento mediante la casella di posta certificata protocollo@pec.arcea.it con idonea comunicazione citando : Rif.Privacy. Titolare del trattamento dei dati è l'Arcea, con sede in Via E. Molè – Trav. L.Di Bona - 88100 CATANZARO; l'elenco dei responsabili è disponibile presso la sede dell'Agenzia. Per l'esercizio dei diritti degli interessati, attesa la procedura indicata al precedente punto e) l'indirizzo di posta elettronica è il seguente: protocollo@pec.arcea.it</p>

16.4 Pubblicazione dei pagamenti

L'art. 11 e ss. del Reg. (UE) n. 1306/2013 dispongono l'obbligo della pubblicazione annuale a posteriori dei beneficiari di stanziamenti del FEAGA e del FEASR e degli importi percepiti da ogni beneficiario per ciascuno di tali fondi.

17 RINVIO

La disciplina delle seguenti fattispecie:

- accesso alla Riserva Nazionale;
 - criteri di controllo degli aiuti e modalità di riesame, comunicazione esiti dell'istruttoria del procedimento amministrativo, consultazione stato avanzamento procedimento amministrativo, termine di conclusione del procedimento;
- è demandata ad appositi, successivi provvedimenti generali che l'Organismo Pagatore ARCEA emanerà.

18 DEFINIZIONI

Il Reg. (CE) N. 73/09 fissa, all'art. 2, le seguenti definizioni:

- **agricoltore:** una persona fisica o giuridica, o una associazione di persone fisiche o giuridiche indipendentemente dalla personalità giuridica conferita dal titolo nazionale all'associazione e ai suoi membri, la cui azienda si trova sul territorio della Comunità ai sensi dell'art. 299 del Trattato e che esercita un'attività agricola;
- **azienda:** l'insieme delle unità di produzione gestite dall'imprenditore che si trovano nel territorio di uno Stato membro;
- **attività agricola:** la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, comprese la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli, nonché il mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'art. 6;
- **pagamento diretto:** un pagamento corrisposto direttamente agli agricoltori nell'ambito di uno dei regimi di sostegno del reddito elencati nell'allegato I;
- **pagamenti relativi ad un determinato anno civile o pagamenti relativi al periodo di riferimento:** i pagamenti corrisposti o da corrispondere per l'anno/gli anni civili considerati, compresi i pagamenti relativi ad altri periodi che decorrono da quell'anno/quegli anni civili;
- **prodotti agricoli:** i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, compreso il cotone ed esclusi i prodotti della pesca;
- **superficie agricola:** qualsiasi superficie occupata da seminativi, pascoli permanenti o colture permanenti.

Il Regolamento (CE) N. 1120/09 fissa, all'art. 2, le seguenti definizioni:

- «seminativi»: terreni utilizzati per coltivazioni agricole o mantenuti in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, a prescindere dal fatto che siano adibiti o meno a coltivazioni in serre o sotto ripari fissi o mobili;
- «colture permanenti»: le colture fuori avvicendamento, con esclusione dei pascoli permanenti, che occupano il terreno per almeno cinque annate e forniscono raccolti ripetuti, compresi i vivai di tali colture e il bosco ceduo a rotazione rapida;
- «pascolo permanente»: terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compreso nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più, esclusi i terreni ritirati dalla produzione ai sensi del regolamento (CEE) n. 2078/92 del Consiglio, i terreni ritirati dalla produzione conformemente agli articoli 22, 23 e 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio e i terreni ritirati dalla produzione conformemente all'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio; in questo contesto, per «erba o altre piante erbacee da foraggio» si intendono tutte le piante erbacee tradizionalmente presenti nei pascoli naturali o normalmente comprese nei miscugli di sementi per pascoli e prati nello Stato membro (a prescindere dal fatto che siano utilizzati per il pascolo degli animali o meno); gli Stati membri possono includervi i seminativi elencati nell'allegato I;
- «superficie foraggera»: la superficie aziendale disponibile durante tutto l'anno civile per l'allevamento di animali, comprese le superfici utilizzate in comune e le superfici adibite a una coltura mista; questa definizione non comprende:
 - le superfici adibite ad altre colture ammissibili a un sostegno comunitario o a colture permanenti od orticole,
 - le superfici che beneficiano del regime di sostegno previsto a favore dei produttori di taluni seminativi, utilizzate nell'ambito del regime di aiuto per i foraggi essiccati o soggette a un programma nazionale di ritiro dalla produzione;

- «vivai»: i vivai ai sensi dell'allegato I, punto G/5, della decisione 2000/115/CE della Commissione;
- «bosco ceduo a rotazione rapida»: le superfici coltivate a specie arboree del codice NC 0602 90 41, costituite da specie legnose perenni, comprese le ceppaie rimanenti nel terreno dopo la ceduazione con i nuovi polloni che si sviluppano nella stagione successiva, figuranti in un elenco, che deve essere compilato dagli Stati membri a partire dal 2010, delle specie idonee all'uso come bosco ceduo a rotazione rapida e dei rispettivi cicli produttivi massimi;
- «misure di sostegno specifico»: le misure di attuazione del sostegno specifico di cui all'articolo 68, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 73/2009.

Il Reg. (CE) n. 1122/09 fissa, all'art. 2, le seguenti definizioni:

- «parcella agricola»: una porzione continua di terreno, dichiarata da un solo agricoltore, sulla quale non è coltivato più di un unico gruppo di colture; tuttavia, se nell'ambito del presente regolamento è richiesta una dichiarazione separata di uso riguardo a una superficie che fa parte di un gruppo di colture, tale uso specifico limita ulteriormente, se necessario, la parcella agricola; gli Stati membri possono stabilire criteri supplementari per l'ulteriore delimitazione delle parcelle agricole;
- «pascolo permanente»: il pascolo permanente di cui all'articolo 2, lettera c), del regolamento (CE) n. 1120/2009 ;
- «sistema di identificazione e di registrazione dei bovini»: il sistema di identificazione e di registrazione dei bovini istituito dal regolamento (CE) n. 1760/2000;
- «banca dati informatizzata dei bovini»: la banca dati informatizzata di cui all'articolo 3, lettera b), e all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1760/2000;
- «registro»: il registro tenuto presso ciascuna azienda allevatrice di animali, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 21/2004 o dell'articolo 3, lettera d), e dell'articolo 7 del regolamento (CE) n. 1760/2000;
- «elementi del sistema di identificazione e di registrazione dei bovini»: gli elementi di cui all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1760/2000;
- «codice di identificazione»: il codice di identificazione di cui all'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1760/2000;
- «irregolarità»: qualsiasi inottemperanza alle disposizioni che disciplinano la concessione dell'aiuto in questione;
- «domanda unica»: la domanda di pagamenti diretti nell'ambito del regime di pagamento unico e degli altri regimi di aiuto per superficie;
- «regimi di aiuto per superficie»: il regime di pagamento unico, i pagamenti per superficie nell'ambito del sostegno specifico e tutti i regimi di aiuto di cui ai titoli IV e V del regolamento (CE) n. 73/2009, ad eccezione di quelli di cui al titolo IV, sezioni 7, 10 e 11, del pagamento distinto per lo zucchero di cui all'articolo 126 del medesimo regolamento e del pagamento distinto per i prodotti ortofrutticoli di cui all'articolo 127 del medesimo regolamento;
- «domanda di aiuto per animale»: una domanda per il versamento di aiuti nell'ambito del regime di premi nel settore delle carni ovine e caprine e dei regimi di pagamenti per i bovini, di cui al titolo IV, rispettivamente sezioni 10 e 11, del regolamento (CE) n. 73/2009 e di pagamenti per capo o per unità di bestiame nell'ambito del sostegno specifico;
- «sostegno specifico»: il sostegno di cui all'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009; «uso»: l'uso della superficie in termini di tipo di coltura o di copertura vegetale o l'assenza di coltura;
- «bovini oggetto di domanda»: i bovini oggetto di una domanda di aiuto per animale nell'ambito dei regimi di aiuto per i bovini o nell'ambito del sostegno specifico;
- «periodo di detenzione»: periodo durante il quale un animale, oggetto di una domanda di aiuto, deve essere tenuto nell'azienda in forza delle seguenti disposizioni del regolamento(CE) n. 1121/2009 :
 - a) articoli 53 e 57, in riferimento al premio speciale per i bovini maschi;
 - b) articolo 61, in riferimento al premio per le vacche nutrici;

c) articolo 80, in riferimento al premio all'abbattimento;

d) articolo 35, paragrafo 3, in riferimento agli aiuti versati per gli ovini e i caprini;

- «detentore»: qualsiasi persona fisica o giuridica responsabile di animali, in via permanente o temporanea, anche durante il trasporto o sul mercato;
- «superficie determinata»: la superficie in ordine alla quale sono soddisfatte tutte le condizioni previste dalle regole riguardanti la concessione degli aiuti; nel caso del regime di pagamento unico, la superficie dichiarata può considerarsi determinata a condizione che sia effettivamente abbinata a un numero corrispondente di diritti all'aiuto;
- «animale accertato»: l'animale in ordine al quale sono soddisfatte tutte le condizioni previste dalle regole riguardanti la concessione degli aiuti;
- «periodo di erogazione del premio»: periodo al quale si riferiscono le domande di aiuto, indipendentemente dal momento della presentazione;
- «sistema di informazione geografica» (qui di seguito «SIG»): le tecniche del sistema informatizzato di informazione geografica di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n. 73/2009;
- «parcella di riferimento»: superficie geograficamente delimitata avente un'identificazione unica basata sul SIG nel sistema di identificazione nazionale di cui all'articolo 15 del regolamento (CE) n. 73/2009;
- «organismo pagatore»: i servizi e gli organismi di cui all'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1290/2005;
- «condizionalità»: i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi degli articoli 5 e 6 del regolamento (CE) n. 73/2009;
- «campi di condizionalità»: i vari settori cui si riferiscono i criteri di gestione obbligatori ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 73/2009 e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 6 dello stesso regolamento;
- «atto»: ciascuna delle direttive e dei regolamenti che figurano nell'allegato II del regolamento (CE) n. 73/2009;
- «norme»: le norme definite dagli Stati membri in conformità all'articolo 6 e all'allegato III del regolamento (CE) n. 73/2009 nonché gli obblighi relativi ai pascoli permanenti di cui all'articolo 4 del presente regolamento;
- «criterio»: nel contesto della condizionalità, ciascuno dei criteri di gestione obbligatori sanciti dagli articoli citati nell'allegato II del regolamento (CE) n. 73/2009 per ognuno degli atti ivi elencati, sostanzialmente distinti da qualunque altro requisito prescritto dallo stesso atto;
- «infrazione»: qualsiasi inottemperanza ai criteri e alle norme;
- «organismi di controllo specializzati»: le competenti autorità nazionali di controllo di cui all'articolo 48 del Reg. (CE) n. 1122/09, incaricate di verificare il rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'articolo 22, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (CE) n. 73/2009.

Il D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 11 fissa la seguente definizione:

- **“identificativo unico”**: la combinazione di lettere, numeri o simboli che il prestatore di servizi di pagamento indica all'utilizzatore di servizi di pagamento e che l'utilizzatore deve fornire al proprio prestatore di servizi di pagamento per identificare con chiarezza l'altro utilizzatore del servizio di pagamento e/o il suo conto di pagamento per l'esecuzione di un'operazione di pagamento; ove non vi sia un conto di pagamento, l'identificativo unico identifica solo l'utilizzatore del servizio di pagamento.

ALTRE DEFINIZIONI UTILI SONO:

- **particella catastale**: porzione di territorio identificata univocamente dal catasto terreni dall'Agenzia del Territorio (A.D.T.);
- **appezzamento**: superficie contigua, coltivata da un agricoltore, occupata da un'unica destinazione produttiva. Tale destinazione viene definita dalla destinazione produttiva propriamente detta e

dall'uso, ove presente. Le diverse varietà di un medesimo prodotto sono ricomprese, invece, all'interno del medesimo appezzamento. L'appezzamento deve essere individuato tramite i riferimenti catastali di almeno una delle particelle catastali che lo compongono.

- **CUAA:** Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole è il codice fiscale dell'azienda agricola e deve essere indicato in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione. Gli uffici della pubblica amministrazione indicano in ogni comunicazione il CUAA. Qualora nella comunicazione il CUAA fosse errato, l'interessato è tenuto a comunicare alla pubblica amministrazione scrivente il corretto CUAA;
- **UTE:** l'unità tecnico-economica è l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva;
- **UT:** Ufficio del Territorio del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- **S.I.G.C.** (Sistema Integrato di Gestione e Controllo): Il Reg. (CE) n. 1782/03 del Consiglio ha istituito un sistema integrato di gestione e controllo di taluni regimi di aiuti comunitari al fine di utilizzare mezzi tecnici e metodi di gestione e controllo appropriati alla complessità e numerosità delle domande di aiuto, confermato dal Reg (CE) n. 73/2009.
- **S.I.A.N.** (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).
- **G.I.S.:** Sistema informativo geografico che associa e riferisce dati qualitativi e/o quantitativi a punti del territorio. Nell'ambito del S.I.G.C. l'Unione Europea ha promosso e finanziato un sistema informativo, finalizzato a fornire agli stati membri uno strumento di controllo rapido ed efficace da applicare ai regimi di aiuto per superfici ai sensi del Reg. 1593/2000
- **UBA:** Unità Bovine Adulte

Si raccomanda agli Enti ed Organismi in indirizzo di voler assicurare la massima diffusione dei contenuti delle presenti Istruzioni Operative nei confronti di tutti gli interessati.



Direttore dell'ARCEA
Dott. Maurizio NICOLAI

ALLEGATO: Modello di Domanda unica di pagamento 2015

1	PREMESSA.....	1
2	NOVITA' PER LA DOMANDA UNICA 2015 – APPLICAZIONE DELLA RIFORMA DELLA PAC	2
3	PUNTI SALIENTI DELLE MODALITA' DI COMPILAZIONE DELLA DU 2015	2
3.1	PRE-COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DA PIANO COLTURALE.....	2
3.2	AIUTO DI BASE	3
3.3	AIUTI ACCOPPIATI - SUPERFICI.....	3
3.4	FIRMA ELETTRONICA CON "OTP"	3
3.5	PASCOLAMENTO DA PARTE DI TERZI.....	4
4	MODALITA' ORGANIZZATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO PER L'ANNO 2015 DELL'ORGANISMO PAGATORE ARCEA.....	4
4.1	Modalità di presentazione della Domanda Unica 2015.....	4
4.2	Posta elettronica Certificata (PEC).....	5
5	COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO DEL FASCICOLO AZIEDALE ELETTRONICO	5
5.1	Efficacia temporale ai fini delle richieste di aiuto.....	5
6	AGRICOLTORE IN ATTIVITÀ	6
7	PIANO DI COLTIVAZIONE.....	6
8	FINALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA UNICA DI PAGAMENTO 2015	6
8.1	Domanda iniziale	7
8.2	Modifica della domanda iniziale ai sensi dell'art. 15 del Reg. UE 809/2014	7
8.3	Comunicazione di correzione e adeguamento di errori palesi ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE 809/2014.....	8
8.4	Comunicazione di ritiro della domanda ai sensi dell'art. 3 del Reg. UE 809/2014.....	9
8.5	Comunicazione ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE 640/2014 (cause di forza maggiore e circostanze eccezionali)	10
8.6	Comunicazioni ai sensi dell'art. 8 del Reg. UE 809/2014 (cessione di aziende)	12
9	TERMINI DI PRESENTAZIONE	13
9.1	Presentazione tardiva - domanda unica iniziale	14
9.2	Presentazione tardiva - domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) n. 809/2014.....	14
9.3	Comunicazione di ritiro di domande di aiuto ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 809/2014	15

9.4	Comunicazione ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE 640/2014 (cause di forza maggiore e circostanze eccezionali).....	15
9.5	Comunicazioni ai sensi dell'art. 8 del Reg. UE 809/2014 (cessione di aziende)	15
10	PRIMA ASSEGNAZIONE DI TITOLI E RICOGNIZIONE PREVENTIVA.....	15
10.1	Domanda di assegnazione dei diritti all'aiuto - Reg. (UE) 809/2014	16
10.2	PAGAMENTO DI BASE (REG. (UE) 1307/2013): ASSEGNAZIONE DEI DIRITTI ALL'AIUTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 20 E 21 DEL REG. UE 639/2014.....	16
11	REGIMI DI SOSTEGNO	16
11.1	Pagamento di base (Reg. (UE) 1307/2013).....	18
11.2	Condizioni di ammissibilità	18
11.2.1	Applicazione dell'art. 32, paragrafo 2, lettera a del Reg. UE 1307/2013	19
11.2.2	Applicazione dell'art. 32, paragrafo 2, lettera b del Reg. UE 1307/2013	21
11.3	Richiesta di accesso alla riserva nazionale.....	22
11.4	Altri regimi di aiuto – Aiuti accoppiati alla produzione	22
11.4.1	Misure premi per il Settore latte (art. 20)	23
11.4.2	Misure premi per il Settore carne bovina (art. 21).....	24
11.4.3	Misure premi per il Settore ovi-caprino (art. 22).....	24
11.4.4	Misure premi per i Settori Frumento duro, Colture Proteiche e Proteaginose (art. 23).....	25
11.4.5	Misure premi per il Settore riso (art. 24).....	25
11.4.6	Misure premi per il Settore barbabietola da zucchero (art. 25).....	25
11.4.7	Misure premi per il Settore POMODORO DA TRASFORMAZIONE (art. 26).....	26
11.4.8	Misure premi per il Settore Olio di oliva (art. 27).....	26
12	COMPATIBILITÀ TRA DESTINAZIONI D'USO E REGIMI DI INTERVENTO (MATRICE PRODOTTO/INTERVENTO)	26
13	RIEPILOGO DEI REGIMI DI AIUTO	27
13.1	Informazioni presenti nella domanda unica.....	43
13.1.1	Dichiarazioni relative all'uso del suolo	46
14	GREENING	46
15	CONDIZIONALITÀ	48

15.1	Scheda di Condizionalità	49
16	Requisiti per il pagamento	49
16.1	Certificato antimafia	50
16.2	Modalità di Pagamento	50
16.3	Informativa sul trattamento dei dati personali (art. 13 del D. Lgs. N. 196 del 2003).....	51
16.4	Pubblicazione dei pagamenti.....	52
17	RINVIO.....	52
18	DEFINIZIONI	53

DOMANDA UNICA 2015

Componenti della domanda	Contenuto	Dettaglio	Operazioni del CAA	Quadro compilato da:
FRONTESPIZIO		Riporta l'indicazione della tipologia di domanda presentata, con l'eventuale riferimento alla domanda precedente	Indicare la finalità di presentazione	tutte le domande
QUADRO A	DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA E COORDINATE PER IL PAGAMENTO	La sez. 1 riporta tutti i dati di dettaglio dell'azienda richiedente il premio: titolare, rappresentante legale, ubicazione.	Precompilato.	tutte le domande
QUADRO A1	AGRICOLTORE IN ATTIVITA'	Riporta le dichiarazioni e gli allegati per i produttori che devono dimostrare l'attività agricola	Acquisire le informazioni previste	Produttori che devono dimostrare l'attività agricola
QUADRO A2	IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI DEL TRASFERIMENTO CON CLAUSOLE DEI CONTRATTI PRIVATI DI VENDITA E DI AFFITTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 20 E 21 DEL REG. UE N. 639/2014 (articolo 9 del DM 18 novembre 2014)	Riporta le dichiarazioni e gli allegati per i produttori che hanno effettuato trasferimenti con clausole dei contratti privati di vendita e affitto	Acquisire le informazioni previste	Produttori che devono richiedere l'assegnazione di titoli a seguito di trasferimento con clausole contrattuali di vendita e affitto
QUADRO B	RICHIESTA REGIME DI BASE	Riporta la richiesta di assegnazione e attivazione diritti e le superfici ammissibili	Precompilato.	domande con richiesta di pagamento di base
QUADRO B1	TRASFERIMENTO CON CLAUSOLE DEI CONTRATTI PRIVATI DI VENDITA E DI AFFITTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 20 E 21 DEL REG. UE N. 639/2014 (articolo 9 del DM 18 novembre 2014)	Riporta l'individuazione delle superfici oggetto di clausole private di vendita/affitto e gli importi trasferiti	Precompilato.	domande con richiesta di pagamento di base
QUADRO B2	INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AI PREMI RICHIESTI NEL REGIME DI PAGAMENTO DI BASE	Riporta le informazioni specifiche per il regime di pagamento di base	Acquisire le informazioni previste	domande con richiesta di pagamento di base e prati permanenti
QUADRO B3	INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLA CANAPA da fibra		Indicare gli allegati presenti e fornire informazioni da essi desumibili	domande con indicazione di coltivazione di CANAPA da fibra
QUADRO B4	PAGAMENTO PER I GIOVANI AGRICOLTORI (art. 50 del reg. (UE) N. 1307/2013, applicato dal Capo II del DM 18 novembre 2014, n. 6513)		Acquisire le informazioni previste	domande con richiesta di pagamento per il regime dei giovani agricoltori
QUADRO C1	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INVERDIMENTO - DIVERSIFICAZIONE DELLE COLTURE	Riporta le informazioni per la diversificazione delle colture	Precompilato.	domande con richiesta di pagamento di base
QUADRO C2	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INVERDIMENTO - PRATI PERMANENTI	Riporta le informazioni per i prati permanenti	Precompilato.	domande con richiesta di pagamento di base
QUADRO C3	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INVERDIMENTO - EFA	Riporta le informazioni per le EFA	Precompilato.	domande con richiesta di pagamento di base
QUADRO D	DATI DI RIEPILOGO AZIENDE CHE RICHIEDONO IL SOSTEGNO ACCOPPIATO	Riporta i dati di riepilogo degli aiuti richiesti	Precompilato.	domande con richieste per il sostegno accoppiato
QUADRO D1	RICHIESTE PREMI SU ALLEVAMENTI	aiuti richiesti	Indicare i premi richiesti sugli allevamenti	domande con richieste per il sostegno accoppiato - bovini, ovini, latte
QUADRO D2	INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AI SOSTEGNI ACCOPPIATI - superfici	Occorre riportare informazioni specifiche relative ai premi richiesti	Indicare gli allegati presenti e fornire informazioni da essi desumibili	domande con richiesta del sostegno accoppiato su superfici
QUADRO D3	INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AI SOSTEGNI ACCOPPIATI - bovini-ovini	Occorre riportare informazioni specifiche relative ai premi richiesti	Barrare le dichiarazioni previste dagli aiuti richiesti	domande con richiesta del sostegno accoppiato
QUADRO D4	INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AI SOSTEGNI ACCOPPIATI - latte	Occorre riportare informazioni specifiche relative ai premi richiesti	Barrare le dichiarazioni previste dagli aiuti richiesti	domande con richiesta del sostegno accoppiato
QUADRO S	APPEZZAMENTI RICHIESTI AL SOSTEGNO ACCOPPIATO E AL GREENING	Riporta l'indicazione degli appezzamenti del piano di coltivazione, con indicazione dei riferimenti catastali e dell'uso del suolo, e gli interventi richiesti	associare gli appezzamenti agli interventi richiesti	domande che richiedono il sostegno accoppiato su superfici e il greening
QUADRO K	DICHIARAZIONI E IMPEGNI	Dichiarazioni e impegni obbligatori per il richiedente, compresa la condizionalità	Barrare le dichiarazioni previste	tutte le domande
QUADRO J	AGGIORNAMENTO DEL CATASTO	Quadro da presentare obbligatoriamente per il richiedente nella cui azienda siano presenti superfici	Barrare la dichiarazione prevista	tutte le domande
QUADRO M	ELENCO DI CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTE	Modello di riepilogo ad uso dell'operatore CAA, da inserire nel fascicolo cartaceo	Esaminare l'elenco per verificare l'adempimento di tutte le operazioni.	tutte le domande

Domanda trasmessa telematicamente

		-			-		
Codice		Sigla Prov		Prog. Ufficio			
Codice operatore							

Finalità di presentazione della domanda all'Organismo Pagatore ARCEA

- Domanda iniziale
- Domanda di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) n. 809/2014
- Comunicazione di correzione e adeguamento di errori palesi ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n. 809/2014
- Comunicazione di ritiro di domande di aiuto ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 809/2014
- Comunicazione ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE 640/2014 (Forza maggiore e circostanze eccezionali)
- Comunicazione ai sensi dell'art. 8 del Reg. UE 809/2014 (cessione di aziende)

relativa alla domanda n.

QUADRO A - DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

SEZ. I - DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

RICHIEDENTE

CUAA (CODICE FISCALE)	PARTITA IVA	Barrare se ditta individuale
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="checkbox"/>
COGNOME O RAGIONE SOCIALE	NOME	
<input type="text"/>	<input type="text"/>	
DATA DI NASCITA	SESSO	COMUNE DI NASCITA
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F	<input type="text"/>
giornc mese anno		PROV.
		<input type="text"/>
INTESTAZIONE DELLA PARTIVA IVA (solo per le ditte individuali)		
<input type="text"/>		

INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC)	CELLULARE
<input type="text"/>	<input type="text"/>

RESIDENZA O SEDE LEGALE

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	TELEFONO
<input type="text"/>	PREFISSO NUMERO
<input type="text"/>	<input type="text"/>
COD. ISTAT COMUNE	PROV. C.A.P.
<input type="text"/>	<input type="text"/>
Prov. Comune	

RAPPRESENTANTE LEGALE

COGNOME	CODICE FISCALE
<input type="text"/>	<input type="text"/>
NOME	
<input type="text"/>	
DATA DI NASCITA	SESSO
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F
giornc mese anno	COMUNE DI NASCITA
	<input type="text"/>
	PROV.
	<input type="text"/>

RESIDENZA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	TELEFONO
<input type="text"/>	PREFISSO NUMERO
<input type="text"/>	<input type="text"/>
COD. ISTAT COMUNE	PROV. C.A.P.
<input type="text"/>	<input type="text"/>
Prov. Comune	

SEZ. II - COORDINATE PER IL PAGAMENTO - accredito su c/c bancario o conto Banco Posta

N.B. Il conto deve essere intestato al richiedente - il codice IBAN indicato identifica il rapporto corrispondente con il proprio Istituto di Credito: l'ordine di pagamento da parte dell' Organismo Pagatore ARCEA si ritiene eseguito correttamente per quanto riguarda il beneficiario indicato dal codice IBAN (Direttiva 2007/64/CE del 13/11/2007, applicata in Italia con L. n. 88/2009 e con il D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 11).

SWIFT (o BIC) - COORDINATE BANCARIE (obbligatorio nel caso di transazioni internazionali)

IBAN - COORDINATE DI PAGAMENTO - riempire obbligatoriamente tutti i campi del presente riquadro

<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------

ISTITUTO

AGENZIA	COMUNE	PROV	C.A.P.
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

CUAA

NUMERO DOMANDA

QUADRO A1 - DIMOSTRAZIONE ATTIVITA' AGRICOLA (Art. 13 del Reg. (UE) n. 639/2014)

Il sottoscritto, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione ai sensi dell'articolo dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/00

Dichiara:

1 di essere in possesso di Partita IVA attivata in campo agricolo successivamente al 1° agosto 2014

oppure

2 di non possedere la Partita IVA

oppure

3 di essere incluso nell'elenco di soggetti di cui all'articolo 9, paragrafo 2, primo e secondo comma, del regolamento (UE) n. 1307/2013, così come integrato dall'articolo 3, comma 1 del DM 18 novembre 2014, n. 6513

Dichiara inoltre, nel caso in cui non sia un nuovo agricoltore, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del Reg. (UE) n. 639/2014, che l'attività agricola NON costituisce una parte insignificante dell'attività economica e si impegna a fornire la documentazione attestante tale condizione, nelle modalità e nei tempi stabiliti da disposizioni dell'AGEA.

4

Tipologia di cessione: cessione totale dell'azienda con contratto di compravendita ai sensi dell'articolo 20 del regolamento UE n. 639/2014

Allega ai sensi dell'art. 4 del reg. (UE) n. 641/2014:

1 copia del contratto di compravendita identificato come segue: _____

2 autorizzazione del cedente a presentare la domanda di assegnazione dei diritti

SEZ. II - DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA CEDENTE

CUAA (CODICE FISCALE) PARTITA IVA Barrare se ditta individuale

COGNOME O RAGIONE SOCIALE NOME

DATA DI NASCITA SESSO COMUNE DI NASCITA PROV.
giorno mese anno M F _____

INTESTAZIONE DELLA PARTIVA IVA (solo per le ditte individuali)

INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) CELLULARE
_____ @ _____

RESIDENZA O SEDE LEGALE

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO
PREFISSO NUMERO

COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P.
Prov. Comune _____

RAPPRESENTANTE LEGALE

CODICE FISCALE

COGNOME NOME

DATA DI NASCITA SESSO COMUNE DI NASCITA PROV.
giorno mese anno M F _____

RESIDENZA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO
PREFISSO NUMERO

COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P.
Prov. Comune _____

SEZ. III - CONTRATTO

Tipologia di cessione:

- cessione parziale dell'azienda con contratto di compravendita ai sensi dell'articolo 20 del regolamento UE n.
- cessione totale dell'azienda con contratto di affitto ai sensi dell'articolo 21 del regolamento UE n. 639/2014
- cessione parziale dell'azienda con contratto di affitto ai sensi dell'articolo 21 del regolamento UE n. 639/2014

Allega ai sensi dell'art. 4 del reg. (UE) n. 641/2014:

1 copia del contratto identificato come segue: _____

CUAA

NUMERO DOMANDA

QUADRO B - REGIME DI PAGAMENTO DI BASE**SEZ. I - PRIMA ASSEGNAZIONE DI DIRITTI ALL'AIUTO (art. 24 del reg. (UE) N. 1307/2013, applicato dal DM 6513 DEL 18/11/2014)**

Il sottoscritto, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione ai sensi dell'articolo dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/00

- 1 Richiede l'assegnazione dei diritti all'aiuto, in numero pari agli ettari ammissibili, come definiti dall'articolo 32, paragrafi da 2 a 5, del regolamento (UE) n. 1307/2013, dichiarati nella sezione IV del presente quadro

Dichiara di possedere almeno uno dei requisiti previsti dall'art. 7 comma 2 del DM 18 novembre 2014, n. 6513:

- 2 agricoltori che hanno avuto diritto ai pagamenti diretti per l'anno 2013 ai sensi del regolamento (CE) n.73/2009
- 3 agricoltori che non hanno percepito pagamenti diretti per l'anno 2013 e producevano ortofruttili, patate da consumo, patate da seme o piante ornamentali su una superficie minima di cinquemila metri quadrati, o coltivavano vigneti
- 4 agricoltori che nell'anno 2014 hanno avuto assegnati diritti all'aiuto dalla riserva nazionale nell'ambito del regime di pagamento unico a norma dell'articolo 41 del regolamento (CE) n. 73/2009
- 5 agricoltori che non hanno mai avuto, in proprietà o in affitto, diritti all'aiuto ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 o del regolamento (CE) n. 1782/2003, e sono in grado di documentare che, al 15 maggio 2013, esercitavano attività di produzione, allevamento o coltivazione di prodotti agricoli, anche attraverso la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia di animali per fini agricoli

Dichiara di possedere il seguente requisito previsto dall'articolo 24, paragrafo 8 del regolamento (UE) n. 1307/2013:

- 6 agricoltore che riceve il diritto all'attribuzione dei titoli da persone fisiche o giuridiche che soddisfano i requisiti stabiliti dal paragrafo 1 del medesimo art. 24, a seguito di vendita o affitto dell'azienda o di parte di essa, oppure in caso di successione

SEZ. I/a - RICHIESTA DI ACCESSO ALLA RISERVA NAZIONALE (art. 30 del reg. (UE) 1307/2013)

Il sottoscritto, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione ai sensi dell'articolo dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/00

- 1 Dichiara di essere in possesso di almeno uno dei requisiti previsti al capo I, sezione I, sottosezione II del Reg. (UE) 639/2014 e di essere a conoscenza delle disposizioni nazionali di attuazione contenute all'articolo 17 del DM 26 febbraio 2015 e all'art. 3 del Decreto MiPAAF del 20 marzo 2015 n. 1922;
- E
- Richiede l'accesso alla riserva nazionale e si impegna a presentare la dichiarazione e la relativa documentazione richiesta, nelle modalità e nei tempi stabiliti da disposizioni del MiPAAF e dell'AGEA.

SEZ. II - ATTIVAZIONE DEI DIRITTI ALL'AIUTO (art. 32 del reg. (UE) N. 1307/2013)

- 1 Il sottoscritto richiede l'attivazione dei diritti all'aiuto nella propria disponibilità relativi agli ettari ammissibili descritti nella sezione IV del presente quadro. La richiesta di attivazione comprende i diritti eventualmente assegnati a seguito di richiesta alla riserva nazionale di cui alla sezione I/a quelli oggetto delle clausole di contratti privati di vendita e di affitto previste, rispettivamente, dagli articoli 20 e 21 del regolamento (UE) n. 639/2014 e dettagliate nel Quadro B1 secondo le modalità di cui all'articolo 9 del DM 18 novembre 2014

SEZ. III - SUPERFICI AMMISSIBILI PER L'ATTIVAZIONE DEI DIRITTI, ai sensi dell' art. 32, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1307/2013

TALI SUPERFICI SONO INDIVIDUATE NELLA SEZIONE
'PIANO DI COLTIVAZIONE' DELLA SCHEDA FASCICOLO
(DM 12 gennaio 2015, n. 162, art. 3, comma 2, lettera b), N.

SOTTOSCRITTA IL

SUPERFICI AMMISSIBILI ALL'ATTIVAZIONE DEI DIRITTI ALL'AIUTO (art. 32, paragrafi da 2 a 5 del Reg. (UE) n. 1307/2013)

di cui ammissibili ai sensi dell'art. 32, paragrafo 2, lett. a) del Reg. (UE) n. 1307/2013 - superfici AGRICOLE:

destinate a seminativi (art. 4 lettera f) del Reg. (UE) n. 1307/2013)

di cui elementi caratteristici del paesaggio adiacenti ai seminativi (art. 9, par. 2 del rer. UE n. 640/2014)

destinate a prati permanenti (art. 4 lettera h) del Reg. (UE) n. 1307/2013)

di cui elementi caratteristici del paesaggio adiacenti al prato permanente (art. 9, par. 2 del rer. UE n. 640/2014)

superfici a colture permanenti (art. 4 lettera g) del Reg. (UE) n. 1307/2013)

di cui destinate a bosco ceduo a rotazione rapida (art. 4, lettera k) del Reg. (UE) n. 1307/2013)

di cui elementi caratteristici del paesaggio adiacenti alla colltura permanente (art. 9, par. 2 del rer. UE n. 640/2014)

di cui ammissibili ai sensi dell'art. 32, paragrafo 2, lett. b) del Reg. (UE) n. 1307/2013

di cui psr attivi, tranne rimboschimento

di cui Rimboschimento (PSR attivi) - ammissibile ai titoli- art. 32(2), lett. b) punto ii) reg. UE 1307/2013

ettari are

B1

B2

B3

B4

B5

B6

B7

B8

B9

B10

B11

B12

SEZ. IV - RIEPILOGO SUPERFICIE AZIENDALE DICHIARATA

SUPERFICIE AMMISSIBILE PER L'ATTIVAZIONE DEI DIRITTI (corrisponde alla casella B1)

B13

SUPERFICIE NON AMMISSIBILE PER L'ATTIVAZIONE DEI DIRITTI

B14

SUPERFICIE TOTALE AZIENDALE

B15

QUADRO B2 - INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AI PREMI RICHIESTI NEL REGIME DI PAGAMENTO DI BASE (TITOLO III DEL REG. (UE) N. 1307/2013)**Sez. I - PRATI PERMANENTI - SUPERFICI DI RIEPILOGO**

Prato permanente, escluse le pratiche tradizionali, l'uso/consuetudine e i pascoli naturali

B16 [] ettari [] are

Superfici naturalmente mantenute in buone condizioni EX articolo 2, comma 1, lettera b) del DM 18 novembre 2014, n. 6513, con attività minima ex art. 3,

B17 [] ettari [] are

Superfici con usi/consuetudini locali, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 5 del DM 26/02/2015, n. 1420 (Con codice pascolo, anche di terzi)

B18 [] []

Pascoli magri di cui all'art. 2, comma 1, lettera f) del DM 18 novembre 2014, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 3 del DM 26/02/2015, n. 1420 (Con codice pascolo)

B19 [] []

Superfici con pratiche tradizionali di cui all'art. 7, lettera a), del reg. (UE) n. 639/2014, con criteri di mantenimento ex art. 2, comma 3 del DM 26/02/2015, n. 1420 (Con codice pascolo)

B20 [] []

Sez. II - PRATI PERMANENTI - INFORMAZIONI RELATIVE AI CRITERI DI MANTENIMENTO

In caso di pascolamento fuori dal comune di ubicazione dell'allevamento, indicare il codice pascolo inserito in BDN

CODICE PASCOLO	1	Istat Com.	Prov.	Progr.	Istat Com.	Prov.	Progr.	3
		2					4	

1 Dichiaro che sulle superfici indicate nella Sez. I del presente quadro viene effettuato il pascolamento dei seguenti animali, registrati nella BDN: Bovini, Ovicapriini, Bufalini

2 Dichiaro che sulle superfici con usi/consuetudini locali (B18) viene effettuato il pascolamento dei seguenti animali, registrati nella BDN da altri allevatori (pascolamento da parte di terzi): Bovini, Ovicapriini, Bufalini:

CUAA ALLEVATORE	Allega documentazione giustificativa del pascolamento da parte di terzi

Dichiaro che sulle superfici a Prato Permanenti (B16) e sulle superfici naturalmente mantenute (B17), vengono effettuate le seguenti operazioni:

3 almeno uno sfalcio all'anno

4 altra operazione culturale volta al miglioramento del pascolo

QUADRO B3 - INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLA CANAPA da fibra (art. 32, paragrafo 6 del Reg. (UE) 1307/2013)

Dichiara:

 1

di utilizzare per la coltivazione della canapa solo le varietà ammesse ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) 639/2014

 2

che il raccolto della canapa interverrà immediatamente dopo l'inizio della fioritura nel rispetto della normativa vigente;

Allega obbligatoriamente ai sensi dell'art. 17(7) del reg. (UE) n. 809/2014

Superficie

ettari

are

le etichette ufficiali poste sugli imballaggi delle sementi a
norma della direttiva 2002/57/CE del Consiglio - n.quantitativo di semente
certificata utilizzata (kg)

CUAA

NUMERO DOMANDA

QUADRO B4 - PAGAMENTO PER I GIOVANI AGRICOLTORI (art. 50 del reg. (UE) N. 1307/2013, applicato dal Capo II del DM 18 novembre 2014, n. 6513)

SEZ. I - DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULLA SOCIETA'

CUAA (CODICE FISCALE) |

PARTITA IVA

COGNOME O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

SESSO

COMUNE DI NASCITA

PROV.

giorno mese anno

INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA
CERTIFICATA (PEC)

CELLULARE

SEZ. II - CARICA DI TIPO GESTIONALE

Presidente del CdA

Rappresentante legale

Amministratore Unico

SEZ. III - PAGAMENTO PER I GIOVANI AGRICOLTORI (art. 50 del reg. (UE) N. 1307/2013, applicato dal Capo II del DM 18 novembre 2014, n. 6513)

Il sottoscritto richiede il pagamento previsto per i giovani agricoltori dall'articolo 17 del DM 18 novembre 2014, n. 6513 e dichiara di possedere i seguenti requisiti:

articolo 50, paragrafo 2, lettera a):

si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda

oppure

si è già insediato in un'azienda agricola da non oltre i cinque anni che precedono la prima presentazione di una domanda nell'ambito del regime di pagamento di base a norma dell'articolo 72, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1306/2013

articolo 50, paragrafo 2, lettera b):

non ha più di 40 anni nell'anno della presentazione della domanda di cui al precedente punto 2b

QUADRO C - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INVERDIMENTO - DATI GENERALI

Sez. I - AZIENDE BIOLOGICHE - ESENEZIONE DELL'APPLICAZIONE DELLE PRATICHE AGRICOLE BENEFICHE PER IL CLIMA E L'AMBIENTE DI CUI ALL'ARTICOLO 43(2) DEL REG. (UE) N. 1307/2013

Il sottoscritto, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/00

Dichiara

di possedere i requisiti di cui all'articolo 29, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 834/2007 per quanto riguarda l'agricoltura biologica

di NON VOLER USUFRUIRE DELL'ESENEZIONE prevista dall'art. 43, paragrafo 11 del Reg. (UE) 1307/2013 per l'applicazione delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente

Sez. II - RIEPILOGO SUPERFICI DICHIARATE NEL PIANO DI COLTIVAZIONE COME COLTURE PRINCIPALI

		ettari	are	% di G01
Superficie AGRICOLA ammissibile (art. 32, paragrafi da 2 a 5 del Reg. (UE) 1307/2013) (corrisponde alla casella B1 del Quadro B)	G01	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
di cui destinata a coltivazioni biologiche	G02	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
di cui investita a colture sommerse	G03	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
di cui destinata alla produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio avvicendati	G04	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Superficie a prati permanenti (art. 4 lettera h) del Reg. (UE) 1307/2013	G05	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Subtotale 1: G03 + G04 + G05	G06	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Superficie a colture permanenti (art. 4 lettera g) del Reg. (UE) 1307/2013	G07	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Superficie a SEMINATIVO (art. 4 lettera f) del Reg. (UE) 1307/2013	G08	<input type="text"/>	<input type="text"/>	% di G08
di cui destinata alla produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio (corrisponde alla casella G04)	G09	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
di cui lasciata a riposo per un periodo minimo continuativo di otto mesi nell'anno corrente	G10	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Subtotale 2: G09 + G10	G11	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
di cui ad altri seminativi	G12	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

TABELLA "TIPOLOGIA DI COLTURE SEMINATIVE"

	GENERE (a)	SPECIE (b)	EPOCA della semina (c)	Superficie (ha,aa) (d)	% di G08 (e)	% cumulata di G08 (f)	% rispetto G12 (g)
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							

N.B. Le colture vengono rappresentate in ordine decrescente di superficie - casella (d)

QUADRO C1 - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INVERDIMENTO - DIVERSIFICAZIONE DELLE COLTURE (art. 44 del Reg. (UE) n. 1307/2013)

Riquadro I

L'azienda è esonerata dall'obbligo di diversificazione per le seguenti motivazioni:

- 1 azienda con SEMINATIVI < 10 ha (art. 44 paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1307/2013)
- 2 azienda con SEMINATIVI interamente investiti a colture sommerse (art. 44 paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1307/2013)
- 3 azienda con SEMINATIVI utilizzati per più del 75% (*casella G11 del Quadro C*):
- per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio
 - per terreni messi a riposo
 - sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi
- e con superficie rimanente non superiore a 30 ha (art. 44 paragrafo 3, comma a) del Reg. (UE) n. 1307/2013)
- 4 azienda con SUPERFICIE AGRICOLA AMMISSIBILE per più del 75% (*casella G06 del Quadro C*):
- costituita da prato permanente
 - utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio
 - per la coltivazione di colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo culturale
 - sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi
- e con superficie a seminativi rimanente non superiore a 30 ha (art. 44 paragrafo 3, comma b) del Reg. (UE) n. 1307/2013)
- 5 azienda i cui SEMINATIVI:
- non sono stati dichiarati per più del 50% dall'agricoltore nella sua domanda di aiuto dell'anno precedente
 - in esito a un raffronto delle domande di aiuto basate su strumenti geospaziali, sono coltivati nella loro totalità con una coltura diversa rispetto a quella dell'anno civile precedente;

Riquadro II

L'azienda che non ricade nelle condizioni previste nel Riquadro I è obbligata alla diversificazione per le seguenti motivazioni (art. 44 paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1307/2013):

- 6 azienda con SEMINATIVI compresi tra 10 e 30 ha:
- almeno due colture diverse - *vedi Sezione II, TABELLA "TIPOLOGIA DI COLTURE SEMINATIVE"*
 - la coltura principale non deve coprire più del 75% della superficie - *vedi Quadro C, Sezione II, TABELLA "TIPOLOGIA DI COLTURE SEMINATIVE", casella (f), riga 1*
- 7 azienda con SEMINATIVI oltre 30 ha:
- almeno tre colture diverse
 - la coltura principale non deve coprire più del 75% della superficie - *vedi Quadro C, Sezione II, TABELLA "TIPOLOGIA DI COLTURE SEMINATIVE", casella (f), riga 1*
 - le due colture principali non occupano insieme più del 95 % di tali seminativi - *vedi Quadro C, Sezione II, TABELLA "TIPOLOGIA DI COLTURE SEMINATIVE", casella (f), riga 2*

QUADRO C2 - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INVERDIMENTO - PRATO PERMANENTE (art. 45 del Reg. (UE) n. 1307/2013)

L'azienda è obbligata al mantenimento dei prati permanenti (casella G05), dei quali detiene le seguenti tipologie:

ettari are

<input type="checkbox"/> 1	prati permanenti sensibili - situati all'interno delle zone Natura 2000: Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, Siti di Interesse Comunitario o Zone Speciali di Conservazione (SIC o ZSC), designati ai sensi della Direttiva 2009/147/CE	P01	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> 2	prati permanenti sensibili - individuati dalle Regioni o le Province autonome territorialmente competenti	P02	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> 3	prati permanenti al di fuori delle zone sensibili	P03	<input type="text"/>	<input type="text"/>

QUADRO C3 - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INVERDIMENTO - AREE DI INTERESSE ECOLOGICO (art. 46 del Reg. (UE) n. 1307/2013)

Riquadro I

L'azienda è esonerata dall'obbligo di costituzione di aree di interesse ecologico per le seguenti motivazioni:

- 1 azienda con **SEMINATIVI** < 15 ha (art. 46 paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1307/2013)
- 2 azienda con **SEMINATIVI** utilizzati per più del 75%:
 - per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio
 - per terreni messi a riposo
 - investiti a colture di leguminose
 - sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi
 e con superficie rimanente non superiore a 30 ha (art. 46 paragrafo 4, comma a) del Reg. (UE) n. 1307/2013)

Utilizzo dei seminativi	Superficie (ha,aa)	% di G08
SUPERFICIE A SEMINATIVO (G08 del Quadro C)		
di cui:		
erba o altre piante erbacee da foraggio (G9 del Quadro C)		
terreni messi a riposo (G10 del Quadro C)		
G13 - colture di leguminose		
subtotale1 : G9 + G10 + G13		
superficie a seminativo ad altre destinazioni		

- 3 azienda con **SUPERFICIE AGRICOLA AMMISSIBILE** per più del 75%:
 - costituita da prato permanente
 - utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio
 - per la coltivazione di colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale
 - sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi
 e con superficie a seminativi rimanente non superiore a 30 ha (art. 46 paragrafo 3, comma b) del Reg. (UE) n. 1307/2013)

Utilizzo della superficie agricola	Superficie (ha,aa)	% di G01
SUPERFICIE AGRICOLA AMMISSIBILE (G01 del Quadro C)		
di cui:		
superficie a prato permanente (G05 del Quadro C)		
superficie a seminativo (G08 del Quadro C)		
di cui:		
erba o altre piante erbacee da foraggio (G4 del Quadro C)		
colture sommerse (G3 del Quadro C)		
subtotale2 : G5 + G4 + G3		
superficie a seminativo ad altre destinazioni		

L'azienda con **SEMINATIVI** > 15 ha è **obbligata** alla costituzione di aree di interesse ecologico

Riquadro II

Le superfici EFA niepilogative sottostanti sono calcolate applicando i fattori di conversione e ponderazione definiti nell'allegato II del DM integrativo e modificativo 26/02/2015, n.1420

	ettari	are	% di G8
Superficie a SEMINATIVO (art. 4 lettera f) del Reg. (UE) n. 1307/2013)	G08		
Elementi caratteristici del paesaggio adiacenti ai seminativi (art. 9, par. 2 del reg. UE n. 640/2014)	G14		
Boschi cedui - EFA	G15		
Elementi caratteristici del paesaggio adiacenti ai seminativi (art. 9, par. 1 del reg. UE n. 640/2014) - non validi come superfici ammissibili	G16		
Altre superfici EFA: Rimboscimento (PSR NON più attivi) E MARGINI DEI CAMPI	G17		
EFA temporanei (ammissibile titoli)	G18		
Rimboscimento (PSR attivi) - ammissibile ai titoli- art. 32(2), lett. b) punto ii) reg. UE 1307/2013	G19		
TOTALE EFA: G14 + G15 + G16 + G17 + G18 + G19	G20		

CUAA

NUMERO DOMANDA

QUADRO D - DATI DI RIEPILOGO AZIENDE CHE RICHIEDONO IL SOSTEGNO ACCOPPIATO A NORMA DELL'ART. 52 DEL REG. (UE) 1307/2013, APPLICATO DAL DM 6513 DEL 18/11/2014**SEZ. I - SUPERFICI PER LE RICHIESTE DI SOSTEGNO ACCOPPIATO, a norma degli artt. 23, 24, 25, 26 del DM 6513 del 18/11/2014 (dettagliate nel quadro S)****SETTORI FRUMENTO DURO, COLTURE PROTEICHE E PROTEAGINOSE (art. 23 del DM 6513 DEL 18/11/2014)**

SUPERFICIE COLTIVA A SOIA in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna D01 ettari are di cui RICHIEDIBILE A PREMIO, ai sensi dell'art. 23, comma 3 del DM 6513 DEL 18/11/2014 D02 ettari are

SUPERFICIE COLTIVA A FRUMENTO DURO in Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna D03 ettari are

SUPERFICIE COLTIVATA A COLTURE PROTEAGINOSE, LEGUMINOSE DA GRANELLA E ERBAI ANNUALI DI SOLE LEGUMINOSE, in Toscana, Umbria, Marche e Lazio D04 ettari are SUPERFICIE COLTIVATA A LEGUMINOSE DA GRANELLA E ERBAI ANNUALI DI SOLE LEGUMINOSE, in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna D05 ettari are

SUPERFICIE COLTIVATA A RISO (art. 24 del DM 6513 DEL 18/11/2014) D06 ettari are

SUPERFICIE COLTIVATA A BARBABIETOLA DA ZUCCHERO (art. 25 del DM 6513 DEL 18/11/2014) D07 ettari are

SUPERFICIE COLTIVATA A POMODORO DA TRASFORMAZIONE (art. 26 del DM 6513 DEL 18/11/2014) D08 ettari are

SEZ. II - SUPERFICI SOTTOPOSTE AL PRIMO ANNO DI AVVICENDAMENTO NELLA CAMPAGNA 2014 (art. 10 DM 29 luglio 2009)

SOSTEGNO SPECIFICO DI CUI ALL'ART. 58 DEL REG. CE 73/2009 - art. 10 DM 29 luglio 2009 - SUPERFICIE SOTTOPOSTA AD AVVICENDAMENTO DELLE COLTURE per il 2° anno e NON RICHIESTA al premio D09 ettari are

SEZ. III - SUPERFICI OLIVICOLE PER LE RICHIESTE DI SOSTEGNO ACCOPPIATO, a norma dell'art. 27 del DM 6513 del 18/11/2014 (dettagliate nel quadro S)

SUPERFICI OLIVICOLE in Liguria, Puglia e Calabria D10 ettari are SUPERFICI OLIVICOLE in Puglia e Calabria e caratterizzate da una PENDENZA media superiore al 7,5% D11 ettari are

SUPERFICI OLIVICOLE che aderiscono ai sistemi di QUALITA' D12 ettari are di cui coltivata nel rispetto di un disciplinare di produzione ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 D13 ettari are

SEZ. IV - RICHIESTE SOSTEGNO ACCOPPIATO PER IL SETTORE LATTE, a norma dell'art. 20 del DM 6513 del 18/11/2014

VACCHE DA LATTE (art. 20, comma 1 del DM 6513 del 18/11/2014) R1

VACCHE DA LATTE ASSOCIATE AD ALLEVAMENTI MONTANI (art. 20, comma 4, del DM 6513 del 18/11/2014) R2

BUFALE DI ETA' > DI 30 MESI (art. 20, comma 7 del DM 6513 del 18/11/2014) R3

SEZ. V - RICHIESTE SOSTEGNO ACCOPPIATO PER IL SETTORE CARNE BOVINA, a norma dell'art. 21 del DM 6513 del 18/11/2014

VACCHE NUTRICI DA CARNE E A DUPLICE ATTIVITA' ISCRITTE AI LIBRI GENEALOGICI O REGISTRO ANAGRAFICO (art. 21, comma 1 del DM 6513 del 18/11/2014) R4

VACCHE NUTRICI DA CARNE E A DUPLICE ATTIVITA' ISCRITTE AI LIBRI GENEALOGICI O REGISTRO ANAGRAFICO, INSERITE IN PIANI SELETTIVI O DI GESTIONE DI RAZZA (art. 21, comma 3 del DM 6513 del 18/11/2014) R5

CAPI BOVINI MACELLATI DI ETA' COMPRESA TRA I 12 E 24 MESI ALLEVATI PER ALMENO SEI MESI (art. 21, comma 4 del DM 6513 del 18/11/2014) R6

CAPI BOVINI MACELLATI DI ETA' COMPRESA TRA I 12 E 24 MESI, ALLEVATI PER ALMENO DODICI MESI (art. 21, comma 5 del DM 6513 del 18/11/2014) R7

CAPI BOVINI MACELLATI DI ETA' COMPRESA TRA I 12 E 24 MESI, ALLEVATI PER ALMENO SEI MESI, ADERENTI A SISTEMI DI QUALITA' (art. 21, comma 5 del DM 6513 del 18/11/2014) R8

CAPI BOVINI MACELLATI DI ETA' COMPRESA TRA I 12 E 24 MESI, ALLEVATI PER ALMENO SEI MESI, ADERENTI A SISTEMI DI ETICHETTATURA (art. 21, comma 5 del DM 6513 del 18/11/2014) R9

CAPI BOVINI MACELLATI DI ETA' COMPRESA TRA I 12 E 24 MESI, ALLEVATI PER ALMENO SEI MESI, CERTIFICATI AI SENSI DEL REG. UE 1151/2012 (art. 21, comma 5 del DM 6513 del 18/11/2014) R10

SEZ. VI - RICHIESTE SOSTEGNO ACCOPPIATO PER IL SETTORE OVI-CAPRINO, a norma dell'art. 22 del DM 6513 del 18/11/2014

AGNELLE DA RIMONTA (art. 22, comma 2 del DM 6513 del 18/11/2014) R11

CAPI OVINI E CAPRINI MACELLATI (art. 22, commi 5 e 6 del DM 6513 del 18/11/2014) R12

1 ALLEVAMENTO ATTIVO DI RIFERIMENTO					
CODICE AZIENDALE (obbligatorio)					
<table border="1"> <tr> <td style="width: 20px;">Istat</td> <td style="width: 20px;">Com.</td> <td style="width: 20px;">Prov.</td> <td style="width: 20px;">Progr.</td> </tr> </table>		Istat	Com.	Prov.	Progr.
Istat	Com.	Prov.	Progr.		
SEZ. I - PREMIO RICHIESTO - SETTORE LATTE (art. 20 del DM 6513 del 18/11/2014)	si				
VACCHE DA LATTE Vacche da latte che partoriscono nell'anno i cui vitelli sono identificati e registrati secondo le modalità e i termini previsti dal Reg. CE 1760/2000 e del DPR 437/2000 (art. 20, comma 1 del DM 6513 del 18/11/2014), e, ai sensi dell' art. 15 del DM 1420 del 26/02/2015, appartenenti ad allevamenti iscritti, nell'anno di riferimento della domanda, nei Libri genealogici o nel Registro Anagrafico delle razze bovine ed iscritti ai controlli funzionali latte	[]				
PREMI AGGIUNTIVI Vacche da latte che partoriscono nell'anno i cui vitelli sono identificati e registrati secondo le modalità e i termini previsti dal Reg. CE 1760/2000 e del DPR 437/2000, presenti per almeno sei mesi in un allevamento in zone montane ai sensi del Reg. (CE) 1257/1999 (art. 20, comma 4, del DM 6513 del 18/11/2014)	[]				
BUFALE Bufale di età superiore ai 30 mesi che partoriscono nell'anno, i cui vitelli sono identificati e registrati secondo le modalità e i termini previsti dal Reg. CE 1760/2000 e del DPR 437/2000 (art. 20, comma 7 del DM 6513 del 18/11/2014)	[]				
SEZ. II - PREMIO RICHIESTO - SETTORE CARNE BOVINA (art. 21 del DM 6513 del 18/11/2014)	si				
VACCHE NUTRICI Vacche nutrici da carne e a duplice attitudine iscritte nei Libri genealogici o nel Registro anagrafico delle razze bovine che partoriscono nell'anno e i cui vitelli sono identificati e registrati secondo le modalità e i termini previsti dal Reg. CE 1760/2000 e del DPR 437/2000 (art. 21, comma 1 del DM 6513 del 18/11/2014)	[]				
PREMI AGGIUNTIVI Vacche nutrici da carne e a duplice attitudine iscritte nei Libri genealogici o nel Registro anagrafico delle razze bovine, che partoriscono nell'anno e i cui vitelli sono identificati e registrati secondo le modalità e i termini previsti dal Reg. CE 1760/2000 e del DPR 437/2000, di razza Chianina, Marchigiana, Maremmana, Romagnola e Podolica, facenti parte di allevamenti che aderiscono a piani di gestione della razza finalizzati al risanamento dal virus responsabile della Rinotracheite infettiva del bovino IBR (art. 21, comma 3 del DM 6513 del 18/11/2014)	[]				
BOVINI MACELLATI Capi bovini macellati, allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a sei mesi prima della macellazione (art. 21, comma 4 del DM 6513 del 18/11/2014)	[]				
PREMI AGGIUNTIVI (art. 21, comma 5 del DM 6513 del 18/11/2014) Capi bovini macellati, allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo di almeno dodici mesi prima della macellazione	[]				
Capi bovini macellati, allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a sei mesi prima della macellazione, e aderenti a sistemi di qualità nazionale o regionale	[]				
Capi bovini macellati, allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a sei mesi prima della macellazione, allevati in conformità ad un disciplinare di etichettatura facoltativa approvato dal Mipaaf	[]				
Capi bovini macellati, allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a sei mesi prima della macellazione e certificati ai sensi del reg. UE 1151/2012	[]				
SEZ. II - PREMIO RICHIESTO - SETTORE OVI-CAPRINO (art. 22 del DM 6513 del 18/11/2014)	si				
Agnelle da rimonta nell'anno, che fanno parte di greggi che aderiscono a piani regionali di selezione per la resistenza alle scrapie (art. 22, comma 2 del DM 6513 del 18/11/2014)	[]				
Capi Ovini e Caprini macellati e certificati a denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta ai sensi del reg. UE 1151/2012 (art. 22, commi 5 e 6 del DM 6513 del 18/11/2014)	[]				

CUAA

NUMERO DOMANDA

QUADRO D2 - INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AI PREMI DEL SOSTEGNO ACCOPIATO AI SENSI DEGLI ARTT. 25, 26 E 27 DEL DM 6513 DEL 18/11/2014**Sez. I - Sostegno accoppiato per la coltivazione di Barbabietola da Zucchero (art. 25 del DM 6513 del 18/11/2014)**Allega obbligatoriamente copia/e del/i contratto/i stipulato/i con una industria saccarifera, n. **Sez. II - Sostegno accoppiato per la coltivazione di Pomodoro da Trasformazione (art. 26 del DM 6513 del 18/11/2014)** 1 Il sottoscritto, avendo stipulato singolarmente il contratto di fornitura con le industrie di trasformazione del pomodoro, allega il/i contratto/i n.

ovvero

 2 Il sottoscritto, impegnato tramite l'organizzazione di produttori riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n.1308/2013 e sotto indicata, a fornire il pomodoro prodotto sulle superfici oggetto di contratto e descritte nel Quadro S della presente domanda, allega l'impegno di coltivazione in essere con la propria associazione

FORMA ASSOCIATIVA	CUAA	CODICE	RAGIONE SOCIALE
ORGANIZZAZIONE/GRUPPO DI PRODUTTORI			
CONSORZIO DI COOPERATIVE			
COOPERATIVA			

Sez. III - Sostegno accoppiato per le superfici OLIVICOLE che aderiscono ai sistemi di qualità (art. 27, comma 5 del DM 6513 del 18/11/2014)

Richiedendo per la campagna corrente il premio per il settore olio di oliva alle superfici olivicole, coltivate nel rispetto di un disciplinare di produzione ai sensi del Reg. (UE) n.1151/2012

Dichiara: 1 di condurre una azienda olivicola iscritta al sistema dei controlli per il rispetto di un **disciplinare di produzione** ai sensi del Reg. (UE) n.1151/2012 2 Che l'Organismo di controllo è

QUADRO D3 - INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AI PREMI DEL SOSTEGNO ACCOPIATO AI SENSI DEGLI ARTT. 21 E 22 DEL DM 6513 DEL 18/11/2014**Sez. I - Sostegno specifico per il Settore Carne Bovina (art. 21 del DM 6513 DEL 18/11/2014)**

Richiedendo per la campagna corrente il premio per le Vacche nutrici da carne e a duplice attitudine iscritte nei Libri genealogici o nel Registro anagrafico delle razze bovine che partoriscono nell'anno, che al 31/12 della campagna stessa risulteranno aver rispettato le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente:

Dichiara: 1

di allevare vacche iscritte nei Libri genealogici o nel Registro Anagrafico delle razze bovine

 2

di allevare vacche iscritte nei Libri genealogici o nel Registro Anagrafico delle razze bovine, di razza Chianina, Marchigiana, Maremmana, Romagnola e Podolica, facenti parte di allevamenti che aderiscono a piani di gestione della razza finalizzati al risanamento dal virus responsabile della Rinotracheite infettiva del bovino IBR (art. 21, comma 3 del DM 6513 del 18/11/2014)

Si impegna: 3

a rispettare le vigenti disposizioni in materia di identificazione e registrazione del bestiame, inclusa la notifica alla BDN dell'Anagrafe Bovina

 4

a comunicare i singoli capi richiesti a premio all'Organismo pagatore, successivamente alla presentazione della domanda unica

Richiedendo per la campagna corrente il premio per Bovini Macellati, che al 31/12 della campagna stessa risulteranno aver rispettato le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente:

Dichiara: 1

che i bovini per i quali richiede il premio hanno un'età compresa tra 12 e 24 mesi, sono allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a sei mesi prima della macellazione

 2

che i bovini per i quali richiede il premio hanno un'età compresa tra 12 e 24 mesi, sono allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo di almeno 12 mesi prima della macellazione

 3

che i bovini per i quali richiede il premio hanno un'età compresa tra 12 e 24 mesi, sono allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a sei mesi prima della macellazione e allevati in conformità a sistemi di qualità nazionali o regionali

 4

che i bovini per i quali richiede il premio sono allevati in conformità ad un disciplinare di etichettatura volontaria, approvato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi del regolamento (CE) n. 1760/2000.

 5

che i bovini per i quali richiede il premio sono certificati ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" che abroga il 510 del 2006 DOP e IGP.

Si impegna: 6

a mantenere in stalla gli animali per un periodo continuativo di almeno 6 mesi, che terminano alla data di macellazione, e a rispettare le vigenti disposizioni in materia di identificazione e registrazione del bestiame, inclusa la notifica alla BDN dell'Anagrafe Bovina

 7

a comunicare i singoli capi richiesti a premio all'Organismo pagatore, successivamente alla presentazione della domanda unica

Sez. II - Sostegno specifico per il settore Ovi-Caprino (art. 22 del D.M. 18/11/2014)

Richiedendo per la campagna corrente il premio per le Agnelle, che al 31/12 della campagna stessa risulteranno aver rispettato le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente:

Dichiara: 1

di allevare Agnelle da rimonta nell'anno, che fanno parte di greggi che aderiscono a piani regionali di selezione per la resistenza alle scrapie;

 2

di aver escluso dalla riproduzione gli arieti omozigoti sensibili alle scrapie;

 3

di aver raggiunto l'obiettivo del piano di risanamento (allevamenti dichiarati indenni);

ovvero

 4

di NON aver raggiunto l'obiettivo del piano di risanamento.

Si impegna: 5

a rispettare le vigenti disposizioni in materia di identificazione e registrazione del bestiame, inclusa la notifica alla BDN dell'anagrafe zootecnica

 6

a comunicare i singoli capi richiesti a premio all'Organismo pagatore, successivamente alla presentazione della domanda unica

Richiedendo per la campagna corrente il premio per la macellazione di ovicaprini che al 31/12 della campagna stessa risulteranno aver rispettato le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente:

Dichiara: 1

che i capi macellati per i quali richiede il premio sono certificati ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" che abroga il 510 del 2006 DOP e IGP.

Si impegna: 2

a rispettare le vigenti disposizioni in materia di identificazione e registrazione del bestiame, inclusa la notifica alla BDN dell'anagrafe zootecnica

 3

a comunicare i singoli capi richiesti a premio all'Organismo pagatore, successivamente alla presentazione della domanda unica

QUADRO D4 - INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AI PREMI DEL SOSTEGNO ACCOPIATO AI SENSI DELL'ART. 20 DEL DM 6513 DEL 18/11/2014**Sez. I - Sostegno specifico per il Settore Latte (art. 20 del DM 6513 DEL 18/11/2014)**

Richiedendo per la campagna corrente il premio per le **VACCHE DA LATTE** che partoriscono nell'anno, che al 31/12 della campagna stessa risulteranno aver rispettato le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente:

1

Dichiara:

di essere detentore delle vacche, per le quali richiede il premio, al momento del parto

che i capi appartengono ad allevamenti iscritti, nell'anno di riferimento della domanda, nei Libri genealogici o nel Registro Anagrafico delle razze bovine ed iscritti ai controlli funzionali latte, che partoriscono nell'anno e i cui vitelli sono identificati e registrati secondo le modalità e i termini previsti dal regolamento (CE) n. 1760/2000 e dal DPR n. 437/2000

Si impegna:

a rispettare le vigenti disposizioni in materia di identificazione e registrazione del bestiame, inclusa la notifica alla BDN dell'anagrafe zootecnica

a comunicare i singoli capi richiesti a premio all'Organismo pagatore, successivamente alla presentazione della domanda unica

Richiedendo per la campagna corrente un premio aggiuntivo per le **VACCHE DA LATTE** che partoriscono nell'anno, associate ad un codice di allevamento situato in **zone montane**, che al 31/12 della campagna stessa risulteranno aver rispettato le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente:

2

Dichiara:

che le vacche per le quali richiede il premio aggiuntivo sono associate per almeno sei mesi ad un codice allevamento situato in zone montane ai sensi del regolamento (CE) n. 1257/1999

Richiedendo per la campagna corrente il premio per le **BUFALE di età superiore ai trenta mesi** che partoriscono nell'anno, che al 31/12 della campagna stessa risulteranno aver rispettato le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente:

3

Dichiara:

di essere detentore delle bufale, per le quali richiede il premio, al momento del parto

Si impegna:

a rispettare le vigenti disposizioni in materia di identificazione e registrazione del bestiame, inclusa la notifica alla BDN dell'anagrafe zootecnica

a comunicare i singoli capi richiesti a premio all'Organismo pagatore, successivamente alla presentazione della domanda unica

QUADRO K - DICHIARAZIONI E IMPEGNI

Il sottoscritto:

Per le domande con importo richiesto superiore a 150.000 Euro ALLEGA:

- 1 documentazione per richiedere le informazioni antimafia; dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla camera di commercio ai sensi del D.P.R. n° 445/2000
- 2 attestazione Ente Pubblico per esonero certificazione antimafia

DICHIARA:

- 1 di essere agricoltore in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013
- 2 di soddisfare i requisiti di cui all'articolo 1, comma 3 del DM 20 marzo 2015, n. 1922 in quanto erede dell'agricoltore identificato dal CUAA _____

DICHIARA inoltre:

- di avere dichiarato, quale agricoltore ai sensi dell'art. 4, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013, nel proprio fascicolo aziendale, tutte le informazioni inerenti la propria azienda, su cui esercita una attività agricola;
- di essere a conoscenza delle disposizioni e norme comunitarie e nazionali che disciplinano l'ammissibilità e la corresponsione degli aiuti richiesti con la presente domanda;
- di aver preso atto delle condizioni e delle modalità che regolano l'ammissibilità e la corresponsione del pagamento dei premi previsti dal Reg. (UE) n. 1307/2013;
- di essere a conoscenza delle disposizioni previste dal Titolo V, Capo II del Reg. (UE) n. 1306/2013 e specificate dal Reg. delegato (UE) n. 640/2014 e dal Reg. (UE) di esecuzione n. 809/2014;
- di essere a conoscenza delle disposizioni previste dal Titolo III e Titolo IV del Reg. (UE) n. 1307/2013, recante modalità di applicazione di taluni regimi di sostegno, e specificate dal Reg. delegato (UE) n. 639/2014 e dal Reg. (UE) di esecuzione n. 641/2014
- di essere a conoscenza delle disposizioni previste dall'art. 45 del Reg. (UE) n. 1307/2013 relativamente al mantenimento delle superfici a prato permanente;
- di essere a conoscenza che la dimensione minima di una parcella agricola che può essere oggetto di una domanda d'aiuto è fissata in 0,02 ettari ai sensi dell'articolo 1, comma 5 del DM Integrativo e modificativo n. 1420 del 26/02/2015
- di aver preso atto delle condizioni e delle modalità che regolano l'ammissibilità delle superfici e, in particolare, delle condizioni di mantenimento che ne specificano l'attitudine agricola;
- di essere a conoscenza degli effetti sanzionatori per le affermazioni non rispondenti al vero anche in relazione alla perdita degli aiuti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia;
- di essere a conoscenza delle disposizioni previste dalla legge 898/86 e successive modifiche e integrazioni riguardanti tra l'altro sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo;
- di essere a conoscenza delle disposizioni previste dall'art. 33 del decreto legislativo 228/2001;
- di essere consapevole che l'omessa indicazione dei codici IBAN (e, in caso di transazioni internazionali, del codice BIC) determina l'impossibilità per l'Organismo pagatore ARCEA di adempiere all'obbligazione di pagamento oltre i perentori termini fissati dalla normativa comunitaria (30 giugno 2016).
- che il codice IBAN indicato nel Quadro A identifica il rapporto corrispondente con il proprio Istituto di Credito e di essere consapevole che l'ordine di pagamento da parte dell'Organismo Pagatore ARCEA si ritiene eseguito correttamente per quanto riguarda il beneficiario indicato dal codice IBAN.
- di essere consapevole, qualora possieda un indirizzo di posta elettronica certificata, che tutte le comunicazioni avverranno ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.
- di essere a conoscenza che i propri dati personali potranno essere utilizzati dagli Organi ispettivi;
- di essere a conoscenza che le informazioni relative ai pagamenti della presente domanda verranno pubblicati per due anni nei registri dei beneficiari di fondi comunitari ai sensi dell'art. 111 del Reg. (UE) n. 1306/2013 e secondo le modalità previste dal capo VI del reg. (UE) n. 908/2014
- 3 di avere presentato la domanda unica esclusivamente in adempimento dell'art. 20, par. 1, comma 2 del reg. (UE) 809/2014, essendo consapevole che è obbligato al rispetto degli impegni di condizionalità per i regimi di sostegno nell'ambito del settore vitivinicolo di cui agli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013

Consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/00,

dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n° 445/00:

- di non avere creato artificialmente, dopo il 18 ottobre 2011, le condizioni per evitare la riduzione dei pagamenti previste ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (UE) n. 1307/2013 e disposte dall'articolo 5(3) del DM 18 novembre 2014, n. 6513
- che le superfici per le quali si richiede l'attivazione dei diritti sono superfici ammissibili ai sensi dell'art. 32, paragrafi da 2 a 5 del Reg. (UE) 1307/2013;
- di avere a disposizione alla data del 15 maggio 2015 gli ettari ammissibili abbinati ai diritti all'aiuto;
- 4 di non aver presentato altre domande uniche di pagamento nel territorio nazionale oppure:
- 5 che la presente domanda sostituisce la precedente (tale possibilità deve essere esercitata non oltre la scadenza prevista dalla normativa);
- 6 di non essere in possesso della Partita IVA in quanto non esercita attività di impresa rientrante nel campo di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 26/10/72 n. 633;

si impegna:

- a consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;
- a restituire le somme eventualmente percepite in eccesso quale aiuto, così come previsto dalle disposizioni e norme nazionali e comunitarie; a tale scopo autorizza sin d'ora l'Organismo Pagatore ARCEA ad effettuare il recupero delle somme percepite in eccesso mediante compensazione a valere su altri pagamenti spettanti al sottoscritto;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del codice IBAN indicato nel quadro A, fornendo, contestualmente, l'aggiornata certificazione rilasciata dall'Istituto di credito.

dichiara di accettare eventuali modifiche alla normativa comunitaria e nazionale introdotte con successive disposizioni anche in materia di controlli e sanzioni;

dichiara di aver preso visione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'Art. 13 del D.Lgs. 196/2003;

autorizza il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile e/o giudiziaria, ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o altra documentazione accessoria, per le finalità istituzionali contenute nell'Informativa;

autorizza, altresì, la comunicazione ai soggetti elencati nella Informativa ed il trasferimento agli altri soggetti titolari e responsabili del trattamento;

prende atto che l'Organismo pagatore ARCEA, responsabile del procedimento amministrativo della presente domanda di pagamento, comunica tramite il sito www.arcea.it, nel registro rivolto al pubblico dei processi automatizzati, sezione "Servizi-online", lo stato della pratica, adottando le misure idonee per consentirne la consultazione a distanza (ai sensi dell'art. 3 bis della Legge n. 241/90 -uso della telematica- e dell'art. 34 della Legge n. 69/2009 -servizi informatici- per le relazioni fra pubbliche amministrazioni e utenti).

CONDIZIONALITÀ

Il sottoscritto, in relazione al rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) ai sensi dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013 e di quanto prescritto dall'articolo 93(3) del regolamento (UE) n. 1306/2013 e dall'articolo 64, lettera d) del regolamento (UE) n. 809/2014, dichiara:

- che i dati relativi all'attività agricola e alla superficie agricola della propria azienda sono stati comunicati all'Organismo Pagatore ARCEA nel fascicolo aziendale;
- di essere a conoscenza che in qualità di agricoltore beneficiario di pagamenti indicati all'articolo 92 del regolamento (UE) n. 1306/2013 deve conformarsi durante tutto l'anno agli obblighi in materia di condizionalità;
- di essere a conoscenza che, qualora i Criteri di Gestione Obbligatoria o le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali non siano rispettati a causa di atti o omissioni imputabili all'agricoltore, il totale dei pagamenti erogati o che devono essere erogati è ridotto, oppure l'agricoltore è escluso dal beneficio di tali pagamenti ai sensi degli artt. 97 e 99 del Reg. (UE) n. 1306/2013, del titolo IV del reg. delegato (UE) n. 640/2014 e del Titolo V, capo III del reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014;
- di essere a conoscenza che le riduzioni o esclusioni dal pagamento si applicano anche quando l'inadempienza è imputabile ad atti od omissioni attribuibili al soggetto al quale o dal quale è stata ceduta la superficie agricola.
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto dei requisiti relativi alla condizionalità comporta l'applicazione di sanzioni o riduzioni su tutte le domande per le quali la normativa comunitaria impone il rispetto della condizionalità per l'anno civile 2015.
- di essere consapevole che, ai sensi dell'articolo 95 del regolamento (UE) n. 1306/2013, l'Arcea rende costantemente disponibile sul portale Sian l'elenco dei requisiti relativi alla condizionalità di cui all'Allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 cui conformarsi per l'anno civile 2015, in ottemperanza a quanto previsto dal DM 23 gennaio 2015 n. 180 e dalla normativa di recepimento regionale. Dichiara altresì di averne preso visione.

E' consapevole che il presente modello di domanda si compone dei Quadri di seguito indicati, i cui dati sono registrati e resi disponibili nel Sian e riproducibili in qualsiasi momento.

- | | | |
|---------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> 1 QUADRO A | <input type="checkbox"/> 2 QUADRO A1 | <input type="checkbox"/> 3 QUADRO A2 |
| <input type="checkbox"/> 4 QUADRO B | <input type="checkbox"/> 5 QUADRO B1 | <input type="checkbox"/> 6 QUADRO B2 |
| <input type="checkbox"/> 7 QUADRO B3 | <input type="checkbox"/> 8 QUADRO B4 | |
| <input type="checkbox"/> 9 QUADRO C | <input type="checkbox"/> 10 QUADRO C1 | <input type="checkbox"/> 11 QUADRO C2 |
| <input type="checkbox"/> 12 QUADRO C3 | | |
| <input type="checkbox"/> 13 QUADRO D | <input type="checkbox"/> 14 QUADRO D1 | <input type="checkbox"/> 15 QUADRO D2 |
| <input type="checkbox"/> 16 QUADRO D3 | <input type="checkbox"/> 17 QUADRO D4 | |
| <input type="checkbox"/> 18 QUADRO S | <input type="checkbox"/> 19 QUADRO K | <input type="checkbox"/> 20 QUADRO J |

Ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, richiede che la presente domanda sia ammessa all'aiuto e alla corresponsione del pagamento dei premi previsti dal Reg. (UE) 1307/2013 indicati nei quadri B, C e D del presente modulo.

Apponendo la propria firma nello spazio sottostante, dichiara, sotto la propria responsabilità, che quanto esposto nella presente domanda, inclusi le dichiarazioni e gli impegni riportati, che si intendono qui integralmente assunti, risponde al vero ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.

LUOGO E DATA DI SOTTOSCRIZIONE: Fatto a: _____ il: _____

NON COMPILARE IL RIQUADRO SOTTOSTANTE IN CASO DI DICHIARAZIONE SOTTOSCRITTA CON FIRMA DIGITALE

ESTREMI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO: Tipo documento: _____ N° _____ Data scadenza: _____
(di cui si richiede fotocopia in allegato alla domanda)

IN FEDE

Firma del richiedente o del rappresentante legale

CUAA

NUMERO DOMANDA

QUADRO J - AGGIORNAMENTO DEL CATASTO

Il sottoscritto:

esprime il proprio consenso all'utilizzo delle informazioni fornite nella presente istanza e relative all'uso del suolo secondo le disposizioni contenute all'art. 33 della L. 286 del 24/11/2006 per l'aggiornamento del catasto e

DICHIARA CHE:

- i dati necessari all'aggiornamento del catasto, ai sensi dell'articolo 2, commi 33 e 35, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, dell'articolo 6, commi 3 e 4, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, indicati nel Provvedimento del Direttore dell'Agenzia del Territorio 16 ottobre 2012, ed in particolare all'art. 1, comma 3, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), sono quelli indicati nello stralcio del Fascicolo Aziendale allegato (scheda di validazione indicata nella sezione II del Quadro D) che costituisce parte integrante della presente domanda (nota bene: le superfici dichiarate per le singole porzioni (ai fini delle dichiarazioni, al netto delle tare per fossi, scarpate, strade poderali, ecc. e arrotondate ai cento metri quadrati) saranno ricalcolate secondo le specifiche catastali, con l'arrotondamento al metro quadrato e al lordo delle tare);

dichiara, inoltre, di essere consapevole che:

- le suddette dichiarazioni utili ai fini dell'aggiornamento catastale sono trasmesse da Agea all'Agenzia delle Entrate ed esonerano il soggetto obbligato alla presentazione in catasto della denuncia di variazione reddituale di cui all'art. 30 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986;
- qualora le informazioni, rese ai sensi dell'art. 2, commi 33 e 35, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modifiche e integrazioni, risultassero incomplete o non veritiere, si applica la sanzione amministrativa da euro 1.000 ad euro 2.500 e che all'irrogazione delle sanzioni provvede l'Agenzia delle Entrate sulla base delle comunicazioni effettuate dall'AGEA;
- le eventuali variazioni a valenza catastale, che intervengano a valle della dichiarazione e della ricevuta rilasciata al dichiarante, devono essere rese direttamente all'Agenzia delle Entrate presso il competente Ufficio Provinciale – Territorio;
- la conclusione del procedimento connesso alla dichiarazione catastale avviene al momento del ritiro del duplo, contenente i dati dichiarati, debitamente sottoscritti dal dichiarante e dal soggetto incaricato dell'organismo pagatore o dell'AGEA.

NON esprime il proprio consenso all'utilizzo delle informazioni fornite nella presente istanza e relative all'uso del suolo secondo le disposizioni contenute all'art. 33 della L. 286 del 24/11/2006 per l'aggiornamento del catasto

LUOGO E DATA DI SOTTOSCRIZIONE:

Fatto a: _____ il: _____

NON COMPILARE IL RIQUADRO SOTTOSTANTE IN CASO DI DICHIARAZIONE SOTTOSCRITTA CON FIRMA DIGITALE

ESTREMI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO:
(di cui si richiede fotocopia in allegato alla domanda)

Tipo documento: _____ N° _____ Data scadenza: _____

IN FEDE

Firma del richiedente o del rappresentante legale

QUADRO M - ELENCO DI CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA DOMANDA ED ATTESTAZIONE DEL CAA

CUAA	COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE	NUMERO DOMANDA
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

TIPO DI DOCUMENTO

Codice	Descrizione	
<input type="text"/>	<input type="text"/>	1
<input type="text"/>	<input type="text"/>	2
<input type="text"/>	<input type="text"/>	3
<input type="text"/>	<input type="text"/>	4
<input type="text"/>	<input type="text"/>	5
<input type="text"/>	<input type="text"/>	6
<input type="text"/>	<input type="text"/>	7
<input type="text"/>	<input type="text"/>	8
<input type="text"/>	<input type="text"/>	9
<input type="text"/>	<input type="text"/>	10

CAA:	<input type="text"/>	UFFICIO:	<input type="text"/>
OPERATORE :			
<input type="text"/>			

ATTESTAZIONI A CURA DELL'UFFICIO:

- 1) Il produttore si è presentato presso questo ufficio ed è stato identificato;
- 2) il produttore ha firmato la domanda;
- 3) il produttore ha firmato il Quadro J-AGGIORNAMENTO DEL CATASTO;
- 4) La domanda è stata presentata telematicamente ed è stata consegnata al produttore la ricevuta di avvenuta presentazione;
- 5) la domanda contiene gli allegati sopra elencati;
- 6) Il produttore ha sottoscritto la scheda di condizionalità, rilasciata telematicamente;
- 7) la domanda ed i relativi allegati sono stati archiviati presso questo ufficio.

Data: _____

[nome + cognome]

Firma dell'operatore di SEDE del CAA che ha curato la compilazione e la stampa della domanda

Il sottoscritto, in qualità di responsabile di SEDE del CAA xxxxxxxxxxxxxxxxxxx - xxxxx - xxx, dichiara che le attività sopra descritte ed il rilascio telematico della domanda sono state eseguite nel rispetto delle disposizioni impartite dall'Organismo pagatore Agea.

[nome + cognome]

Timbro e Firma del responsabile di SEDE del CAA
